

Nereo Zamberlan

«*Ja sam ovu župu na poseban način izabrala*»
«Io ho scelto questa parrocchia in modo particolare»

*

Il tema dell'*elezione* nei Messaggi di Međugorje

2012

*Annunzia a Giacobbe la sua parola,
le sue leggi e i suoi decreti a Israele.*

*Così non ha fatto con nessun altro popolo,
non ha manifestato ad altri i suoi precetti.*

(Sal 147,19-20)

NOTA INTRODUTTIVA

L'interesse che il fenomeno Međugorje desta nel mondo intero da 31 anni a questa parte, e le ripercussioni che esso ha avuto e continua ad avere nella vita della Chiesa, impongono un attento studio anche dei *messaggi* ad esso legati. È risaputo ed è naturale che sia così: questi messaggi pongono dei problemi. Se la *Dichiarazione di Zara*, l'unico atto ufficiale della Chiesa sui "fatti di Međugorje" (10 aprile 1991) si astiene, prudentemente, dal farvi riferimento perché tutta la questione è ancora *sub iudice*,¹ non mancano nei loro confronti chiare prese di posizione di segno anche diametralmente opposto:

— c'è chi li rigetta con assoluta fermezza, non ritenendoli degni di fede;²

— c'è chi, pur dovendo ammettere che il fenomeno in sé merita attenzione, non dà troppo peso ai messaggi giudicandoli di valore assai modesto; ad una prima lettura sembrano sì consonanti con il Vangelo, ma non dicono niente di nuovo, sono perciò superflui: «abbiamo il Vangelo e ci basta!»;

— e c'è chi invece, intimamente convinto dell'autenticità delle apparizioni,³ li prende decisamente sul serio; ad un esame

¹ «I Presuli non si sono soffermati né sui "messaggi" quotidiani della Vergine, né sul loro contenuto» (S. M. PERRELLA, *Impronte di Dio nella storia. Apparizioni e Mariofanie*, Edizioni Messaggero Padova 2011, pp. 241-242).

² È la posizione dei vescovi del luogo, che si può comodamente leggere in *Ogledalo Pravde. Biskupski ordinarijat u Mostaru o navodnim ukazanjima i porukama u Međugorju*, una pubblicazione curata da don Dražen Kutleša (Mostar 2001) e presente - accanto ad altra abbondante documentazione - nel sito ufficiale della diocesi: <http://www.cbismo.com>; si vedano in particolare le pp. 73-138.

³ Le apparizioni mariane sono - anche come fenomeno - riconducibili all'intima essenza del cristianesimo. Immediatamente vanno poste in connessione con le apparizioni del Risorto come al loro evento fondante

non superficiale, sotto l'estrema semplicità della loro formulazione *Messaggi del giovedì* e *Messaggi del 25 del mese* nascondono una ricchezza ed una profondità straordinarie: rappresentano incontestabilmente il cuore dell'evento, sono la "parola" proferita dalla Madonna e consegnata ai veggenti per essere a tutti trasmessa, da tutti rispettosamente e amorevolmente accolta, da tutti soprattutto vissuta.⁴

Occorre dire, tuttavia, che anche là dove si registrano intima adesione di fede ed entusiastica apertura allo straordinario dono di grazia che è la presenza reale della Madre di Dio, i criteri di lettura e comprensione dei testi sono in genere suggeriti da esigenze pratiche di natura per lo più pastorale. Li si spiega partendo da quanto offrono di più immediatamente accessibile al senso comune, se ne valorizza il significato per la vita spirituale, si segnalano gli agganci biblici più facilmente intuibili... ma sempre muovendo dal vasto armamentario delle conoscenze pregresse, attingendo a piene mani alla vasta biblioteca religiosa messa insieme in venti secoli di cristianesimo. È come se, di volta in volta, il testo di un messaggio non avesse altra funzione che quella di riportare in superficie ciò che appartiene da sempre al dato della fede, ma che oggi risulta in larga misura appannato se non addirittura caduto del tutto in oblio. Si ritiene perciò necessario - ma anche sufficiente - rinfrescare ai credenti la memoria, per orientarli e aiutarli nella ricerca della dramma perduta. I messaggi sono certamente *anche* questo: ma non sono *solo* questo.

Alla radice della scarsa considerazione di cui sono oggetto da parte di molti ci sono certamente ragioni di per sé anche comprensibili:

nell'ambito della Nuova Economia. Il popolo dell'antica Alleanza prende origine dalle apparizioni di Dio ad Abramo; cf Gen 12,7: «*Apparve* il Signore ad Abramo...» (אָרַם > אָרַם *persona invisibilis se conspiciendam praebet, apparet*; cf Zorell^{hb} p. 746B).

⁴ «*Ovdje sam počela sa ovom župom i pozvala čitavi svijet. Mnogi su se odazvali, ali ogromni broj je onih koji ne žele čuti niti prihvatiti moj poziv.—Ho incominciato qui, con questa parrocchia, ed ho rivolto il mio invito al mondo intero. Molti hanno risposto, ma il numero di coloro che non vogliono ascoltare e nemmeno accogliere il mio invito è sterminato.*».

1) le apparizioni sono ancora in corso e la comunicazione dei messaggi non è ancora terminata: per poter valutare adeguatamente il loro contenuto bisognerebbe che il quadro fosse completo;⁵

2) il numero dei messaggi: sembra impossibile rincorrerli tutti! Sarebbe opportuno però distinguere i messaggi occasionali, che hanno per oggetto questioni del tutto particolari (spesso ci si attarda proprio su questi allo scopo dichiarato di demolire la credibilità delle apparizioni), da quelli che hanno un carattere del tutto diverso, perché si collocano in un quadro più organico, disegnano un cammino di vita spirituale, enunciano e sviluppano tematiche che possono essere adeguatamente studiate;

— un'altra ragione, forse la più vera, è che una seria analisi dei messaggi andrebbe condotta su più livelli (linguistico e letterario, biblico e teologico...) e sarebbe oltremodo impegnativa.

Per offrire un concreto supporto all'*annuncio* - perché di autentica "buona notizia" in effetti si tratta⁶ - occorrerebbe armarsi

⁵ Sembrerebbe una ragione plausibile, ma potrebbe non esserlo; potremmo trovarci di fronte ad una "prova" della fede. Ai suoi discepoli Gesù ha chiesto di credere finché era ancora con loro, ben prima della sua passione e morte; ha chiesto di "camminare" con Lui, di "seguirlo", di lasciarsi "guidare" (cf Lc 9,51); ha chiesto una fede *in itinere*. Ora, la Rivelazione è conclusa dal punto di vista della "lettera", non dal punto di vista della sua comprensione; l'atteggiamento proprio dei primi discepoli è a tutt'oggi anche quello della Chiesa, che si sente chiamata ad approfondire continuamente quel tesoro inesauribile che è il Vangelo, e dovrà farlo fino alla fine dei tempi sotto la guida dello Spirito Santo; solo alla fine "tutto" sarà "chiaro". — Sia detto proprio a margine: chi di noi, avvertendo delle scosse di terremoto, aspetta che siano terminate prima di uscire di casa e mettersi in salvo? l'intelligenza, l'intuizione, la capacità di decidere prontamente il da farsi sono doni di Dio, al quale solo i "viventi" possono rendere gloria (cf Sal 115,17-18).

⁶ Si vedano i MM del 25.5.1991 (dove ad essere definito "lieto annuncio" è "*il suo* [=di Maria] messaggio di pace") e del 25.12.2004 (dove "lieto annuncio" è il Dono che *Lei* ci porta: il figlio suo Gesù); e ancora il messaggio a Mirjana del 2 dicembre 2006 dove i figli sono invitati ad *attendere ogni giorno il Signore*, ad essere apostoli della santità affinché per mezzo loro il "lieto annuncio" illumini ogni persona che incontrano. — I messaggi non ripetono semplicemente il Vangelo: lo riprendono nei punti essenziali adattandolo al nostro oggi; sono come fiori nuovi germinati dalla stessa pianta, perennemente viva. Nello stesso tempo disegnano qualcosa di nuovo, aprono a nuove

di pazienza, ed utilizzare nell'analisi e interpretazione di questi testi particolari gli strumenti di cui si avvale abitualmente l'esegesi. Una corretta esegesi e, di seguito, un lavoro di sintesi teologica è possibile solo a partire da un terreno solido, di cui si può disporre solo a patto di perseguire in via preliminare, partendo dalla veste linguistica originaria,⁷ almeno due obiettivi:

1) bisogna - in primo luogo - individuare le *fonti*,⁸ in modo particolare le *fonti bibliche* che risultano essere quelle presenti in

prospettive; tra tutte una, l'incontro con il Signore che *viene* (il messaggio a Mirjana del 2 ottobre 2012 vi fa forse allusione? «Ja želim da sva moja djeca vide moga Sina—Io desidero che tutti i miei figli vedano mio Figlio»).

⁷ Non esiste a tutt'oggi un'edizione critica dei messaggi di Međugorje. Abbiamo raccolto, per quanto ci è stato possibile, tutte le pubblicazioni dal 1985 in poi, cercando di fissare - attraverso la comparazione - il testo di ogni singolo messaggio nella forma in cui fu ufficialmente promulgato per la prima volta. Il tutto, aggiornato per ora al 25.12.2011, abbiamo pubblicato nel sito www.molite.it sotto il titolo *Poruke mira – Testo e varianti*.

M. Stelzer-Dugandžić nel volumetto *Die Gospa spricht mütterlich. Textanalyse und Theologie der Botschaften* (Gebetsaktion Medjugorje, Wien 1998, pp. 28-64) tocca la questione della stesura originaria dei messaggi ad opera della veggente e delle correzioni apportate successivamente dal sacerdote al quale il messaggio viene di volta in volta trasmesso; gli eventuali interventi di quest'ultimo sul testo del messaggio mirano ad eliminare errori grammaticali, inflessioni dialettali, a chiarirne qualche dettaglio senza intaccare il contenuto. Sarebbe bene tuttavia poter disporre dei manoscritti, per poter valutare uno per uno questi interventi, la cui necessità potrebbe anche essere messa in discussione. Non sono rare le apparizioni in cui la Madonna si rivolge ai veggenti in dialetto.

Chi studia, comunque, può muoversi con tranquillità per due motivi almeno: 1) le parole ripetute decine di volte sempre nella stessa forma, o quasi, sono una garanzia che proprio di quelle si tratta; ovvero: l'Emittente - che usa il croato - vuole che il destinatario percepisca proprio quelle parole e non altre; 2) la struttura è, una volta individuata, una traccia utile alla correzione di eventuali 'errori' nella disposizione dei vocaboli, e può aiutare a riconoscere tra le "varianti" quelle che forse tali non sono e rappresentano invece la forma originaria del testo.

⁸ Con il termine "fonte" intendiamo qui non tanto l'Emittente, quanto piuttosto il retroterra concettuale di cui i messaggi si sostanziano; i messaggi non parlano un linguaggio sconosciuto ai destinatari.

modo più massiccio⁹. Il legame dei Messaggi con la Sacra Scrittura è insieme *dichiarato e profondo*:

— da un lato i messaggi invitano a leggere e meditare il libro sacro, e in questo modo suggeriscono di prestare attenzione alla possibile esistenza di un rapporto di continuità / contiguità (rapporto tutto da indagare e da precisare);

— dall'altro ne adottano, di fatto, il linguaggio: spesso vi alludono e talora chiaramente ne citano specifici passi.

Prima ancora che nei Messaggi venga ripetutamente formulato l'invito a "leggere" la Bibbia¹⁰, in MG-14 (9.6.1984) ci imbattiamo, ad esempio, in un'evidente citazione del Deuteronomio che sollecita ad avviare e ad estendere all'intero *corpus* la ricerca:

«Draga djeco! Sutra navečer molite za Duha istine. Posebno vi iz župe. Jer, vama je potreban Duh istine da možete prenositi poruke onakve kakve jesu, *ne dodajući im ni oduzimajući bilo što*: onako kako sam ja kazala. Molite da vas Duh Sveti nadahne duhom molitve, da više molite. Ja vaša Majka kažem vam da malo molite. Hvala vam što ste se odazvali momu pozivu!»

⁹ Non sono le sole. I messaggi spesso fanno riferimento alla liturgia: ai *tempi* dell'anno liturgico, ai *temi* inerenti ai vari aspetti del mistero celebrato; e non mancano cenni espliciti alle pratiche di pietà di cui si nutre la vita quotidiana dei fedeli.

¹⁰ Nei MG l'invito a "leggere" la Bibbia—*Biblija* compare per la prima volta il 18.10.1984 ("*desidero* che..."), a pochi mesi dall'inizio dei messaggi ufficiali alla parrocchia; è ripetuto, ma nella forma dell'imperativo, il 14.2.1985 ("ogni "famiglia *deve*..."); ritorna poi nei M25 (dove il libro sacro è designato 7x come *Sveto Pismo*—Sacra Scrittura, ma anche come *Božja Riječ*—Parola di Dio). La "lettura" è necessaria per trovare nelle sacre pagine la luce che illumina l'evento stesso delle apparizioni (25.6.1991), per comprendere i segni di "questo tempo" (25.8.1993), per capire che Dio ama, ancor oggi, così tanto il suo popolo da mandare la Madre del Signore a mostrarci la via della salvezza (25.1.1999). La Sacra Scrittura è, con la preghiera che essa stessa suscita e alimenta (25.9.1999), la via che consente alla Spirito Santo di entrare nelle famiglie (25.4.2005).

«Cari figli! Domani sera¹¹ pregate per¹² lo Spirito di verità, particolarmente voi della parrocchia; perché a voi è necessario lo Spirito di verità in modo che possiate trasmettere i messaggi così come sono, *non aggiungendo ad essi né togliendo alcunché*: così come io li ho dati¹³. Pregate perché lo Spirito Santo vi ispiri¹⁴ lo spirito di preghiera, affinché preghiate di più. Io, vostra Madre, vi dico che pregate poco. Vi ringrazio¹⁵ per avere risposto alla mia chiamata [opp.: al mio invito]!»¹⁶.

La parte centrale di MG-14 è una citazione di Dt 4,2a: «*Non aggiungerete nulla a ciò che io vi comando e non ne toglierete nulla*».¹⁷ I verbi *aggiungere* e *togliere* nella versione croata del testo biblico qui utilizzata,¹⁸ sono

¹¹ Il 10 giugno 1984, solennità di Pentecoste.

¹² L'espressione è concisa e sottintende, come si deduce dalle parole che seguono, verbi come *avere (in dono), ottenere, ricevere*.

¹³ Lett.: *così come io ho indicato-detto*.

¹⁴ Lett.: *soffi-effonda in voi lo spirito di (opp.: della) preghiera*.

¹⁵ *Hvala vam*: lett. *grazie a voi*.

¹⁶ Nostre, salvo diversa indicazione, le traduzioni.

¹⁷ Cf BCEi che, a margine, rinvia ad Ap 22,18-19 dove lo stesso testo è ripreso, anche se variato: «Dichiaro a chiunque ascolta le parole profetiche di questo libro: a chi vi aggiungerà qualche cosa, Dio gli farà cadere addosso i flagelli descritti in questo libro; e chi toglierà qualche parola di questo libro profetico, Dio lo priverà dell'albero della vita e della città santa, descritti in questo libro». BJ annota: «Ce schème très ancien, Dt 4,2; 13,1; Pr 30,6; cf. Qo 3,14, est une manière de protéger un écrit sacré contre toute falsification». L'applicazione di questa formula ai MG sembrerebbe dunque volerli designare, implicitamente, come testi "sacri". Qui ci limitiamo a prendere atto dell'esistenza di questa possibilità; si tratta, naturalmente, di una questione da approfondire e precisare meglio; ma i MM offrono numerosi punti d'appoggio per sostenere una simile tesi. – Dt 4,2a è molto vicino a Dt 13,1: «Vi preoccuperete di mettere in pratica tutto ciò che vi comando; *non vi aggiungerai nulla e nulla ne toglierai*»; la citazione riguarda comunque Dt 4,2a, non Dt 13,1 che presenta la coppia di verbi *dometati-oduzimati* anziché (*na*)*dodavati-oduzimati*; esso rimane tuttavia sullo sfondo come possibile allusione.

¹⁸ *Biblija - Stari i Novi Zavjet*, Kršćanska Sadašnjost, Zagreb 1974, rist. 1983 [= ZB]. Quando, il 18.10.1984, ricevettero formalmente l'invito a leggere la Bibbia, i parrochiani di Međugorje disponevano di questa edizione. Sulla storia dell'impresa che fu la traduzione integrale della Bibbia cattolica in lingua croata (la cosiddetta "Bibbia di Zagabria") si veda il volumetto celebrativo: K. KNEZOVIC, *Zagrebačka Biblija 1968. o 40. obljetnici*, Kršćanska Sadašnjost,

gli stessi che in MG-14, ossia *nadodavati / dodavati* e *oduzimati*,¹⁹ con la sola variante del prefisso verbale *na-* e del *modo* in cui sono espresse le azioni (rispettivamente *imperativo* e *gerundio*):

ZB	<i>Niti što nadodajite</i> onome <i>što</i> vam zapovijedam, <i>niti što od toga oduzimljite</i>
MG14	<i>ne dodajući im</i> [= porukama], <i>ni oduzimajući bilo što—non aggiungendo</i> ad essi [= ai messaggi], né togliendo alcunché
BCei	<i>Non aggiungerete nulla</i> a ciò che io vi comando e <i>non ne toglierete nulla</i>

La presenza in MG-14 di Dt 4,2a è un caso evidente di *citazione* del testo biblico. Vi sono precisi riscontri non solo concettuali ma anche lessicali; oltre alle due voci verbali hanno contatti con il testo anche la locuzione pronominale “*bilo što—alcunché*”) e la duplice occorrenza dell’avverbio negativo “*ne / ni—non / né*.”²⁰

La citazione pone degli interrogativi: il discorso del Deuteronomio si riferisce infatti:

- alla *parola di Dio*,
- al *patto di Alleanza* e alle sue esigenze.²¹

Una volta rinvenuto in uno dei MM questo tipo di materiale (nel caso specifico,

Zagreb 2008.

¹⁹ Sono forme imperfettive rispettivamente di *nadodati* e *dodati*, entrambi con il significato di “aggiungere”.

²⁰ Corrispondenti al duplice נָתַן del testo ebraico. — Nel confronto tra MG-14 e i due passi del Deuteronomio che abbiamo segnalati come vicini al nostro testo, sembra mancare il dato dell’obbligatorietà. In Dt 4,2a si legge infatti: «a ciò che io *vi comando*» e in Dt 13,1: «*Vi preoccuperete* di mettere in pratica tutto ciò che *vi comando*». Se, effettivamente, questo imperativo è assente in MG-14, non lo è però altrove. L’invito pressante a “vivere”, a “mettere in pratica” i messaggi è ricorrente; in M-20.9.85, ad esempio, si legge: «Oggi *vi invito a vivere* in umiltà *tutti i messaggi che io vi do*». Il comando vero e proprio è da vedersi in espressioni diverse, ma ugualmente forti: «*Voi* [= parrochiani] *risponderete* a me e a mio Figlio Gesù» (M-6.2.86). Dt 4,2a è dunque *integralmente* presente nei MM, sia pure in momenti e modi diversi. I MM, dunque, potrebbero metterci di fronte (nelle forme che tenteremo via via di precisare) alla medesima “realtà” alla quale Dt 4,2 fa riferimento o, quantomeno, a qualcosa di molto simile dal momento che adottano proprio *quel* linguaggio; i temi evocati in Dt 4,1 (ascoltare, insegnare, mettere in pratica, vivere, entrare in possesso del paese che il Signore sta per dare al suo popolo) sono, come vedremo, tutti variamente presenti nei MM.

²¹ Per analogia: che “parola” è “questa”? si riferisce per caso anch’essa a un’alleanza? e di che natura, eventualmente?

appunto, la *citazione*), è lecito ipotizzare che ce ne sia dell'altro. Riconoscere le analogie esistenti tra le situazioni cui fanno riferimento i messaggi e gli eventi che sappiamo essere tipici della storia della salvezza, ed evidenziare le analogie²² / identità esistenti anche sul piano linguistico, consentirà di apprezzare quanto il linguaggio dei MM sia vicino a quello scritturistico, stimolerà la ricerca del significato da attribuire a tale componente, che non è la sola, ma non è certo l'ultima per importanza nel tessuto di ciò che andiamo ad esaminare,²³ aiuterà a riconoscere quanto i MM siano in stretto rapporto con gli eventi fondativi dell'*historia salutis*.

2) bisogna - in secondo luogo - mettere in luce la *struttura* che supporta ogni singolo messaggio, struttura che è possibile delineare una volta riconosciuti gli ingredienti stilistici utilizzati nella composizione: il parallelismo, ad esempio, il chiasmo, la disposizione non di rado concentrica delle frasi...; sono gli stessi ingredienti che contraddistinguono, com'è noto, i testi biblici con i quali pertanto un confronto si impone non solo sul piano dei contenuti ma anche su quello della forma espositiva.²⁴

Nessuno dei commenti a noi noti si sofferma mai su questo

²² Diciamo "analogie" per prudenza, perché tutto va verificato; ma quanto più sia approfondisce l'analisi tanto più ci si accorge che non c'è solo generica prossimità tra messaggi e sacra Scrittura.

²³ È indispensabile, in questa ricerca, l'uso di una concordanza biblica. La prima concordanza costruita sul testo della Bibbia di Zagabria (la *Priručna biblijska konkordancija* edita nel 1982 da Dobra vest - Novi Sad, 288 pp.) è una concordanza pastorale; si limita a elencare i concetti essenziali e a citare i passi più significativi; non è completa. Una concordanza di ben altre dimensioni è la *Velika biblijska konkordancija* edita da "Kršćanska sadašnjost" nel 1991; è in due tomi per un totale di 1736 pp. su tre colonne; è completa, ma la traduzione del N. T. è quella B. Duda—J. Fućak riportata in *Sveto Pismo* e propria dell'uso liturgico; qui le citazioni sono brevissime. Perciò abbiamo noi stessi inserito in un *database* il testo completo della Bibbia di Zagabria utile per questa specifica ricerca; sono oltre 36.000 record, ciascuno dei quali - pr quanto possibile - contiene un intero versetto. Lo strumento non è sofisticato, ma consente di compiere ricerche sulla base di due o più criteri.

²⁴ Nel messaggio or ora citato è evidente la presenza di una *cornice* che *include* la citazione; è costituita da due rinforzi dell'idea centrale: "*onakve takve jesu—così come sono*" (che precede la citazione) e "*onako kako sam ja kazala—così come io li ho detti*" (che segue la citazione); è evidente il parallelismo delle due espressioni.

interessante aspetto dei MM; probabilmente non se ne sospetta nemmeno la presenza.²⁵ Se si riconosce con precisione la struttura soggiacente a un testo si dispone di una chiave di lettura appropriata per una sua corretta esegesi; mettendone in luce le peculiarità si evita il rischio - sempre in agguato - di ridurlo a mero punto di partenza per parlare d'altro: di tutto quello che già sappiamo, non delle novità di cui esso è latore.

Occorre, insomma, *cambiare atteggiamento*, e vincere la tentazione della banalizzazione che induce a considerare pregiudizialmente ordinario²⁶ ciò che ordinario con tutta probabilità non è.²⁷

²⁵ Fa eccezione lo studio, citato, di M. Stelzer-Dugandžić dove però si accenna appena al problema.

²⁶ «Ali kao da je [to] njima postalo nešto svakidašnje.—Ma per loro è come se ciò fosse diventato qualcosa di ordinario» (30.4.1984).

²⁷ «Živite moje poruke i stavite u život svaku riječ koju vam dajem. Nek vam budu dragocjene jer dolaze iz neba—Vivete i miei messaggi e mettete nella (vostra) vita ognuna delle parole che vi do; consideratele preziose, perché vengono dal cielo» (25.6.2002).

SIGLE E ABBREVIAZIONI

BCei	<i>La Sacra Bibbia</i> . Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana, Roma 1974. ¹
BCei ²	<i>La Sacra Bibbia</i> . Versione ufficiale della Conferenza Episcopale Italiana, UELCI, 2008.
BH	K. ELLIGER, - W. RUDOLPH (edd.), <i>Biblia Hebraica Stuttgartensia</i> , Deutsche Bibelgesellschaft, Stuttgart 1967/1977, 1984.
<i>Bibbia ebraica</i>	<i>Bibbia ebraica</i> a cura di Rav Dario Disegni, 4 voll., Editrice La Giuntina, Firenze 1995ss.
BJ	<i>La Bible de Jérusalem. La Sainte Bible traduite en français sous la direction de l'École biblique de Jérusalem</i> , Les Éditions du Cerf, Paris 1988 ¹² .
ZB	<i>Biblija - Stari i Novi Zavjet</i> , Kršćanska sadašnjost, Zagreb 1974 (rist. 1983). Adottiamo questa abbreviazione anche se oggi si tende a designarla come <i>Zagrebačka Biblija</i> —Bibbia di Zagabria, mentre con la dicitura “Biblija Kršćanske sadašnjosti” la Casa Editrice preferisce designare <i>Sveto Pismo staroga i novoga Zavjeta</i> (Zagreb 2008) con i libri del N.T. nella traduzione di B. Duda e B. Fućak.
Bourassé	J.-J. BOURASSÉ (ed.), <i>Summa aurea de laudibus Beatissimae Virginis Mariae, Dei genitricis sine labe conceptae...</i> , J.-P. Migne, Parigi 1866.

¹ Faremo uso delle abbreviazioni dei libri biblici riportate in questa versione, ufficiale per la lingua italiana e per l'uso liturgico.

- CMBMV CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Collectio missarum de beata Maria Virgine I; Lectionarium pro missis de beata Maria Virgine II*, Editio typica, Libreria Editrice Vaticana 1987 [ed. it.: — *Messe della beata Vergine Maria. Raccolta di formulari secondo l'anno liturgico; — Lezionario per le messe della beata Vergine Maria, a cura della Conferenza Episcopale Italiana*, Libreria Editrice Vaticana 1989].
- Daničić/Karadžić *Sveto Pismo Staroga i Novoga Zavjeta*, Izdanje Biblijskoga Društva, Zagreb 1990.
- Deanović-Jernej M. DEANOVIĆ - J. JERNEJ, *Vocabolario croato o serbo-italiano*, Školska Knjiga, Zagabria 1988⁶. — *Vocabolario italiano-croato o serbo*, Školska Knjiga, Zagabria 1987⁷.
- DTAT E. JENNI - C. WESTERMANN (edd.), *Dizionario Teologico dell'Antico Testamento*, 2 voll., Marietti, Torino-Casale Monferrato 1978-1982.
- DTB X. LEON-DUFOUR, *Dizionario di Teologia Biblica*, Marietti, Genova 1976⁵ (rist. 1990).
- GLAT AA. VV., *Grande Lessico dell'Antico Testamento*, 10 voll., Paideia, Brescia 1988-2010.
- GLNT AA. VV., *Grande Lessico del Nuovo Testamento*, 15 voll., Paideia, Brescia 1965-1988.
- Iveković i Broz F. IVEKOVIĆ - I. BROZ, *Rječnik hrvatskoga jezika*, 2 voll., Štamparija Karla Albrechta (Jos. Wittasek), Zagreb 1901 (rist. Dominović 2009).
- LXX A. RAHLFS (ed.), *Septuaginta*, Deutsche Bibelstiftung, Stuttgart 1935⁹.
- MC PAOLO VI, Esortazione apostolica *Marialis cultus*, 2.2.1974 in: *Enchiridion Vaticanum*. Documenti ufficiali della Santa Sede, Edizioni Dehoniane,

Bologna 1979, vol. 5, nn. 13-97.

- NDTB P. ROSSANO - G. RAVASI - ANTONIO GIRLANDA (edd.), *Nuovo Dizionario di Teologia Biblica*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo MI 1996⁶.
- PG J.-P. MIGNE (ed.), *Patrologiae cursus completus. Series Graeca*, 161 voll., Migne, Parisiis 1857-1866.
- PL J.-P. MIGNE (ed.), *Patrologiae cursus completus. Series Latina*, 221 voll., Garnier, Parisiis 1844-1864.
- Schenk1-Brunetti F. SCHENKL - F. BRUNETTI, *Dizionario greco-italiano italiano-greco*, Edizioni Polaris, Genova 1992.
- Skok P. SKOK, *Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, 4 voll., Jugoslavenska Akademija Znanosti i Umjetnosti, Zagreb 1971-1974.
- BKs *Sveto Pismo Staroga i Novoga Zavjeta*, Kršćanska Sadašnjost, Zagreb 2008.
- SP^{sl} *Sveto Pismo Stare in Nove Zaveze*, Ekumenska izdaja, Ljubljana 1975.
- TMPM G. GHARIB - E. TONIOLO - L. GAMBERO - G. DI NOLA (edd.), *Testi mariani del primo millennio*, 4 voll., Città Nuova Editrice, Roma 1988-1991.
- TMSM A. AMATO - M. CAMPATELLI - F. CASTELLI - S. DE FIORES - L. GAMBERO - G. GHARIB - G. GUAITA - T. ŠPIDLÍK - E. TONIOLO, *Testi mariani del secondo millennio*, 8 voll., Città Nuova Editrice, Roma 1996-2012.
- Zorell^{hb/ gr} F. ZORELL, *Lexicon hebraicum Veteris Testamenti*, Fasc. 1-9, Pontificium Institutum Biblicum, Romae 1984. – *Lexicon graecum Novi Testamenti*, Biblical Institute Press, Romae 1978³.

M / MM	Messaggio / -i
MG	<i>Messaggi del Giovedì</i>
M25	<i>Messaggi del 25 del mese</i>

I. IL TEMA

È proprio il tema dell'elezione che apre, il 1° marzo 1984, i messaggi ufficiali e solenni indirizzati inizialmente alla parrocchia di Međugorje:¹

«Draga djeco, ja sam ovu župu na poseban način izabrala...—Cari figli, io ho scelto questa parrocchia in modo particolare...».

A questo primo enunciato ne seguiranno altri² che riguarderanno di nuovo, ripetutamente, vuoi *la comunità parrocchiale* nel suo insieme:

24.5.1984: «Draga djeco! Već sam vam rekla da sam vas izabrala na poseban način, ovakve kakvi jeste.—Cari figli, vi ho già detto che ho scelto voi in modo particolare, tali quali siete.»

15.11.1984: «Vi ste izabrani narod i Bog vam je dao velike milosti.—Cari figli, voi siete un [il] popolo eletto e Dio vi ha concesso grandi grazie».

21.3.1985: «Draga djeco, volim vas i na poseban način sam izabrala ovu župu koja mi je milija nego ostale, gdje sam rado boravila, kad me je Svevišnji slao.—Cari figli, vi amo e ho scelto in modo particolare questa parrocchia che mi è più cara delle altre, dove volentieri sono rimasta quando l'Altissimo mi ha inviata».³

¹ Messaggi del Giovedì e Messaggi del 25 del mese.

² Il verbo *izabrati* si trova anche in un messaggio che è secondario per il tema qui trattato (25.10.1994: «Pozivam vas da se otvorite i živite uzimajući Svete za primjer. *Majka Crkva ih je izabrala da vam budu poticaj za vaš svakidašnji život.*—Vi invito ad aprirvi, e a vivere prendendo i Santi come esempio; la Madre Chiesa li ha scelti perché vi siano di stimolo per la vostra vita quotidiana».

³ E prosegue: «Perciò vi invito: accettatemi, cari figli, perché sia un bene anche per voi».

1.8.1985: «Želim vam reći da *sam ovu župu izabrala* i da je čuvam u svojim rukama kao cvjetić koji ne želi umrijeti.—Cari figli, desidero dirvi che *ho scelto questa parrocchia* e che la custodisco nelle mie mani come un fiorellino che non vuole morire».

6.2.1986: «*Ova župa, koju sam izabrala, posebna je i razlikuje se od ostalih.*—Cari figli, *questa parrocchia che ho scelto* è particolare e si distingue dalle altre».

3.4.1986: «*Ja sam vas izabrala, draga djeco, a Isus vam daje svoje milosti u misi.*—*Io vi ho scelti, cari figli, e Gesù vi dà le sue grazie nella messa.*».

25.10.2001: «*Dječice, vi ste izabrani da svjedočite mir i radost.*—*Figlioli, voi siete scelti per testimoniare la pace e la gioia.*».

vuoi i *singoli membri* della stessa:

25.1.1987: «*Draga djeco, želim da shvatite da je Bog odabrao svakog od vas da bi ga upotrijebio za veliki plan spasenja čovječanstva.*—Cari figli, desidero che comprendiate che *Dio ha scelto ciascuno di voi* al fine di servirsi per il (suo) grande piano di salvezza dell'umanità».

in un solo caso anche una singola persona in particolare:

25.8.1994: «*Molite, dječice, za zdravlje moga najdražeg sina, koji trpi, a kojega sam ja izabrala za ova vremena.*—*Pregate, figlioli, per la salute del figlio mio più caro, che soffre e che io ho scelto* per questi tempi».

L'elezione non è il primo momento di un atto salvifico "imposto"; è il primo momento di una "proposta" che in tutta libertà si può accettare o rifiutare; l'accoglienza della proposta *stringe* però "salvatore" e "destinatari della salvezza" in un legame (o "patto") così profondo che si lascia leggere - per dirla metaforicamente, e con il linguaggio dei profeti - in termini "sponsali"; il "sì" umano al "sì" divino - che viene sempre per

primo - sancisce una reciprocità d'amore, ovvero un'*alleanza*.⁴
Come siamo *scelti da Dio*, così siamo invitati a *scegliere Dio*;
questo invito è formulato ora in modo diretto, esplicito:

25.1.1990: «Danas vas pozivam da se iznova odlučite za Boga i da Boga izaberete prije svega i iznad svega, da bi on mogao činiti u vašem životu čuda i da bi iz dana u dan vaš život postajao radost s njim.—Cari figli, oggi vi invito a decidervi di nuovo per Dio e a *scegliere Dio prima di tutto e al di sopra di tutto*, perché Egli possa compiere miracoli nella vostra vita e perché, di giorno in giorno, la vostra vita diventi una gioia con Lui.»

25.12.2006: «Zato Mu se poklonite u svojim srcima, *izaberite Ga* i imat ćete radost u Njemu.—Perciò adorareLo nei vostri cuori, *scegliete Lui*, e in Lui avrete la gioia».

ora in modo indiretto, implicito:

25.3.1996: «*Izaberite život*, a ne smrt duše.—*Scegliete la vita*, e non la morte dell'anima».

25.3.2006: «Odrecite se grijeha i *pođite*⁵ putem spasenja, *putem koji je izabrao moj Sin*.—Rinunciate al peccato e incamminatevi sulla via della salvezza, *la via che ha scelto mio Figlio*».

25.1.2008: «Vi ste, dječice, slobodni *izabrat* dobro ili zlo... Odrecite se grijeha i *odaberite život vječni*.—Voi, figlioli, siete liberi di *scegliere il bene* oppure il male... Rinunciate al peccato e *scegliete la vita eterna*».

È previsto il rifiuto dell'invito:

⁴ Sulla questione del “sì” ritorneremo: 9x lo si rinviene nei testi che stiamo esaminando; ce n'è una decima, anche se un po' fuori campo: si trova infatti in un recente messaggio a Mirjana (2.5.2011). È presto per pronunciarsi sul significato del numero complessivo dei “sì”, che però non è quantitativamente lontano dai 12 “amen” di Dt 27.

⁵ Qui *pođite* equivale a *izaberite*, perché all'interno di un parallelismo. Lo stesso concetto la Madonna lo ha espresso nel messaggio a Mirjana del 2 luglio 2007: «Mio Figlio avrebbe potuto vincere con la forza ma *ha scelto la mitezza, l'umiltà e l'amore*. Seguite mio Figlio e datemi le vostre mani affinché saliamo insieme sul monte e vinciamo».

25.1.1988: «I danas vas pozivam na potpuno obraćenje, koje je teško *onima koji nisu odabrali Boga*.—Cari figli, anche oggi vi invito alla conversione completa, che è difficile *per coloro che non hanno scelto Dio*».

Si tratta di un tema di fondamentale importanza che va adeguatamente studiato: a) delimitando il campo di indagine;⁶ b) appurando l'esistenza, nel dettato dei testi che andremo ad esaminare, dei tratti caratteristici (e noti) di un dinamismo, quello salvifico e "tipico" dell'agire divino che a poco a poco, "discretamente", si manifesta e si rende chiaramente percepibile in ogni epoca della storia umana; anche nel nostro "oggi", nel difficile e tormentato momento storico che l'umanità sta vivendo, la divina Provvidenza si rende presente: con modalità particolari, ma inconfondibili.

Sappiamo per certo che nell'agire divino non ci sono discontinuità; l'antica Alleanza non è stata annullata bensì ricapitolata e portata a compimento definitivamente in Cristo (cf Mt 5,17). Abbiamo dei punti di riferimento sicuri per la comprensione dei segni del presente, sappiamo esattamente dove cercare la risposta a tutte le nostre domande.⁷

In tema di elezione - concetto chiave per la comprensione di quanto sta accadendo da più di trent'anni - bisogna dunque interrogare la Scrittura, scorrere e vagliare i passi dove questo tema è presente ed espresso in termini accostabili a quelli dei MM. È opportuno far tesoro di tutti i passi scritturistici che, per un motivo o per l'altro, possono essere messi in relazione con la solenne affermazione che apre il primo dei *Messaggi del Giovedì* e con le altre di tenore simile che si sono susseguite nel tempo; si potranno soppesare meglio le implicazioni di eventuali citazioni o allusioni.⁸

⁶ Volutamente ci muoviamo lungo la via stretta del vocabolario di base; questo lavoro è solo un inizio e serve anche a testare un metodo di ricerca.

⁷ «Avete dimenticato la Bibbia!» ha detto la Madonna, piangendo, il 13 luglio 1981.

⁸ La versione croata della Bibbia da noi utilizzata è stata fatta sui testi originali; per l'A. T. ci limitiamo per lo più ad accostamenti con il greco dei LXX (le corrispondenze con l'ebraico si possono vedere in E. HATCH - H. A.

Ci metteremo dunque in traccia dei versetti biblici in cui ricorrono *izabrati* (15x nei messaggi⁹) e *odabrati* (3x) estendendo la ricerca - benché i lemmi non siano formalmente presenti nei MM, e per le ragioni che diremo - a *izabranik* (l' "eletto") e a due occorrenze di *izabirati*.¹⁰ Il significato fondamentale di *izabrati* e

REDPATH, *A concordance to The Septuagint*, Graz 1975).

⁹ Contando anche *izabran* che ricorre una sola volta.

¹⁰ Nei vv. qui di seguito elencati, oggetto della nostra indagine, salvo diversa indicazione in caratteri normali è segnalata la presenza dei vocaboli riconducibili a *izabrati*, in corsivo la presenza di quelli riconducibili a *odabrati*; la sottolineatura segnala la presenza di entrambi i verbi nello stesso versetto: Gn 23,6 – Es 24,11 – Nr 16,5. 7; 17,20 – Dt 4,37; 7,6. 7; 10,15; 12,5. 11 (2x). 14. 18a. 21a. 26; 14,2. 23. 24. 25; 15,20; 16,2. 6. 7. 11a. 15. 16; 17,8. 10. 15; 18,5. 6; 21,5; 26,2; 31,11 – Gs 9,27; 24,15. 22 – Gdc 5,8; 10,14 – 1Sam 2,28; 10,24; 16,1. 8. 9. 10; 2Sam 6,21; 16,18 – 1Re 3,8; 8,16 (2x). 44. 48; 11,13. 32. 34. 36; 14,21a – 2Re 21,7; 23,27 – 1Cr 9,22; 15,2; 16,13. 41; 28,4 (2x). 5. 6. 10; 29,1 – 2Cr 6,5 (2x). 6 (2x). 34. 38; 7,12. 16; 12,13b; 29,11; 33,7 – Ne 1,9; 9,7 – Tb 1,4a; 8,15 – Est 4,17(m); 8,12(t) – 1Mac 7,37 – 2Mac 1,25; 5,19 – Sal 33 (32),12; 47 (46),5; 65 (64),5; 78 (77),67. 68. 70; 89 (88),4. 20; 91 (90),9; 105 (104),6. 26. 43; 106 (105),5. 23; 119 (118),30. 173; 132 (131),13; 135 (134),4 – Prv 1,29 – Ct 6,9 – Sap 3,9; 4,15; 9,7 – Sir 45,4. 16; 46,1; 47,22; 49,6 – Is 5,7; 14,1; 28,16 (2x≈); 41,8. 9; 42,1; 43,10. 20; 44,1. 2; 45,4; 49,7; 56,4 (izabirati); 65,9. 12 (izabirati). 15. 22-23; 66,3. 4 (2x) – Ger 2,21 (2x≈); 22,7; 25,34; 49,19; 50,44 – Bar 3,27 – Ez 20,5. 6 – Ag 2,23 – Zc 1,17; 2,16; 3,2 – Mt 3,17; 12,18 (2x); 17,5; 22,14; 24,22. 24. 31 – Mc 1,11; 3,13; 13,20. 22; 13,27 – Lc 3,22; 6,13; 9,35; 10,1; 18,7; 23,35 – Gv 6,70; 13,18; 15,16. 19 – At 1,2. 24; 6,5; 9,15; 10,41; 13,17; 15,22. 25. 40; 22,14 – Rm 8,33; 11,2. 5. 7; 16,13 – 1Cor 1,27 (2x). 28 – Gal 4,9 (2x) – Ef 1,4 – Col 3,12 – 1Ts 1,4 – 2Ts 2,13 – 2Tm 2,10 – Tt 1,1; 2,14 – Gc 2,5 – 1Pt 1,1; 2,4. 6. 9; 5,13 – 2Pt 1,17 – 2Gv 1. 13 – Ap 17,14. — Ci sono alcuni casi di impiego di *izabran* che sono esplicitazioni di senso di mano dei traduttori: Ger 33,24 – Eb 2,17; 7,11a – 1Pt 1,2; 2,10 – 2Pt 2,1 – Gd 5. Particolare attenzione richiederanno alcuni vv. di Geremia: si tratta di Ger 2,21 («A ja te zasadih kao lozu izabranu» - לְעִיִּי: *lectissima quaedam species vitis*), 22,7 («mek posijeku izabrane ti cedrove» - cf מְקַדֵּר, st. c.: *optimas / lectissimas cedros tuas*), 25,34 («popadat čete ko ovnovi izabrani» - יָמְדָה: *res pretiosa*); 33,24 («Jahve je odbacio obadva plemena koja je bio sebi izabrao?» - בָּחַר: *elegit*); 49,19 e 50,44 («Ali ću ga učas otjerati i smjestiti ondje svog izabranika» - בָּחַר אֶלְיָהָ אֶפְקֹד - che la Vulgata sembra interpretare in senso cristologico: *et quis erit electus quem praeponam ei*).

odabrati, verbi perfettivi, è “scegliere / eleggere”¹¹; sono entrambi formati dal verbo *brati*—cogliere (lat. *lĕgo*, gr. λέγω); con il prefisso *iza-*(= *iz-*) il verbo assume un significato corrispondente al lat. *e-lĭgo*; con *oda-*(= *od-*: cf *od-brati*, impf. *od-birati*) vale *se-lĭgo* (ovvero: scegliere / trascinare con la sfumatura del “per sé”); il participio passivo di *izabrati*, cioè *izabran*, attestato una sola volta nei messaggi, nel testo sacro è in funzione solitamente di aggettivo o di aggettivo sostantivato.

Dove ZB appare aderente al testo ebraico, nel 77% dei casi *izabirati* *izabirati izabranik* e *odabirati* traducono יָבַר, che pertanto è il verbo principale di riferimento in questa ricerca.¹²

In rapporto al testo dei LXX e a quello del NT, su un totale di 199 vv. dove nella traduzione si riscontra una reale corrispondenza, sono 212 le occorrenze delle varie forme verbali e/o nominali riconducibili a *izabirati* (*izabran*, *izabranik*) *odabrati* e *izabirati*.

¹¹ J. Marević (*Hrvatsko-latinski rječnik*, Školska Knjiga, Zagreb 1994) per *izabirati* rinvia ad *ēlĭgo* e *dēlĭgo*: scegliere, eleggere, mettere da parte; per *odabrati* rinvia ugualmente ad *ēlĭgo*, *dēlĭgo* ma anche a *sēlĭgo* (i nomi d’azione latini di riferimento sono rispettivamente *electio* [αἵρεσις], *delectio* / *delectus* e *selectio*; “scelta” equivale a [προ-]αἵρεσις, ἔκλεξις, ἐκλογή); di questi due verbi perfettivi il dizionario non registra i corrispondenti imperfettivi (*izbirati* e *odabirati*). — M. Žepić (*Latinsko-hrvatski rječnik*, Školska Knjiga, Zagreb 1994) dà come corrispondenti di *ēlĭgo* sia *izabirati* che *odabrati*. — O. Gorski e N. Majnarić (*Grčko-hrvatski rječnik*, Školska Knjiga, Zagreb 2011) danno come significato di λέγω *brati* (cogliere); del medio λέγομαι *sebi brati* (raccolgo, o scelgo per me), *kupiti* (acquistare) e *odabirati* (imperfettivo: prescegliere, tra-scegliere [Schenkl-Brunetti: ἐπι-λέγω], selezionare, eleggere [Schenkl-Brunetti: ἐκ-λέγω, κατα-λέγω, αἰρέομαι (eleggere qualcuno ad un ufficio)]; cf Deanović-Jernej). — M. Divković (*Latinsko-hrvatski rječnik za škole*, Zagreb 1900) per *electio* dà: biranje, izbor; per *eligo*: *izabirati*, *odabrati*; per *delectus*: izbor, *izabirati*; per *deligo*: *odabrati*, *izabirati*; per *selectio*: izbor–scelta; per *seligo*: *odabirati*, *izbirati*. — F. Gaffiot per *selectio* rinvia a *seligo* (*se-lego*: choisir et mettre à part, trier); per *electio* (choix) rinvia a *eligo* (*e-lego*: arracher en cueillant, choisir, trier, élire); per *delectus* / *dilectus* (discernement, choix, triage) rinvia a *deligo* (*de-legere*: choisir, élire).

¹² In 105 casi su 136 (*izabirati* 2x, *izabirati* 63x, *odabrati* 39x, *izabranik* 1x). *bḥr* è divenuto nell’A.T. il vero termine tecnico della “elezione”; cf H. WILDBERGER, יָבַר *bḥr* in DTAT, col. 245. *bḥr* corrisponde per lo più a ἐκλέγεσθαι, ed è termine teologico fisso; *bāḥīr* è reso sempre con ἐκλεκτός.

Izabratī traduce¹³ 79x ἐκλέγομαι (scelgo, trascelgo, eleggo), 22x ἐκλεκτός (scelto, *particolare*, prescelto...), 9x αἰρετίζω (scelgo, preferisco, mi attacco a...), 6x προαιρέω (preferisco, prescelgo, eleggo), 3x ἐκλογή (scelta, elezione), 2x εὐδοκέω (mi compiaccio) e αἰρέω (scelgo, eleggo), 1 sola volta ὄραω (volgo lo sguardo), λαμβάνω (prendo), ἀγαπάω (accolgo con amore), καρποφόρος (che produce frutti), ἀληθινός (sincero, genuino), ἐτοιμάζω (preparo), ἀναδείκνυμι (proclamo, consacro), προχειροτονέω (scelgo, eleggo, designo prima), ἐπιλέγομαι (mi scelgo), προχειρίζω (scelgo, eleggo, designo), προγινώσκω (conosco, riconosco), περιούσιος (eletto, scelto, particolare), συνεκλεκτός (*co-electus*).

Izabranik traduce 26x ἐκλεκτός, 2x νεανίσκος (giovanello, servo), 1x βασιλεύς (re), ἐπίλεκτος, ἐκλέγομαι, ἐκλογή.

Odabratī traduce 35x ἐκλέγομαι, 5x εὐδοκέω, 2x αἰρετίζω e γινώσκω (conosco, riconosco), 1x ἐπιλέγω (B), τίθημι, ἐθέλω (voglio, desidero compiacendomi).

Odabran / dragocjen rendono 1x ciascuno πολυτελής (prezioso) ed ἐκλεκτός.

Odabranik rende 1x ἐκλεκτός.

Izabirati rende 2x ἐκλέγομαι.

Nel 76% ca. dei casi, verbi aggettivi e sostantivi croati traducono o corrispondono a ἐκλέγομαι, che pertanto con ἄλλο rappresenta l'altro punto di riferimento lessicale per la nostra indagine.

In conformità con l'importanza data nei MM alla scelta che la Madre del Signore ha operato nei confronti anzitutto della *parrocchia* da lei stessa definita «izabrani narod», poi dei *gruppi*, quindi dei *singoli*, anche nella presentazione dei risultati della nostra ricerca in ambito biblico adotteremo tale scansione, nonostante esista una trasversalità di motivi che impedisce divisioni troppo nette.

¹³ Spesso liberamente; non c'è sempre corrispondenza perfetta tra le forme di partenza e quelle di arrivo. Traducendo si è sempre posti di fronte alla necessità di interpretare, parafrasare, integrare...

II. IL DISEGNO SALVIFICO E L'APPELLO (Is 65,12: «*Io ho chiamato...*»)

1. Il “popolo” eletto (*izabrani* “*narod*”)

Prendiamo in considerazione un primo insieme di testi - e sono i più numerosi - dove i verbi *izabrati* e *odabrati* sono utilizzati per indicare la scelta operata da Dio nei riguardi del “popolo”, vale a dire dei “padri” e della “loro posterità”.¹

1.1 La libera iniziativa e scelta preferenziale di Dio

L'*elezione* è un atto d'amore. Il *Misericordioso e amante degli uomini*² entra - discretamente, e per gradi - nella storia umana; e decide di legarsi, per amore, a un popolo cui Egli stesso dà origine mediante un capostipite che per la sua *fede* “a tutta prova” diventa non solo *amico* di Dio ma altresì depositario di alcune promesse (una discendenza, una terra, la pace...).

Fedeltà e infedeltà si alternano nel vita di questo popolo che, nonostante le ricorrenti e gravi defezioni di cui si rende protagonista, non viene mai realmente abbandonato dal suo Dio; benché spesso tradito nelle sue legittime attese, Egli sa attendere, perdonare, riconciliarsi e sostenere costantemente il faticoso

¹ La cornice è l'*alleanza*—ברית. Per i diversi significati del termine ebraico (“scelta”, “patto”, “impegno” ...) cf DTAT *ad vocem*. Ci limitiamo a considerare i passi linguisticamente più vicini al punto di partenza della nostra ricerca, per consentire ad una fase successiva - che dovrà necessariamente estendersi ai passi di significato analogo benché espressi in termini diversi - di procedere su un terreno sicuro.

² Così ci si rivolge a Lui nella seconda grande litania della Liturgia bizantina.

processo di recupero della *sua* eredità.³

Ogni volta che - specialmente nei momenti di pericolo, in situazioni storiche particolarmente difficili - prestando ascolto alle voci profetiche denuncianti il venir meno della fede ed il pericolo insito nell'abbandono della legge,⁴ nella piena consapevolezza delle proprie colpe il popolo avverte il bisogno e l'urgenza di *rinnovare* l'amicizia con il suo Dio,⁵ lo fa sempre ancorandosi alla "memoria" gli eventi fondanti. La *fede* cui esso viene richiamato nell'*oggi* del suo pellegrinaggio terreno è sempre, infatti, una fede radicata in quella dei padri (Abramo, Isacco, Giacobbe...⁶) e in

³ Sal 33 (32),12: «Blago narodu kojemu je Jahve Bog, *narodu koji on odabra sebi za baštinu!*—Beata la nazione il cui Dio è il Signore, *il popolo che si è scelto come erede!*».

⁴ Dono straordinario che lo distingue nettamente da tutti gli altri popoli della terra (cf Sal 147,19-20).

⁵ Cf J. GIBLET - P. GRELOT, *Alleanza*, in DTB, coll. 31-32: «Sarebbe imprudente affermare che l'alleanza venisse rinnovata annualmente nel culto israelitico. Tuttavia il Deuteronomio conserva frammenti di una liturgia che suppone un rinnovamento di tal genere, con l'enunciazione delle maledizioni rituali (Dt 27,2-26) e la lettura solenne della legge (Dt 31,9-13. 24-27. 32,45ss); ma quest'ultimo punto è previsto soltanto ogni sette anni (31,10) e la sua pratica nell'epoca antica non si può controllare. È più facile constatare un rinnovamento effettivo dell'alleanza in talune svolte cruciali della storia. Giosuè la rinnova a Sichem ed il popolo riprende il suo impegno verso Jahvè (Gs 8,30-35; 24,1-28). Il patto di David con gli anziani di Israele (2Sam 5,3) è seguito da una promessa divina: Jahvè accorda la sua alleanza a David e alla sua dinastia (Sal 89,4s 20-38; cfr. 2Sam 7,8-16; 23,5), ma a condizione che l'alleanza del Sinai sia fedelmente osservata (Sal 89,31ss; 132,12; cfr. 2Sam 7,14). La preghiera e la benedizione di Salomone in occasione della inaugurazione del tempio si ricollegano ad un tempo a questa alleanza davidica ed a quella del Sinai, di cui il tempio conserva il memoriale (1Re 8,14-29. 52-61). Identiche rinnovazioni sotto Joas (2Re 11,17), e soprattutto sotto Giosia, che segue il rituale deuteronomico (2Re 23,1ss.; cfr. Es 24,3-8). La lettura solenne della legge da parte di Esdra presenta un contesto del tutto simile (Ne 8). Così il pensiero dell'alleanza rimane l'idea direttiva che serve di base a tutte le riforme religiose». — Cf anche P. BUIS, *La notion d'alliance dans l'Ancien testament*, Les Éditions du Cerf, Paris 1976, pp. 172-174.

⁶ Cf ancora Es 41,8: «Ti, *Izraele, slugo moja, Jakove, kog sam izabrao, potomče Abrahama, mojega ljubimca!*—Ma tu, *Israele mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, discendente di Abramo mio amico*». I termini: "scegliere", "servo", "amato"... accennano a temi che - in connessione

assoluta continuità con essa; ad essa sa di potersi appellare sempre con fiducia tutte le volte che desidera ottenere la benevolenza divina. Dt 4,37 lo conferma:

«Perché *ha amato* i tuoi padri *ha scelto* [*izabrao je*] dopo di loro la loro discendenza».⁷

Il Deuteronomio, prima pietra di paragone per quanto indendiamo dimostrare, è - a detta di G. von Rad - «una catechesi sulla legge, così da spingere l'ascoltatore a rinnovare la sua adesione all'alleanza che lo lega al suo Dio»⁸ il quale non dimentica l'alleanza giurata ai "padri" (Dt 4,31).

Anche i destinatari dei MM sono chiamati a *rinnovare il loro "sì"* all'amore di Dio, in continuità con chi li ha preceduti nel segno della fede. M-25.9.1998 richiama per l'appunto questo aspetto: «Oggi vi invito a diventare miei testimoni *vivendo nella fede dei vostri padri*».⁹ Impossibile non vedere la

con l'elezione - sono nei MM. In tema di finalità dell'elezione divina in rapporto ai "padri" - termine che possiamo prendere in senso ampio - si vedano infine: Sal 105 (104),6; 135 (134),4 - Ne 9,7 - Sir 47,22 - Is 14,1; 41,9; 44,1. 2; 45,4 - Ger 33,24 - Ez 20,5 - At 13,17; Eb 11 stila un lungo elenco di "padri" nella fede.

⁷ «Zbog toga što je ljubio očeve tvoje, izabrao je poslije njih njihovo potomstvo...».

⁸ Il testo del Deuteronomio - scritto sotto Giosia (640-609) - si caratterizza per il richiamo alla legge in termini di "prescrizioni", "ordinamenti", "comandamenti", "istituzioni", "parole". Sono importanti le precisazioni di G. Ravasi circa il linguaggio deuteronomico, con le sue espressioni tipiche: «Ascolta, Israele» (Dt 5,1; 6,4; 9,1 [*Slušaj, Izraele!*]; 20,3) ... «Amare il Signore» (6, 5 [*ljubi ... Boga svoga*]; 7,9; 10,12; 11,1. 13. 22...), «Con tutto il cuore e con tutta l'anima» (4,29 [*svim srcem ...*]; 6,5; 10,12; 11,13; 13,4), «Temere il Signore» (4,10; 5,29; 6,2. 13. 24; [*u strahopoštovanju*]), «Suo popolo particolare» (7,6 [*predragi i vlastiti narod*]; 14,2 [*njegova predraga svojina*]. 21; 26,19), «Popolo consacrato al Signore tuo Dio» (7,6 [*narod posvećen Jahvi, Bogu svome*]; 14,2. 21; 26,19), «Camminare nelle sue vie» (8,6; 10, 12; 11,22; 19,9...) ... «Per avere felicità» (4,40 [*da dobro bude tebi...*]; 5,16. 29 [*da tako vazda budu sretni*]. 33 [*imati sreću*]; 6,3. 18. 24 [*da bismo uvijek bili sretni*]...). Cf G. RAVASI, *Deuteronomio*, in NDTB, p. 392. Sono concetti che si trovano ampiamente espressi anche nei MM.

⁹ «Draga djeco! Danas vas pozivam da postanete moji svjedoci živeći u vjeri svojih otaca». — Il tema del *rinnovamento* del Patto (che è patto di fedeltà amore e appartenenza reciproca) suggerisce la ricerca dell'associazione

nota della “fedeltà eterna” nella reiterata condiscendenza divina che si manifesta attraverso la presenza straordinaria di Maria tra la sua gente; c’è un “oggi salvifico” nel quale tale fedeltà - in perfetta continuità con il momento originario della sua rivelazione all’inizio della storia della salvezza - costantemente si ripropone, anche apparentemente ‘a margine’ della celebrazione misterica nella quale essa viene quotidianamente proclamata, alla quale tuttavia costantemente rinvia¹⁰ e dalla quale, in definitiva, scaturisce.

Sulla stessa linea di Dt 4,37 è Dt 10,15 che insiste sull’amore “preferenziale” di Dio: Egli infatti ha amato “*soltanto*” i “padri” e dopo di loro, “in mezzo a tutti i popoli”, ha scelto la loro discendenza: «cioè voi, come *oggi*» recita il testo.¹¹

obnoviti—rinnovare + *savez*—alleanza, termine, quest’ultimo, che è già in Gen 6,18; meritano attenzione: 2Re 23,3 - 2Cr 34,31 - 1Mac 12,3. 16; 14,18; 15,17 - ma soprattutto Esd 10,3. L’associazione del verbo *obnoviti* con i contenuti effettivi dell’Alleanza (nei vari modi in cui essa è richiamata) si ritrova anche nei MM.

¹⁰ Cf specialmente M-3.4.1986. La messa è il luogo dove si fa esperienza—*doživljaj* di Dio (M-15.5.1985); siamo invitati ad inserire questa esperienza nella vita di ogni giorno, per sentire il bisogno della santità e crescere costantemente in essa (M-25.1.1998).

¹¹ «Ali *Jahvi* samo vaši oci *omilješe*, i *poslije njih izabrao je* vas, *potomke njihove* između svih naroda, *kako je i danas*—Ma il Signore *predilesse soltanto* i tuoi padri, li *amò* e, dopo loro, *ha scelto* fra tutti i popoli *la loro discendenza, cioè voi, come oggi*».- Cf anche Dt 14,2 («Ta ti si narod posvećen Jahvi, Bogu svome; *Jahve je odabrao tebe između svih naroda na zemlji da budeš njegov narod, njegova predraga svojina*.—Tu sei infatti un popolo consacrato al Signore tuo Dio e il Signore ti ha scelto, perché tu fossi il suo popolo privilegiato, fra tutti i popoli che sono sulla terra»); Est 4,17(m) («ja sam od svoga djetinjstva slušala u obiteljskom rodu da si ti, *Gospode, izabrao Izraela među svim drugim narodima: naše očeve među svim njihovim precima* u svoju trajnu baštinu, i da si za njih učinio sve što si im obećao—Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai scelto Israele da tutte le nazioni e i nostri padri da tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto loro secondo quanto avevi promesso» [...]). — In tema di promessa cf M-7.8.1986 («Draga djeco! Znete da *sam vam obećala oazu mira*...—Cari figli! Sapete che *vi ho promesso un’oasi di pace*...») e M-25.2.1988 («Ja sam s vama i zahvaljujem vam, a *u nebu ćete od Oca dobiti nagradu koju vam je obećao*—Io sono con voi e vi ringrazio, ma in cielo riceverete dal Padre la ricompensa che vi ha

L'idea di una scelta operata "tra tutti gli altri 'popoli' " è chiaramente formulata in M-21.3.1985: "questa parrocchia mi è *più cara delle altre* nelle quali volentieri ho dimorato quando Dio mi ha inviata...". Ed è ribadita in seguito: «Questa parrocchia, *che ho scelto, è particolare e si distingue dalle altre*». ¹²

L'oggi - tema tanto caro al deuteronomista - è fortemente presente nei nostri testi; basti considerare le ricorrenze di "danas": 70x solo nei Messaggi del Giovedì.

Tra le caratteristiche del "popolo che Dio si è scelto" la Scrittura ama sottolineare la *consistenza numerica*. In 1Re 3,8 leggiamo:

«Tvoj je sluga usred naroda koji si izabrao; naroda brojnog, koji se ne da izbrojiti ni popisati—Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, popolo così numeroso che non si può calcolare né contare». ¹³

anche se non mancano testi che - guardando alla situazione storica concreta - ridimensionano espressioni apparentemente iperboliche che si comprendono però perfettamente alla luce della prospettiva futura, dell'Israele della fede:

«Nije vas Jahve odabrao i prihvatio zato što biste vi bili brojniji od svih naroda - vi ste zapravo najmanji... —Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli - siete infatti il più piccolo di tutti i popoli». (Dt 7,7)

Al "numero" dei chiamati / eletti fanno riferimento due testi del marzo 1984:

promesso»).

¹² M-6.2.1986: «Ova župa, koju sam izabrala, posebna je i razlikuje se od ostalih».

¹³ In 1 Re 3,8 stanno, uno accanto all'altro: broj-numero, izabrati-scegliere, narod-popolo; il passo va collocato tra quelli che possono essere oggetto di allusione o di citazione. Un accostamento possibile è forse con M-6.6.1985.

«Hvala vam što ste se večeras odazvali. Želim da uvijek budete u što većem broju sa mnogim i mojim Sinom...—Grazie che avete risposto questa sera. *Desidero che siate sempre in numero quanto più grande possibile con me e con mio Figlio*». (1.3.1984)

«Hvala vam što ste se odazvali mome pozivu. *Nastojte dolaziti u što većem broju!*—Grazie che avete risposto al mio invito. *Cercate di venire in numero quanto più grande possibile*». (22.3.1984)¹⁴

1.2 Lo scopo dell'elezione: la *salvezza*

Qual è l'obiettivo che Dio si prefigge intervenendo anche visibilmente nella storia e ponendosi in dialogo diretto con alcune persone in particolare, figure di mediazione per mezzo delle quali intende rivolgersi alla comunità tutta chiamandola ad accogliere la volontà di Colui che - attraverso segni e prodigi dal significato inequivocabile - si rivela come Creatore e Signore dell'universo? Per usare un'espressione sintetica possiamo dire semplicemente: *la salvezza*. Dio ha un progetto di salvezza nei confronti dell'*umanità*: nella sua sapienza l'ha voluta e creata, perciò l'ama di amore infinito.

L'obiettivo "salvezza", a partire dalle origini e fino al suo compimento ultimo (cf Ap 12,10), rimane sempre lo stesso. Dopo la *caduta* - che non fu certo un banale incidente, bensì un evento tragico di portata cosmica (cf Rm 8,19) -, il processo di risanamento messo in atto dalla bontà divina appare caratterizzato dalla gradualità; c'è un nucleo primordiale da cui prende avvio, un seme che diviene via via albero frondoso e fruttifero, un cammino che procede per tappe successive fino alla mèta: i cieli nuovi e la terra nuova. È così nell'Antico Testamento (a partire da Noè...); è

¹⁴ Cf anche i mess. del 25.6.1990 («Radosna sam da ste danas u tako velikom broju ovdje—Sono felice che oggi siate qui *in così grande numero*»), 25.3.1994 («Ja vam zahvaljujem svima da ste se odazvali u ovolikom broju ...—Io vi ringrazio tutti per aver risposto *in così grande numero*. . .») e 25.6.1995 («Danas sam sretna što vas vidim u ovolikom broju i što ste se odazvali i došli živjeti moje poruke—Oggi sono contenta perché vi vedo *in così grande numero* e perché avete risposto e siete venuti per vivere i miei messaggi»).

così nel Nuovo, come testimonia s. Paolo:

«Što je do nas, mi moramo uvijek zahvaljivati Bogu za vas, braćo, koje “ljubi Gospodin” *jer vas je Bog od početka izabrao za spasenje* koje se postizava posvećenjem Duha i vjerom u istinu—Noi però dobbiamo rendere sempre grazie a Dio per voi, fratelli amati dal Signore, perché *Dio vi ha scelti come primizia per la salvezza*, attraverso l'opera santificatrice dello Spirito e la fede nella verità». (2Ts 2,13)

Ed è così ancor oggi. Dell'esistenza di un “grande piano di salvezza dell'umanità”, per la cui attuazione Dio desidera servirsi di ciascuno dei destinatari dei MM, scelti per questo preciso scopo, parla M-25.1.1987: «Draga djeco, želim da shvatite da je Bog odabrao svakog od vas da bi ga upotrijebio za *veliki plan spasenja čovječanstva*—Cari figli, desidero comprendere che Dio ha scelto ciascuno di voi al fine di servirsene per *il grande piano di salvezza dell'umanità*». Se il ruolo di alcuni personaggi dell'Antico come del Nuovo Testamento fu grande, la Madonna - aprendo la serie dei *Messaggi del 25 del mese* - afferma che i suoi “cari figli” *non si rendono nemmeno conto* di quanto sia grande in tale piano il loro ruolo; se ne fossero consapevoli, non esiterebbero a pregare senza posa. I “chiamati”, infatti, sono persone per le quali “vivere” può voler dire solo “pregare”.

1.2.1 La liberazione

Una prima tappa verso la salvezza è la liberazione dalla schiavitù. Nel secondo racconto della vocazione di Mosè, di probabile tradizione sacerdotale, leggiamo:

« Kaži, dakle, Izraelcima da sam ja Jahve; da *ću vas izbaviti od tereta* što su vam ga Egipćani nametnuli. *Oslobodit ću vas od ropstva* u kojem vas drže; *izbavit ću vas udarajući* jako i *kažnjavajući strogo*—Per questo di' agli Israeliti: Io sono il Signore! *Vi sottrarrò ai gravami degli Egiziani, vi libererò dalla loro schiavitù* e *vi libererò con braccio teso e con grandi castighi*». (Es 6,6)

ZB non usa mai *osloboditelj* per dire “liberatore”, usa invece

izbavitelj.¹⁵ Dio è, naturalmente, “il solo” *izbavitelj* del suo popolo;¹⁶ ma anche le persone da Lui inviate sono - in quanto ne esprimono l’agire - dei “liberatori”: liberatore è Mosè, liberatore è Giosuè che ne prosegue l’opera (egli fu «*veliki izbavitelj izabranog naroda*—*grande liberatore del popolo eletto*») (Sir 46,1¹⁷). E liberatrici sono anche alcune figure femminili: Giuditta, ad es., e soprattutto la regina Ester:

Est 8,12(t) è un passo suggestivo; ricorda il momento drammatico in cui un’offerta inaspettata di salvezza fece uscire il popolo eletto dalla minaccia delle forze avverse:

«*jer je baš to dan u koji je Bog, gospodar svega, izabranom narodu donio radost mjesto uništenja*—Infatti questo giorno, invece di segnare la rovina della stirpe eletta, Dio, Signore di ogni cosa, lo ha loro cambiato in giorno di gioia».

L’espressione *dan radosti*—giorno di/della gioia di cui parla Est 8,12(t) in relazione allo scampato imminente pericolo di sterminio in cui si trovava il popolo di Dio nell’esilio, è in M-6.12.1984 (ed è riferito al giorno del Natale del Signore: il Liberatore / Redentore definitivo). Tradizionalmente la regina Ester è considerata “tipo” di Maria, e la *Collectio missarum de B. M. V.* propone la pericope, cui appartiene il nostro versetto, come prima lettura per il formulario n. 30: *Beata Maria Virgo, mater et mediatrix gratiae*.¹⁸ Sia il tema dell’*annientamento* o *distruzione*, sia il tema della *gioia*, sono ampiamente attestati nei MM: si vedano le ricorrenze di *uništiti*¹⁹ e di *radost* e derivati.²⁰

¹⁵ Il verbo *izbaviti*, cui va ricondotto il sostantivo, significa liberare / salvare.

¹⁶ Cf Es 15,2 - Sal 144 (143),2 - Gb 19,25 - Sap 16,8; 19,9; 29,16.

¹⁷ Così, letteralmente, ZB; l’originale ha: μέγας ἐπὶ σωτηρίᾳ ἐκλεκτῶν. - Liberatori designati da Dio sono nominati anche in Gdc 3,9. 15; 2Re 13,5; Ne 9,27; Abd 21.

¹⁸ Si veda anche Sal 106 (105),5: «*da uživam sreću izabranih tvojih, da se radujem radosti naroda tvoga, da tvojom se baštinom ponosim*—perché vediamo la felicità dei tuoi eletti, godiamo della gioia del tuo popolo, ci gloriamo con la tua eredità». *Sreća* è in M-24.1.1985.

¹⁹ Una decina le ricorrenze del verbo, impiegato nella maggior parte dei casi per richiamare l’attenzione sulla pericolosa attività di Satana che vuole *annientare tutto* e *appropriarsi di tutto* (M-31.7.1986, 25.3.1990, 25.9.1990, 25.2.1994), *distruggere* i piani di Maria ed *ostacolare* ciò che il Padre celeste

Alla liberazione autentica - che nella liberazione dalla schiavitù dell'Egitto è simboleggiata - fa chiaro riferimento M-25.2.07:

«Draga djeco! Otvorite vaše srce Božjem milosrđu u ovom korizmenom vremenu. Nebeski Otac želi izbaviti od ropstva grijeha svakoga od vas. Zato, dječice, iskoristite ovo vrijeme i preko susreta s Bogom u ispovijedi ostavite grijeh i odlučite se za svetost. Učinite to iz ljubavi prema *Isusu koji vas je svojom krvlju sve otkupio* da bi vi bili sretni i u miru. Ne zaboravite, dječice, *vaša sloboda* je vaša slabost, zato slijedite moje poruke s ozbiljnošću—Cari figli, aprite il vostro cuore alla misericordia di Dio in questo tempo quaresimale. Il Padre celeste desidera liberare ciascuno di voi dalla schiavitù del peccato. Perciò, figlioli, sfruttate questo tempo e attraverso l'incontro con Dio nella confessione lasciate il peccato e decidetevi per la santità. Fate questo per amore verso *Gesù che con il suo sangue ha redento tutti voi*, perché (tutti) voi siate felici e nella pace. Non dimenticate, figlioli: *la vostra libertà* è la vostra debolezza, perciò seguite i miei messaggi con serietà».

Il tema della libertà, poi, è veicolato da vocaboli come *sloboda*, *slobodan*, *slobodno* (7 ricorrenze in tutto). In M-25.4.1995 leggiamo: «Dio mi ha mandata per amore dell'uomo in mezzo a voi, per mostrarvi la via della salvezza, la via dell'amore»; Maria ha un ruolo analogo a quello dei grandi liberatori di Israele, a partire da Mosè.

1.2.2 La purificazione

Salvezza significa restituzione della dignità creaturale originaria, della veste adeguata all'incontro con il Dio-Salvatore; ciò avviene attraverso la purificazione.

Poniamo attenzione a un passo del Nuovo Testamento in cui ritroviamo l'espressione *izabrani narod* con cui in M-15.11.1984 sono designati i destinatari del MM; nella lettera a Tito l'Apostolo

desidera realizzare a Međugorje (M-25.9.1990), *annientare* la pace che viene da Dio (M-25.10.1990), e *annientare* la speranza (M-25.8.1994).

²⁰ Le ricorrenze di *radost*—gioia e *radovati se*—gioire, superano il centinaio.

scrive:

«On [Isus Krist] je dao samog sebe mjesto nas da nas otkupi od bezakonja i očisti nas da budemo njegov izabrani narod, revan u djelima ljubavi—Egli [Gesù Cristo] ha dato se stesso per noi per riscattarci dall'iniquità (/empietà²¹) e ci ha purificati perché diventassimo il suo popolo eletto (/particolare), zelante nelle opere dell'amore».²² (Tt 2,14)

ZB usa *očisti* a fronte di καθαρίση e *izabrani narod* a fronte di λαὸν περιούσιον dove BCei, forse meno bene, preferisce dire “popolo puro”; il significato di περι-ούσιος M. Zerwick lo precisa così: «proprius, acquisitus; ita Israel a Deo vocabatur; λ. περιούσιος fere = *populus electus*».²³

Il tema della purificazione risuona già velatamente nel secondo dei Messaggi del Giovedì (dunque nel contesto prossimo di M-1.3.1984 che introduce il tema dell'elezione) attraverso il richiamo alla “conversione” che *implica* la purificazione; ma è poi sviluppato a chiare lettere attraverso la radice *čist*-puro in diversi testi.²⁴

Quanto alle *opere dell'amore* M-25.3.1987 è esplicito:

«Pozivam svakog od vas, da od danas počnete živjeti život koji Bog želi od vas i da počnete činiti *dobra djela ljubavi i milosrđa*—Invito ciascuno di voi ad incominciare a vivere, da oggi, la vita che Dio desidera da voi, e ad incominciare a fare *le opere buone di*

²¹ *Bezakonje*: die Irreligion, Ungerechtigkeit, die Gottlosigkeit, die Missethat, facinus legi repugnans, iniuria, iniquitas, impietas (Iveković i Broz).

²² BCei: «(¹³ nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo;)¹⁴ il quale ha dato se stesso per noi, *per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga*, zelante *nelle opere buone*». Molto simile la traduzione in BCei².

²³ *Analysis philologica Novi Testamenti graeci*, Pontificium Institutum Biblicum, Romae 1966³, *ad loc.*

²⁴ Cf MM-17.10.1985 (dobbiamo purificare con amore ogni angolo del cuore), 26.6.1986 (abbiamo il compito di custodire e mantenere pura l'oasi di pace realizzata da Maria), 4.12.1986 (il Signore desidera purificarci dai peccati del nostro passato).

amore e di misericordia».²⁵

1.2.3 La santificazione

L'elezione viene operata da Dio in vista della *santificazione* del popolo:²⁶ perché ci sia almeno un popolo sulla terra che sia “Sua proprietà particolare” e “specchio della *Sua santità*”, della quale desidera renderlo partecipe (cf Eb 12,10). Egli si rivolge alla comunità israelitica per mezzo di Mosè dicendo:

«Posvećujte se *da budete sveti!* Ta ja sam Jahve, Bog vaš. Držite moje zakone i vršite ih. Ja, Jahve, posvećujem vas.—Santificatevi dunque e siate santi [ZB:*per essere santi*], perché io sono il Signore, vostro Dio. Osservate le mie leggi e mettetele in pratica. Io sono il Signore che vi vuole fare

²⁵ Cf anche M-5.12.1985: l'invito a prepararsi al Natale con la penitenza, la preghiera e le *opere dell'amore*. — Le opere buone sono in opposizione a quelle cattive. In Iz 5,7 il “popolo eletto” è indicato metaforicamente come “vigna”: «*Vinograd Jahve nad Vojskama dom je Izraelov; izabrani nasad njegov ljudi Judejci. Nadao se pravdi, a eto nepravde, nadao se pravičnosti, a eto vapaja*—Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa di Israele; gli abitanti di Giuda la sua piantagione preferita (ZB: *scelta, eletta*; cf: *νεόφυτον ἡγαπημένον*). Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi». Il richiamo a non lasciarsi distogliere dalla preghiera a causa dei lavori *nelle vigne* materiali (*vinogradi*, appunto: «*Pozivam vas na molitvu! Napose kada se sotona želi poslužiti urodom vaših vinograda*—Vi invito alla preghiera! Specialmente adesso che satana vuole servirsi dei frutti delle vostre vigne» [M-29.8.1985]), rinvia - all'interno di una sorta di allusione per contrasto - alla “coltivazione del cuore” e alla “vigna interiore” di cui parla anche Isaia (cf Is 5).

²⁶ Oltre che nel Levitico, di cui stiamo per dire, questo concetto è in 2Mac 1,25 con riferimento ai padri («*koji si naše oce izabrao i posvetio*—tu che hai scelto i nostri padri e li hai santificati») e in Sir 45,4 con riferimento a Mosè («*Zbog njegove vjernosti i poniznosti posveti ga, izabra ga jedinog između sviju ljudi*—Lo santificò nella fedeltà e nella mansuetudine [ZB: a motivo della sua fedeltà e mansuetudine lo santificò]; *lo scelse fra tutti i viventi*»).

santi». (Lev 20,7-8)²⁷

e poco oltre:

«Budite mi dakle sveti, jer sam ja, Jahve, svet; ja sam vas odvojio od tih naroda da budete moji.—Sarete santi per me, poiché io, il Signore, sono santo e vi ho separati dagli altri popoli, perché siate miei». (Lev 20,26)

Il richiamo alla santità come al “dono che gli eletti hanno già ricevuto”, e che Maria si adopera affinché si realizzi in pienezza, è nel M-25.9.1988:

«Cari figli, vi invito tutti, senza distinzione, al cammino della santità nella vostra vita. Dio vi ha dato il dono della santità. Pregate perché possiate maggiormente riconoscerlo, e così potrete allora testimoniare con la (vostra) vita per Dio. Cari figli, io vi benedico e intercedo per voi presso Dio, perché il vostro cammino e la vostra testimonianza siano completi e (siano) motivo di gioia per Dio».

Da budete sveti—per essere santi: due MM ripetono le stesse parole del Levitico:

«Napose vas pozivam, draga djeco, da svojim molitvama i žrtvama počnete živjeti sveto, jer želim da svaki od vas koji je bio na ovom izvoru milosti dođe u raj s posebnim darom koji će meni predati, a to je svetost. Zato, draga djeco, molite i iz dana u dan mijenjajte svoj život da budete sveti. Ja ću vam biti uvijek blizu!—Vi invito in particolare, cari figli, a cominciare a vivere santamente con le vostre preghiere e con i (vostri) sacrifici, perché

²⁷ Di tenore simile Lev 11,45 («Jest, ja sam Jahve; izveo sam vas iz zemlje egipatske da vam budem Bog. *Budite dakle sveti*, jer sam svet ja!—Poiché io sono il Signore, che vi ho fatti uscire dal paese d’Egitto, per essere il vostro Dio; *siate dunque santi*, perché io sono santo») e Lev 19,2 («Govori svoj zajednici Izraelaca i reci im: *Sveti budite!* Jer sam svet ja, Jahve, Bog vaš!—Parla a tutta la comunità degli Israeliti e ordina loro: *Siate santi*, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo». Cf 1Pt 1,16 («jer stoji pisano: “*Budite sveti* jer sam ja svet”—poiché sta scritto: “*Voi sarete santi*, perché io sono santo»).

desidero che ciascuno di voi che è stato a questa sorgente di grazie giunga in Paradiso con il dono particolare che consegnerà a me, e cioè la santità. Perciò, cari figli, pregate e di giorno in giorno cambiate la vostra vita, per essere santi. Io vi sarò sempre vicina!». (13.11.86)

«Draga djeco! Molim vas da od danas prihvatite put svetosti. Volim vas i zato želim da budete sveti. Ne želim da vas Sotona omete na tom putu.—Cari figli, vi prego di accettare da oggi la via della santità. Vi amo e perciò desidero che siate santi. Non voglio che Satana vi ostacoli su tale via». (25.7.87)

Da budete moji: 3x l'espressione è nei messaggi. I “cari figli” sono invitati dalla Madre ad essere “i Suoi” (gioiosi) *portatori di pace* (25.6.1995, 25.12.2005) e “i Suoi” *apostoli della pace e dell'amore* (25.6.2005); 6x ricorre l'espressione *(vi) ste moji*—(voi) siete miei (cf MM 25.5.88 [2x], 25.4.1992, 25.3.1998, 25.4.1999, 25.7.2007). Ma Ella ci desidera *per sé* per poterci donare a Dio (come “fiori freschi”, senza peccato: cf M-1.8.1985).

1.2.4 Il servizio a Dio

In occasione della purificazione del Tempio, azione rituale affidata ai leviti, il *re* Ezechia, rivolgendosi al popolo ovvero ai ‘suoi’ sudditi radunati per rinnovare la promessa di fedeltà all’*Alleanza* con JHWH, usa l’allocutivo *moja djeco* (יָדָךְ: cf 2Cr 29,11); questo allocutivo è presente anche nei MM dove occasionalmente sostituisce il ben più frequente, e tipico, *draga djeco* di cui è tuttavia un sinonimo.²⁸

Ezechia ricorda lo scopo per cui JHWH ha “scelto” il popolo: cioè per “stare davanti a Lui” (*šjer vas je izabrao Jahve da “stojite pred njim”*)), per servirLo, e appartenereGli.²⁹ Per tradurre le due

²⁸ Cf il nostro studio dal titolo *Draga djeco—Cari figli. Significato di una formula allocutiva* (§ 2.3.2), in www.molite.it. – Il rapporto tra Ezechia e i suoi sudditi è, per certi versi, singolarmente analogo a quello esistente tra Maria (*Kraljica—Regina*) e “i suoi”.

²⁹ «*Moja djeco, sad se nemojte lijeniti, jer vas je izabrao Jahve da stojite pred njim, da mu služite i da mu budete službenici i da mu kadite—Figli miei, non siate negligenti perché il Signore ha scelto voi per stare alla sua presenza, per servirlo, per essere suoi*

ricorrenze di שרת (*servire*), i LXX usano due volte lo stesso verbo: λειτουργεῖν (inf.) e λειτουργοῦντας (ptc., acc.); di servizio “liturgico” in effetti si tratta. Nell’antico Israele l’offerta dell’incenso (קִטְרֹת) da parte dell’officiante era gesto simbolico-sacramentale con cui venivano significate le preghiere del popolo. Che la “realtà” della preghiera sia il vero incenso a Dio gradito lo dice il Sal 141 (140),2: «*Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera*». ³⁰ L’idea si ripresenta in Ap 5,8 dove i *profumi* contenuti nelle coppe d’oro dei quattro esseri viventi e dei ventiquattro vegliardi “*sono le preghiere dei santi*”. ³¹ La preghiera “*è come*” l’incenso, più semplicemente “*è*” l’incenso che Dio gradisce.

Insieme con la preghiera - considerata già in sé un sacrificio ben accetto a Dio - è “servizio” anche l’offerta dei vari sacrifici previsti dalla Legge per le circostanze più varie (il ringraziamento, l’espiazione ...). Sir 45,16 ricorda il ruolo di Aronne che poteva presentarsi davanti a Dio a nome di tutta la comunità:

«*izabra ga između svih živih da mu prinosi žrtvu i tamjan, da mu pali miris ugodni za spomen i da očišća sinove Izraelove—Il Signore lo scelse tra tutti i viventi perché gli offerisse sacrifici, incenso e profumo come memoriale e perché compisse l’espiazione per [ZB: purificasse] il suo popolo*». ³²

ministri e per offrirgli incenso». Anche se gli viene attribuito nelle traduzioni una funzione puramente discorsiva, di passaggio da un discorso a un altro (καὶ νῦν nei LXX), forse bisogna fare attenzione anche all’avverbio הַנִּינִי—*nunc* che oltretutto è collocato in apertura di 2Cr 29,10 e nel v. seguente viene ripreso sia pure posponendolo all’allocutivo (in ZB e nei MM: *sada*); la sua importanza è pari a quella del “*danas—oggi*” di cui abbiamo detto (cf *sopra*, pp. 11-12, le note a Dt 10,15).

³⁰ Anche “la sera” (בֵּינְיָ—*vesper*) è un tema forte dei MM, non solo per le ricorrenze del termine, ma per il “momento” stesso dell’apparizione quotidiana (un quarto d’ora prima della conclusione della giornata lavorativa, secondo la parabola riportata in Mt 20,1-16).

³¹ In Ap 5,8 le coppe d’oro sono γεμούσας θυμιάτων, αἷ εἰσιν αἱ προσευχαὶ τῶν ἁγίων.

³² Cf Sal 105 (104),26: Mosè suo servo / e Aronne che si era scelto.

Proprio la preghiera è “il primo” compito / servizio assegnato nei MM a coloro che rispondono all’invito (*poziv*).³³ Con una precisazione importante: l’offerta, oltre che *del popolo* (cf, nei MM: *prinosite*-presentate, offrite) è offerta di *Maria*, che chiede di poter Lei stessa presentare a Dio *le nostre preghiere e i nostri sacrifici*.³⁴ I Messaggi attribuiscono dunque un ruolo di mediazione sacerdotale alla Vergine, ruolo di mediazione anche liturgica, che ha il suo fondamento nel gesto rituale della Presentazione di Gesù al Tempio e nell’accettazione-condivisione del sacrificio della Croce: «Haec est Virgo, salvificae dispensationis *ministra*, quae tibi Agnum immaculatum offert, in ara crucis pro nostra immolandum salute».³⁵

Lungo queste coordinate va ricercato il significato della chiamata di cui i MM costituiscono la *magna charta*; essi ripresentano e ripropongono l’Alleanza, di cui contengono “le parole”: a partire proprio da M-1.4.1984 dove l’ “*essere con*” Maria e con suo Figlio appare analogo allo stare “*pred njim*—davanti a Lui (Dio)” di 2Cr 29,11; e dove, infine, il desiderio che “*tutti* Le appartengano” («*želim da svi budu moji*»³⁶) è consonante con Lev 19,2 dove *tutta* la comunità è chiamata alla santità.

1.2.5 1Pt 2,9-10: una sintesi

Un passo di particolare valore per la nostra indagine, utile anche per una prima sintesi del breve percorso sin qui compiuto, ci viene offerto dal Nuovo Testamento.

In 1Pt 2,9-10 (nei MM il v. 9 è oggetto con tutta probabilità di “citazione”, come subito vedremo) si trovano fianco a fianco

³³ Andrebbero approfondite le implicazioni di questo *servizio*, sostanzialmente *liturgico*, al quale tutto il popolo di Dio è chiamato. Le apparizioni mariane non aprono nuove frontiere al devozionismo, le aprono - semmai - alla liturgia.

³⁴ M-13.3.1986: «Draga djeco! Danas vas pozivam da svojim malim žrtvama živite korizmu. Hvala vam za svaku žrtvu što ste je *meni* prinijeli. Draga djeco, živite tako i dalje i s ljubavlju mi pomažite prinositi žrtvu. Bog će vas za to nagraditi—Cari figli! Oggi vi invito a vivere la quaresima con i vostri piccoli sacrifici. Grazie per ogni sacrificio che *mi* avere offerto. Cari figli, vivete così anche per il futuro e con amore *aiutatemi ad offrere il sacrificio*. Dio vi ricompenserà per questo». — Per *prinositi / prinijeti žrtve* cf anche i MM del 4.7.1985, 5.9.1985, 18.9.1986.

³⁵ CMBMV 7. *Sancta Maria in Praesentatione Domini*, Praefatio.

³⁶ Desiderio precisato altrove nell’unico significato possibile: «Ja vas želim za sebe da vas mogu darivati Bogu—Io vi voglio per me, per potervi donare a Dio».

quattro titoli onorifici riferiti alla “comunità” dei credenti in Cristo. Tre dei quattro sostantivi (γένεος-*rod*, ἔθνος-*puk*, λαός-*narod*) sono sostanzialmente sinonimi; *izabrani*, applicato a *rod*-stirpe, è estensibile ugualmente a *puk*-nazione e a *narod*-popolo:

«Vi ste, naprotiv, “*izabrani rod*, kraljevsko svećenstvo, *sveti puk*, *narod* određen za Božju svojinu, da razglasite slavna djela” *onoga koji vas pozva iz tame u svoje divno svjetlo*. Nekoć niste bili (*izabrani*) “*narod*”, a sada ste *narod* Božji; nekoć “*bez milosrđa*”, a sada ste “*postigli milosrđe*”—Ma voi siete la *stirpe eletta*, il sacerdozio regale, la *nazione santa*, il *popolo* che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce. Voi, che un tempo eravate non popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia».

L’espressione «*vi ste izabrani narod*—voi siete un popolo eletto»³⁷ è in M-15.11.1984. Il tema della “chiamata” (cf *poziv*, *pozvati*) è in tutti i Messaggi; ma quello della chiamata “alla luce” è riconoscibile - perché formulato quasi negli stessi termini di 1Pt 2, 9 - in M-14.3.1985³⁸ e in M-5.6.1986:

«Draga djeco, *niste pozvani na tamu*, nego *ste pozvani na svjetlo*. Zato živite *svjetlo* svojim životom—Cari figli, non siete chiamati alle tenebre, bensì siete chiamati alla luce. Perciò vivete la luce con la vostra

³⁷ *Izabrani narod* si può tradurre in forma indeterminativa oppure determinativa: il serbo-croato non ha l’articolo. Nel testo petrino i sostantivi γένεος, ἔθνος, λαός non sono preceduti dall’articolo. BCEi traduce a senso: quello che è “un” popolo eletto è anche “il” popolo eletto.

³⁸ «Draga djeco! U svom životu svi ste iskusili svjetlo i tamu. Bog svakom čovjeku daje da spozna dobro i zlo. *Ja vas pozivam na svjetlo* koje trebate nositi svim ljudima koji su u tami. Iz dana u dan u vaše kuće dolaze ljudi koji su u tami. *Dajte im, draga djeco, svjetlo!*—Cari figli! Nella vostra vita tutti avete sperimentato la luce e le tenebre. Dio lascia che ogni uomo conosca il bene e il male. *Io vi invito alla luce* che dovete portare a tutti gli uomini che sono nelle tenebre. Di giorno in giorno vengono nelle vostre case persone che sono nelle tenebre. *Date loro, cari figli, la luce!*».

vita».³⁹

È “Dio” a “chiamare” (M-25.11.1997: «*vas je Bog pozvao na poseban način*»⁴⁰) ed è sempre “Dio” a “scegliere” (così M-25.1.1987 citato nelle pagine precedenti: «*je Bog odabrao svakog od vas*»⁴¹).

I concetti richiamati dalla lettera di Pietro sono vicini al contenuto di Dt 7,6:⁴²

«Ta ti si *narod posvećen Jahvi, Bogu svome; tebe je Jahve, Bog tvoj, izabrao da među svim narodima koji su na zemlji budeš njegov predragi vlastiti narod*—Tu infatti sei un popolo consacrato al Signore tuo Dio; il Signore tuo Dio ti ha scelto per essere il suo popolo privilegiato fra tutti i popoli che sono sulla

³⁹ Cf anche M-5.6.1986 («Napose, draga djeco, želim da budete svi Isusov odsjaj koji će svijetliti ovom nevjernom svijetu koji koraca u tami. *Želim da svi budete svjetlo svima i da u svjetlu svjedočite*.—In modo particolare, cari figli, desidero che siate tutti specchio di Gesù che illuminerà questo mondo incredulo che cammina nelle tenebre. *Desidero che tutti siate luce per tutti e che nella luce testimoniate*.»), M-25.8.1993 («Draga dječice, *želim da budete djeca svjetla, a ne tame. Zato živite ono što vam govorim*—Cari figlioli, *desidero che siate figli della luce, e non delle tenebre*. Perciò vivete quello che vi dico.») e M-25.2.1995 («Pozivam vas, dječice, *da postanete mir gdje je nemir i svjetlo gdje je tama, tako da svako srce prihvati svjetlo i put spasenja*—Vi invito, figlioli, *a diventare pace dove c'è discordia e luce dove c'è l'oscurità, cosicché ogni cuore accolga la luce e la via della salvezza*»).

⁴⁰ «Dječice, i danas vas pozivam da se radujete i budete radosni kršćani odgovorni i svjesni *da vas je Bog pozvao na poseban način* biti radosno izpružene ruke prema onima koji ne vjeruju kako bi vašim primjerom života dobili vjeru i ljubav prema Bogu—Figlioli, anche oggi vi invito a gioire e ad essere cristiani gioiosi e consapevoli che *Dio vi ha chiamati in modo particolare* ad essere mani gioiosamente tese verso coloro che non credono così che con l'esempio della vostra vita ricevano la fede e l'amore verso Dio».

⁴¹ Cf *sopra*, p. 14.

⁴² Quasi simile a Dt 14,2; è vicino anche a Es 19,5-6.

terra».⁴³

Tebe je izabrao—Te elegit (Vulgata); è יָבַח la voce verbale ebraica di riferimento.

Anche Dt 7,6 è variamente presente, quasi ‘disperso’, nei Messaggi; i vocaboli che abbiamo evidenziato con il corsivo, o i concetti espressi con parole diverse ma identici nella sostanza, in varie combinazioni, sempre tuttavia riconducibili al medesimo dinamismo salvifico, sono facilmente reperibili all’interno del *corpus*.

Ulteriori riscontri per quanto concerne il tema dell’*elezione* con riferimento diretto al “popolo” si trovano in 2Mac 5,19⁴⁴ e altrove.⁴⁵

⁴³ ὅτι λαὸς ἅγιος εἶ κυρίῳ τῷ Θεῷ σου, καὶ σὲ προεἶλατο κύριος ὁ Θεός σου, εἶναι σε αὐτῷ λαὸν περιούσιον παρὰ πάντα τὰ ἔθνη, ὅσα ἐπὶ προσώπου τῆς γῆς (LXX)

כִּי עַם קָדוֹשׁ אָבְחָה לַיהוָה אֱלֹהֵיךָ בְּחַר בְּחַר יְהוָה אֱלֹהֵיךָ לְךָ
לוֹ עַם קָדוֹשׁ מִכָּל הָעַמִּים אֲשֶׁר עַל-פְּנֵי הָאָרֶץ (BH)

⁴⁴ «Ali Gospodin nije izabrao narod radi Svetog mjesta, nego mjesto radi naroda—Ma il Signore aveva eletto non già il popolo a causa di quel luogo, ma quel luogo a causa del popolo». - Il 15.9.1981 la Madonna dichiarò di aver scelto Međugorje a motivo della presenza di “molti buoni credenti” in quella parrocchia.

⁴⁵ Is 41,8-9: «Ti, *Izraele, slugo moja [= djeco moja], Jakove, kog sam izabrao*, potomče Abrahama, mojega *ljubimca!* Ti koga uzeh s krajeva zemlje i pozvah s rubova njenih, ti kome rekoh: “Ti si sluga moj, izabrao sam te i nisam te odbacio”—Ma tu, *Israele mio servo*, tu *Giacobbe, che ho scelto*, discendente di Abramo mio *amico*. Sei tu che io ho preso dall'estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: “*Mio servo tu sei ti ho scelto*, non ti ho rigettato”»; Is 43,10: «Jer vi ste mi svjedoci, riječ je Jahvina, i *moje sluge koje sam izabrao*, da biste znali i vjerovali i uvidjeli da sam to ja. *Prije mene nijedan bog nije bio načinjen i neće poslije mene biti—Voi siete i miei testimoni - oracolo del Signore - miei servi, che io mi sono scelto* perché mi conosciate e crediate in me e comprendiate che sono io. Prima di me non fu formato alcun dio né dopo ce ne sarò»; cf ancora Is14,1; 43,20; 44,1. 2; 45,4; 49,7 - Ger 2,21; 33,24 - Ez 20,5 - Rm 11,2. Con riferimento al “resto” cf Rm 11,5 - Eb 7,11; con riferimento alla “comunità” cf 1Pt 5,13 («Pozdravlja vas crkva u Babilonu, *izabrana skupa s vama*, i Marko, moj sin—Vi saluta la comunità che è stata eletta come voi e dimora in Babilonia; e anche Marco, mio figlio»); 2Iv 1 («ja, starješina, *izabranog Gospođi*

2. Gli eletti

Osserviamo ora la stessa realtà (l'*izabrani narod*) scorrendo i passi in cui la Scrittura designa i membri del popolo dell'Alleanza semplicemente come “gli *eletti*”.⁴⁶

2.1 Passi veterotestamentari

2.1.1 Gli eletti sono “i suoi”

La nota dell'*appartenenza* è sottolineata in Sal 105 (104),43 dove *puk* (sinonimo di *narod*-popolo) è seguito da “*svoj-suo*” e “*izabrane-eletti*” da “*svoje-suoi*”.

«*Puk svoj* s klicanjem izvede i s veseljem *izabrane svoje*—Fece uscire *il suo popolo* con esultanza, *i suoi eletti* con canti di gioia».⁴⁷

2.1.2 Gli eletti sono “i servi”

In 1Cr 16,13 il termine *izabranici* (pl. di *izabranik*⁴⁸) è

*i njezinoj djeci, koju iskreno ljubim - i ne samo ja nego i svi koji su prigrlili istinu—Io, il presbitero, alla Signora eletta e ai suoi figli che amo nella verità, e non io soltanto, ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità»); 2Iv 13 («Pozdravljaju te *djeca tvoje izabrane Sestre*—Ti salutano *i figli della eletta tua sorella*»); Gd 5 («Htio bih vas podsjetiti - premda vi znate sve jedanput zauvijek - kako je Gospodin, pošto je spasio *izabrani narod* iz egipatske zemlje, uništio zatim one koji nisu vjerovali—Ora io voglio ricordare a voi, che già conoscete tutte queste cose, che il Signore dopo aver salvato *il popolo* [ZB: *il popolo eletto*] dalla terra d'Egitto, fece perire in seguito quelli che non vollero credere»).*

⁴⁶ Questi “eletti” sono *proprietà di Dio*, sono “i suoi” (§ 2.1.1), ossia coloro che “Lo servono” (§ 2.1.2); sono - in definitiva - i “santi” (§ 2.1.3).

⁴⁷ Se ZB usa il sostantivo *puk* (popolo), Daničić preferisce il sostantivo *narod* che evidentemente gli equivale.

⁴⁸ Aggettivo sostantivato.

collocato in parallelo con il termine *sluga*-servo che in ZB è un singolare con valore collettivo; riferito a un popolo, tale è infatti la discendenza—*rod*, *sluga* vale di fatto “servo/-i” ed è sinonimo di *izabranici*. *Figli* di Giacobbe e *discendenti* di Israele sono “coloro che servono” Dio, cioè i suoi *eletti*:

«Izraelov rod *njegov* je *sluga*, sinovi jakovljevi *njegovi izabranici*—Discendenza di Israele è *chi lo serve*, figli di Giacobbe sono *i suoi eletti*».⁴⁹

L'equivalenza *eletti* / *servi* si rinviene anche in Is 65,9. 15.⁵⁰

Nei MM anziché di *sinovi* si parla ordinariamente di *djeca*, ma non va dimenticato che tanto Es 19,3 quanto 2Re 17,34 designano gli stessi “*figli* di Giacobbe / Israele” come “*djeca*”.⁵¹ Si può trarre dunque la conclusione che *djeca*, *sluge*, *izabranici* indicano la medesima realtà, e sono pressoché intercambiabili.

Maria è della stirpe di Abramo Isacco Giacobbe; è “beata perché ha creduto”, è “serva” che ha dei “figli” - anch’essi figli della promessa - chiamati

⁴⁹ ZB è più vicina di BCeI al testo dei LXX che recita: σπέρμα Ἰσραὴλ παῖδες αὐτοῦ | υἱοὶ Ἰακωβ ἐκλεκτοὶ αὐτοῦ (qui il termine παῖδες è al nominativo plurale, proprio come ἐκλεκτοῖ); Daničić segue la traduzione dei LXX alla lettera: «Sjeme Izraelovo *sluge su njegove*, sinovi Jakovljevi *izabrani njegovi*».

⁵⁰ Is 65,9: «Izvest ću iz Jakova potomstvo, a iz Jude baštinika gora svojih; baštinit će ih *odabranici moji*, i *moje* će se *sluge* ondje naseliti—Io farò uscire una discendenza da Giacobbe, da Giuda un erede dei miei monti. *I miei eletti* ne saranno i padroni e *i miei servi* vi abiteranno»; 65,15: «Ime ćete svoje ostaviti za kletvu *mojim izabranicima*: “Tako te ubio Jahve!” A *sluge svoje* on će zvati drugim imenom—Lascerete il vostro nome come imprecazione fra *i miei eletti*: “Così ti faccia morire il Signore Dio”. Ma *i miei servi* saranno chiamati con un altro nome». — In Is 65,22 “*i miei eletti*” è designazione parallela ed equivalente a “*il mio popolo*”: «Neće se više graditi da drugi stanuju ni saditi da drugi uživa: vijek *naroda moga* bit će ko vijek drveta, *izabranici moji* dugo će uživati plodove ruku svojih—Non fabbricheranno perché un altro vi abiti, né planteranno perché un altro mangi, poiché quali i giorni dell'albero, tali i giorni del *mio popolo*. *I miei eletti* useranno a lungo quanto è prodotto dalle loro mani».

⁵¹ In Es 19,3 si parla di “*djeca* Izraelova” (al dat.); in 2Re 17,34 di “*djeca* Jakova” (sempre al dat.).

come Lei a “servire” Dio nella fede (cf quanto diremo più sotto per *oruđe*-strumento/-i). Vale la pena ricordare che in Lc 1,38 la Vergine definisce se stessa come ἡ δούλη e che il vocabolo - nel greco del N. T. come nella greccità profana - rinvia alla condizione dello “schiavo”.⁵² Il corrispondente ebraico è עֶבֶד:⁵³ vocabolo che si legge proprio in 1Cr 16,13; esso è reso in modo speculare dalla traduzione della *Bibbia ebraica* a cura di R. D. Disegni: «O stirpe di Giacobbe suo *schiavo!*». L’idea che questo vocabolo veicola è quella dell’appartenenza a un Padrone cui è dovuta obbedienza assoluta. Nei MM i due aspetti trovano riscontro nella dichiarazione «*vi ste moji* - voi siete miei» (M-25.5.1988) e nell’invito «*(po)slušajte*-ascoltate», 14x⁵⁴ ripetuto nella forma imperativa o desiderativa; per essere “figli della promessa” bisogna essere “figli / servi obbedienti”.

2.1.3 Gli eletti sono “i santi”

Che *gli eletti* siano *i santi* lo dice Tob 8,15; ancora una volta il parallelismo, per di più all’interno di una struttura chiasmatica, stabilisce l’equivalenza tra *οἱ ἅγιοι σου* e *οἱ ἐκλεκτοὶ σου*.⁵⁵ La stessa preziosa equivalenza *eletti / santi* si trova in Sap 4,15 che apre all’orizzonte della *grazia*, della *misericordia* e della

⁵² Cf GLNT *ad vocem*.

⁵³ Per il maschile; l’equivalente femminile è ἡ ἄνδρα—*ancilla, serva* (Zorell^{hb}). Cf Lc 1,38 nella traduzione ebraica del N.T. della United Bible Societies.

⁵⁴ Fino al 2011.

⁵⁵

καὶ εὐλογεῖτωσάν σε | οἱ ἅγιοι σου
καὶ πᾶσαι αἱ κτίσεις σου
καὶ πάντες οἱ ἄγγελοί σου
καὶ οἱ ἐκλεκτοὶ σου | εὐλογεῖτωσάν σε

[«Nato Raguel zahvali Bogu: “Blagoslovljen da si, Bože, svakim blagoslovom čistim i svetim.»]

Blagoslivljali te | *sveti tvoji*
i sva tvoja stvorenja!
Svi anđeli
i *svi izabranici tvoji* | *blagoslivljali te u sve vijeke!*»

ZB segue la lezione accolta da A. Rahlfs, quella del *Codex Vaticanus* e del *Codex Alexandrinus*. BCEi segue il *Codex Sinaiticus*, che abbrevia.

protezione: temi ampiamente attestati nei MM.⁵⁶

La *prossimità* a Dio, finalità associata all'elezione e presente già in M-1.3.1984 («Desidero che *siate* sempre più numerosi *con me e mio Figlio*»), risuona in termini accostabili a quelli dei MM in Sal 65 (64),5: «beato chi *hai scelto e chiamato vicino*».⁵⁷

L'invito «*približite se meni*—avvicinatevi a me», «*približite se Bogu*—avvicinatevi a Dio» è frequente; così com'è ben presente il rammarico - implicita denuncia del nostro disamore - per la «distanza»: «*ka vi ste još daleko*—ma voi siete ancora lontani», «*ako ne molite, niste mi blizu i niste blizu Duhu Svetome, koji vas vodi putem svetosti*—se non pregate non siete vicini a me e non siete vicini alla Spirito Santo, che vi guida per la via della santità».⁵⁸

Sap 3,9 disegna una piccola mappa concettuale: attorno a *izabranici njegovi* (“i suoi eletti”) ruotano ben 5 termini che fanno risuonare motivi fortemente presenti nei MM: *verità, fede, amore, grazia, misericordia*.⁵⁹

2.2 Passi neotestamentari

2.2.1 L'opposizione “molti” - “pochi”

⁵⁶ Sap 4,15: «*milost i milosrđe pripadaju izabranicima Gospodnjim i zaštita njegovim svetima*—la grazia e la misericordia sono per i suoi eletti e la protezione per i suoi santi». — La ricerca all'interno dei MM dà risultati significativi sia per il termine “*milost - grazia*” (e in particolare per l'espressione “*vrijeme milosti - tempo di grazia*”), sia per “*milosrđa - misericordia*”, sia per “*zaštiti - proteggere*”.

⁵⁷ «*Blažen kog izabra i k sebi uze*—Beato chi hai scelto e chiamato vicino»; e prosegue: «on boravi u dvorima tvojim—abiterà (ZB: abita) nei tuoi atrii». M-25.7.2000 fa eco a questo versetto con il suo richiamo alla patria celeste: «Ne zaboravite, da ste ovdje na zemlji na putu prema vječnosti i da je vaš dom na nebesima—Non dimenticate che qui sulla terra siete sulla strada che porta all'eternità e che la vostra patria è il cielo».

⁵⁸ M-25.7.1994.

⁵⁹ «Koji se u nj ufaju spoznat će istinu, i koji su vjerni bit će u ljubavi s njim, jer izabranici njegovi stječu *milost i milosrđe*—Quanti confidano in lui comprenderanno la verità; coloro che gli sono fedeli vivranno presso di lui nell'amore, perché grazia e misericordia sono riservate ai suoi eletti».

La parziale opposizione tra *chiamati* (molti) ed *eletti* (pochi) affermata in Mt 22,14⁶⁰ e posta significativamente a conclusione della parabola degli invitati a nozze, la ritroviamo anche nei MM dove esiste chiaramente una tensione tra *invito* e *risposta all'invito*⁶¹:

— M-30.4.1984: «No jedan sasvim mali broj prihvatio je poruke četvrtkom. Iz početka ih je bilo dosta...—Soltanto un piccolo numero di persone ha accolto i messaggi del giovedì. All'inizio ce n'erano abbastanza...».

— M-25.12.1991: «Draga djeco, ne zaboravite da je ovo milost koju mnogo ljudi ne shvaća i ne prihvaća—Cari figli, non dimenticate che questa è una grazia che molte persone non capiscono e non accettano».

— M-25.6.1992: «u mom srcu ima još malo tuge za svima onima koji su pošli ovim putem pa su ga napustili—nel mio cuore c'è, ancora, un po' di rammarico per tutti quelli che hanno iniziato questa strada e poi l'hanno abbandonata».

— M-25.8.2002: «Dječice, vaša je vjera mala, a niste ni svjesni koliko, unatoč tome, niste spremni tražiti od Boga dar vjere—Figlioli, la vostra fede è poca e, nonostante ciò, nemmeno vi rendete conto di quanto poco siate solleciti a chiedere a Dio il dono della fede».

L'inadeguatezza della risposta è lamentata in diversi altri testi⁶² che

⁶⁰ «Jer premda su mnogi zvani, ipak ih je malo izabranih!—Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

⁶¹ La differenza di significato tra lo *zvati* di Mt e il *pozvati* dei nostri testi è minima: *pozvati*—invitare / chiamare è prevalente nei MM; na 9x c'è anche *zvati*—chiamare (8x nella forma *zovem*—chiamo, dove il soggetto è Maria; 1x nella forma *zove*—chiama, dove il soggetto è il Padre).

⁶² Si tengano presenti, in particolare, M-5.7.1984 (“pregate poco”); cf MM: 9.6.1984, 21.11.1985, 25.7.1991, 25.5.1992); M-3.4.1986 (molti hanno capito il valore della messa, ma molti non vi partecipano volentieri); M-25.5.1991 (molti parlano dei messaggi, ma non li vivono; cf MM-25.10.1993, 25.7.1996, 25.9.1998); M-9.5.1985 (l'eccesso di preoccupazione per le cose materiali allontana dalla grazia di Dio; cf MM-25.4.2000, 25.1.2002).

registrano anche però, talvolta, la gioia della Madre per la risposta di *molti*.⁶³

Che “pochi” siano quelli che rispondono non è casuale: ci sono infatti forze ostili molto attive. Il pericolo, segnalato in Mt 24,24,⁶⁴ che *gli eletti* («izabranici») siano *portati fuori strada* (*traviati, sedotti*: cf «zavesti») da Satana, è reale e i MM non mancano di ricordarlo:

M-25.2.1988: «Želim da me slušate i *ne dopustite Sotoni da vas zavede*—Desidero che mi ascoltiate e che *non permettiate a Satana di fuorviarvi*».

M-25.4.1992: «Samo molitvom i postom može se zaustaviti rat. Zato, draga moja dječice, molite i svojim životom svjedočite, da ste moji i da meni pripadate, jer *Sotona želi u ovim mutnim danima zavesti što više duša*—Solo con la preghiera e il digiuno si può fermare la guerra. Perciò, miei cari figlioli, pregate e testimoniate con la vostra vita che siete miei e mi appartenete, perché *Satana vuole, in questi giorni torbidi, portare alla perdizione quante più anime possibile*».

M-25.7.1993: «Ja sam vaša Majka i želim, dječice, *da vas Sotona ne zavede, jer on vas želi povesti na krivi put, ali ne može ako mu vi to ne dopustite*—Io sono vostra Madre e desidero, figlioli, *che Satana non vi inganni, perché egli vuole guidarvi su una strada sbagliata, ma non può se voi non glielo permettete*».

2.2.2 Il raduno degli “eletti”

L’idea del *raduno degli eletti* è esposta “immediatamente”,

⁶³ 25.8.2000: *molti* si sono avvicinati al Cuore Immacolato di Maria e portano in sé il trionfo del Suo Cuore Immacolato, pregando e convertendosi; di contenuto simile M-25.10.2000.

⁶⁴ «Jer će se pojaviti lažne mesije i lažni proroci te će činiti tolike čudesne znakove *da bi zaveli, kad bi bilo moguće, i same izabranike*—Sorgeranno infatti falsi cristi e falsi profeti e faranno grandi portenti e miracoli, *così da indurre in errore, se possibile, anche gli eletti*». Cf Mc 13,22: «jer će ustati lažne mesije i lažni proroci i činit će čudesne znakove, *da zavedu, kad bi bilo moguće, izabranike*».

già nel primo dei Messaggi del Giovedì, attraverso l'invito a “*essere / stare con Maria e con suo Figlio*”; ed è rinforzata dall'invito a riunirsi con Loro “sempre più numerosi” negli incontri successivi al primo; il desiderio della Madre è che “tutti” entrino in questa “relazione”.

Nei MM c'è un termine, *skupina*, che pare alludere a Mt 24,31.⁶⁵ Il sostantivo, che in generale significa “adunanza”, “famiglia”, “gruppo” ricorre 2 volte in M-25.9.2000; è però seguito da *zajedništvo*, di modo che la realtà cui si riferisce è da vedersi nella prospettiva più ampia dell'*assemblea / comunità / Chiesa*:

«Obnovite molitvu u svojim obiteljima i stvarajte molitvene *skupine*, tako ćete doživjeti radost u molitvi i *zajedništvo*—Rinnovate la preghiera nelle vostre famiglie e create *gruppi* di preghiera, così vivrete la gioia, nella preghiera e nella *comunione*».⁶⁶

È *tutto il popolo* che viene convocato, senza distinzione di persone; costituisce infatti un'unità—*zajedništvo*, anche se si articola in nuclei più piccoli (famiglie, gruppi di preghiera, comunità ...), chiamati ad essere cellule vive ed attive di un solo organismo: il «Corpo di Cristo».⁶⁷

⁶⁵ Dove però ricorre il verbo *skupiti*: «I on će poslati anđele svoje s glasnom trubom da *skupe izabranike njegove* od četiri vjetra, od jednoga kraja nebesa do drugoga—Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e *raduneranno tutti i suoi eletti* dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli». La provenienza dei pellegrini da ogni parte del mondo appare decisamente in linea con il passo di Matteo. Parallelo a Mt 24,31 è Mc 13,27: «I on će tada poslati anđele i *skupiti svoje izabranike* “od četiri vjetra, od kraja zemlje do kraja neba”».

⁶⁶ E prosegue: «Svi koji mole i *članovi* su molitvenih *skupina*, u srcu su otvoreni Božjoj volji i radosno svjedoče Božju ljubav—Tutti coloro che pregano e sono membri di *gruppi* di preghiera, nel loro cuore sono aperti alla volontà di Dio e con gioia testimoniano l'amore di Dio».

⁶⁷ I gruppi di preghiera, in particolare, non sono “disarticolazioni” della Chiesa; sono (chiamati ad essere) “momenti” di un processo aggregativo che sotto l'azione dello Spirito Santo va verso la totalità (cf M-25.6.2004); a sollecitarne la formazione è la *Mater unitatis*.

2.2.3 Gli “eletti”: *proprietà* di Dio

Su questo punto il N.T. riprende e approfondisce quanto già l’A.T. aveva rivelato.⁶⁸ Nei MM viene chiaramente affermata l’appartenenza degli eletti “a Dio”⁶⁹: «vi ste djeca *Božja*—voi siete figli *di Dio*»;⁷⁰ si dovrà perciò tener conto di Rm 8,33:

«Tko će podići tužbu protiv *izabranika Božjih*? Bog koji ih opravdava?—Chi accuserà *gli eletti di Dio*? Dio che li giustifica?».⁷¹

Se, rispetto a questo singolo versetto la ricerca sembra potersi muovere quasi solo sul piano concettuale,⁷² numerosi motivi che

⁶⁸ Alle indicazioni, di necessità sommarie, del § 2.1.1 si possono aggiungere le considerazioni contenute nel nostro articolo *Draga djeco—cari figli. Significato di una formula allocutiva*, op. cit. (specialmente le pagine dedicate a Ger 31,20).

⁶⁹ Nello stesso tempo M-25.4.1992 attesta che l’appartenenza a Dio si realizza - ed è autentica - riconoscendo Maria come “madre”: dimostrandole il rispetto, l’obbedienza, l’amore che si addicono ai veri “figli” («testimoniate con la vostra vita che *siete miei e mi appartenete*»).

⁷⁰ Cf MM-25.2.1988, 25.7.1989.

⁷¹ τίς ἐγκαλέσει κατὰ ἐκλεκτῶν Θεοῦ; ἐγκαλέσει: *in-clamabit*, griderà contro, rimprovererà.

⁷² Diciamo “concettuale” perché il sintagma *izabranike Božje* non si rinviene tale e quale nei MM: il ptc. *izabran* è riferito una volta indirettamente a *djeca* (M-15.11.1984) e una volta direttamente a *dječica* (M-25.10.2001); anche l’agg. *Božji* è applicato direttamente a *djeca* (MM 25.2.1988 e 25.7.1989). Ma i “figli” e gli “eletti” sono la stessa realtà, sia pure variamente definita! Perciò è giustificato considerare criterio valido per la ricerca l’accostamento di *izabranik* a *Božji*, così com’è giustificata l’attenzione a Rm 8,33. Al di là, comunque, della dovuta precisazione, è possibile che esista nei MM una velata allusione proprio a Rm 8,33 attraverso la radice *tuž-*, da cui discende sia il sostantivo *tužba* del versetto paolino (“accusa”, “querela”; ma anche - come sinonimo di *žaljenje* - “lamento”, “lagnanza”, “doglianza”), sia l’aggettivo *tužan* che nel significato di *žalostan* vale “triste”, “mesto”, “afflitto”, “dolente”, “lugubre” e che ricorre, una volta, in M-25.7.1992 seguito proprio da *žalostan* (da *žalost*: “tristezza”, “mestizia”, “afflizione”, “cordoglio”): «Draga djeco! I danas vas pozivam sve iznova na molitvu, i to na molitvu radosti. Da nitko od

sono propri del contesto immediato di Rm 8,33 (cf Rm 8,9–8,37) sono facilmente riconoscibili nei nostri testi; vogliamo precisarli anche a riprova delle molteplici connessioni che un'analisi approfondita riesce a far emergere.

Rm 8,9-11: «Lo Spirito di Dio abita (*stanuje*) in voi»

M-25.4.1985: «Cari figli! Oggi desidero dirvi che incominciate a lavorare nei vostri cuori come lavorate nei (vostri) campi. Lavorate e cambiate il vostro cuore affinché nei vostri cuori *prenda dimora lo spirito nuovo (che viene da Dio)*.⁷³

M-25.5.1993: «Cari figli! Oggi vi invito tutti ad aprirvi a Dio nella preghiera; che *in voi e per mezzo di voi lo Spirito Santo* possa cominciare a compiere prodigi». ⁷⁴

M-25.5.2000: «Pregate, figlioli, affinché *in voi prenda dimora in pienezza lo Spirito Santo*, perché possiate testimoniare nella gioia a tutti quelli che sono lontani dalla fede». ⁷⁵

* In Rm 8,11 ZB ha *stanovati*-dimorare (imperfettivo); i MM hanno *nastaniti se*-prendere dimora (perfettivo, composto di *staniti se*), con lo stesso significato.

Rm 8,14: «Tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, costoro sono figli di Dio»

M-25.7.1994: «Se non pregate non siete vicini a me e non siete vicini *allo Spirito Santo che vi guida* per la via della

vas u ovim *tužnim* danima u molitvi ne osjeća *žalost*, nego radosni susret sa svojim Bogom Stvoriteljem—Cari figli! Anche oggi vi invito di nuovo alla preghiera. Che nessuno di voi, in questi giorni *di sventura*, provi *tristezza* nella preghiera, ma ciascuno provi la gioia dell'incontro con il suo Dio Creatore». Gli eletti di Dio sempre sono oggetto di calunnie e conoscono bene la sofferenza, proprio in ragione della loro elezione: ma la gioia che viene da Dio è la loro forza.

⁷³ «Draga djeco! Danas vam želim reći da počinjete raditi na svojim srcima, kao što radite na njivama. Radite i mijenjajte svoja srca da *bi se* u vašim srcima *nastanio novi duh od Boga*».

⁷⁴ «Draga djeco! Danas vas sve pozivam da se molitvom otvorite Bogu, da *bi Duh Sveti u vama i preko vas počeo činiti čudesu*».

⁷⁵ «Molite, dječice, da *se u vama nastani u punini Duh Sveti*, da biste mogli svjedočiti u radosti svima onima koji su daleko od vjere».

santità».⁷⁶

M-25.5.1998: «Figlioli, permettete *allo Spirito Santo di guidarvi* per la via della verità e della salvezza verso la vita eterna».⁷⁷

M-25.5.2001: «Cercate la sapienza *dello Spirito Santo perché vi guidi* in questo tempo».⁷⁸

* In ZB: *sinovi Božji*; nei MM: *djeca Božja*; in entrambi: *voditi*.

Rm 8,15: «Non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura (*u strahu*)»

«non abbiate paura - *ne bojte se*»: 5x (19.7.1984, 25.2.1988, 25.7.1988, 25.4.1998, 25.9.2001).

* ZB: *u strahu*; M-25.1.2001 parla di *straha za budućnost*—la paura per il futuro.

Rm 8,17: «Poiché siamo figli... se veramente partecipiamo alle sue [=di Cristo] sofferenze»

M-20.2.1986: «*Meditate la passione di Gesù, e nella vita unitevi a Gesù!*».⁷⁹

M-25.3.1991: «Cari figli! Anche oggi vi invito a *vivere la passione di Gesù, nella preghiera e nell'unione con Lui*».⁸⁰

M-25.2.1998 «Figlioli, meditate e *vivete con i vostri piccoli sacrifici la passione e morte di Gesù* per ciascuno di voi».⁸¹

M-25.2.1999: «Cari figli! Anche oggi sono con voi in modo particolare meditando e *vivendo nel mio cuore la passione*

⁷⁶ «Ako ne molite, niste mi blizu i niste blizu *Duhu Svetome, koji vas vodi putem svetosti*».

⁷⁷ «Dječice, dopustite *Duhu Svetom da vas vodi* putem istine i spasenja prema životu vječnomu».

⁷⁸ «Tražite mudrost *Duha Svetoga da vas vodi* u ovom vremenu».

⁷⁹ «Razmišljajte *Isusovu muku* i u životu *se sjedinite s Isusom!*».

⁸⁰ «Draga dieco! I danas vas pozivljam da *proživljavate muku Isusovu*, u molitvi i *jedinstvu s njim*».

⁸¹ «Dječice, razmišljajte i *živite po vašim malim žrtvama Isusovu muku i smrt* za svakoga od vas».

di Gesù». ⁸²

* Con un dato consolante, la partecipazione della Madre alle nostre sofferenze: 25.4.1992: «Io sono con voi e la vostra sofferenza è anche la mia». ⁸³ — Il verbo *trpjeti* del passo paolino si trova in M-25.8.1994 (in riferimento a Giovanni Paolo II, «che soffre—*koji trpi*») e in M-25.10.1996 (in riferimento al Cuore di Gesù «che anche oggi soffre per voi—*koje i danas za vas trpi*»); la nostra sofferenza - da offrire per le intenzioni della Madre - è indicata con il sostantivo *trpljenje* in M-25.9.1996.

Rm 8,18: «Le sofferenze (*patnje*) del momento presente non sono paragonabili alla gloria (*slavom*) futura che dovrà esser rivelata in noi» ⁸⁴

La sofferenza non è fine a se stessa (nessuna traccia di vittimismo nei MM); si consideri, ad es., M-25.9.1996:

«Perciò, figlioli, pregate per comprendere che *la sofferenza può diventare gioia, e la croce la via della gioia*». ⁸⁵

La “glorificazione” futura degli eletti è richiamata da uno dei primi Messaggi:

M-2.6.1984: «Pregate, non ve ne pentirete. Dio vi darà *i doni con i quali lo glorificherete* fino al termine della vostra vita terrena». ⁸⁶

* ZB: *patnje*-sofferenze, *slava*-gloria; stessi termini che nei MM, con un ulteriore punto di contatto: *sadašnje vrijeme*—il tempo presente (cf *današnje vrijeme* in M-25.1.1999).

Rm 8,19: «La rivelazione dei figli di Dio»

Tutto il dinamismo attivato dalle apparizioni e la grazia dello Spirito

⁸² «Draga djeco! I danas sam s vama na poseban način razmišljajući i *živeći u svom srcu muku Isusovo*».

⁸³ «Ja sam s vama i vaša patnja je i moja».

⁸⁴ Cf Rm 8,30.

⁸⁵ «Zato, dječice, molite da shvatite kako *patnja može postati radost, a križ put radosti*».

⁸⁶ «Molite, nećete se pokajati. Bog će vam dati *darove kojima ćete ga slaviti do konca svog ovozemnog života*».

profuso per mezzo di Maria tendono a formare e a rendere trasparente la perfetta immagine dei “figli di Dio” che sono messi nelle condizioni di “scoprire nella preghiera il Dio che si rivela”; è questo contatto diretto con Dio che li rivela *figli* di Dio (è la *gloria dei figli di Dio* di Rm 8,21):

M-25.7.1987: «Cari figli! Pregate e accogliete tutto ciò che Dio vi rivela».⁸⁷

M-25.6.1990: «Vi invito a decidervi tutti per Dio e a scoprire di giorno in giorno la sua volontà nella preghiera».⁸⁸

M-25.7.2000: «Che la vostra gioia sia solo nello scoprire Dio nella preghiera quotidiana».⁸⁹

Ci sembra pertinente quanto scrive H. Schlier: «la creazione ... anela all'uomo o, più precisamente, alla δόξα che dal di là, dal futuro, si effonderà un giorno sull'uomo, intorno all'uomo e nell'uomo e dalla quale anch'essa, la creazione, sarà investita. Essa quindi attende la “rivelazione dei figli di Dio”, anela alla manifestazione di quel che i cristiani già sono nella fede e che tutti gli uomini possono e debbono essere: glorificati».⁹⁰

Rm 8,23: «Nella speranza (*nadom*) siamo stati salvati»⁹¹

M-25.1.2001: «Sono con voi e vi istruisco, figlioli: *in Dio* è la pace e la vostra speranza. Perciò, avvicinatevi a Dio e mettetelo al primo posto nella vostra vita».⁹²

Rm 8, 28: «Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno» (*koji su odlukom Božjom pozvani*; cf Rm 8, 30 [*je pozvao*]).

Non occorre che ci soffermiamo sulla *chiamata*. Una sola citazione:

M-25.1.1987: «Voi non potete capire quanto grande è il

⁸⁷ «Draga djeco, molite i prihvaćajte sve što vam Bog nudi...».

⁸⁸ «Pozivam vas da se svi odlučite za Boga i da iz dana u dan otkrivete njegovu volju u molitvi».

⁸⁹ «Neka vaša radost bude samo u otkrivanju Boga u svakodnevnoj molitvi».

⁹⁰ *La lettera ai Romani*, Commentario teologico del Nuovo Testamento /VI, Paideia, Brescia 1982, p. 429.

⁹¹ Cf Rm 8, 24-25.

⁹² «S vama sam i poučavam vas, dječice: u Bogu je mir i nada vaša. Zato, približite se Bogu i stavite ga na prvo mjesto u vašem životu».

*vostro ruolo nel progetto di Dio. Perciò, cari figli, pregate perché possiate comprendere nella preghiera il piano che Dio intende realizzare per mezzo di voi. Io sono con voi perché possiate realizzarlo in pienezza».*⁹³

Rm 8,29: «Essere conformi all'immagine del Figlio suo» (*jednaki slici njegova Sina*)

M-30.1.1986: «Cari figli, non permettete che nei vostri cuori prenda il sopravvento Satana, così da essere *immagine* di Satana e non *mia*».⁹⁴

M-25.11.1989: «Figlioli, con i messaggi desidero preparare un bellissimo mosaico nei vostri cuori, per poter consegnare a Dio ciascuno di voi come *un'immagine originale*».⁹⁵

* È scontata la cristiformità di Maria; ed è scontato che la sua maternità si esplica nel formare i figli a immagine del Figlio. Nessun altro può consegnare a Dio dei figli se non chi gli ha già dato il “*primogenito* tra molti fratelli”.

Rm 8,31-35: «chi sarà contro di noi (*protiv nas*)? Chi accuserà gli eletti di Dio (*Tko će podići tužbu protiv izabranika Božjih*)?... Chi condannerà?... Chi ci separerà dall'amore di Cristo?»

Sull'ostilità nei confronti dei “chiamati” si vedano i testi seguenti:

M-17.1.1985: «Cari figli! In questi giorno *Satana* in modo subdolo *combatte contro questa parrocchia* ma voi, cari figli, vi siete addormentati della preghiera e pochi di voi vanno alla messa. Resistete nei giorni della prova!».⁹⁶

M-18.7.1985: «Benedite tutti gli oggetti, così *Satana* vi

⁹³ «Vi ne možete shvatiti koliko je velika vaša uloga u Božjem nacrtu. Zato, draga djeco, molite da biste u molitvi mogli shvatiti *plan* Božji preko vas. Ja sam s vama da biste ga u potpunosti mogli ostvariti».

⁹⁴ «Draga djeco, ne dozvolite da vašim srcima zavlada sotona i da budete sotonska *slika* a ne *moja*».

⁹⁵ «Dječice, porukama želim napraviti prelijepi mozaik u vašim srcima, da bih svakog od vas kao *izvornu sliku* Bogu mogla predati».

⁹⁶ «Draga djeco! Ovih dana *sotona* se podmuklo *bori protiv ove župe*, a vi ste se, draga djeco, uspaivali u molitvi i nekolicina vas ide na misu. Izdržite dane kušnje!».

tenterà di meno, perché avrete una corazza contro Satana».⁹⁷

M-8.8.1985: «Cari figli! Oggi vi invito a entrare, specialmente nel momento presente, in *preghiera contro Satana*».⁹⁸

M-25.5.1987: «Cari figli! Invito ciascuno di voi a incominciare a vivere nell'amore di Dio. Cari figli, voi siete pronti a commettere il peccato e a mettervi senza pensarci nelle mani di Satana. Vi invito: *ciascuno di voi si decida consapevolmente per Dio e contro Satana*».⁹⁹

M-25.3.1998: «Con la vostra vita quotidiana, figlioli, diverrete un esempio e testimonierete se vivete *per Gesù, o contro di Lui e contro la Sua volontà*».¹⁰⁰

Rm 8,37: «Siamo più che vincitori (*pobjeđujemo*)»

M-13.9.1984: «Guardatevi intorno, cari figli, e vedrete quanto grande è il peccato che domina in questo mondo. Perciò pregate perché *Gesù trionfi*».¹⁰¹

M-27.12.1984: «Voi, cari figli, avete fatto esperienza di Satana. Ma *Dio trionfa in tutti i vostri cuori*. E siano lieti anche in avvenire i vostri cuori».¹⁰²

M-25.6.1985: «Con il rosario *vincerete tutti gli attacchi che Satana vuole sferrare contro la Chiesa cattolica*».¹⁰³

M-8.8.1985: «Satana vuole operare di più adesso che sa che io sto intervenendo. Cari figli, *indossate l'equipaggiamento*

⁹⁷ «Sve predmete blagoslovite, tako će vas sotona manje napastovati, jer ćete imati oklop protiv sotone».

⁹⁸ «Draga djeco! Danas vas pozivam da stupite napose sada *molitvom protiv Sotone*».

⁹⁹ «Draga djeco! Pozivam svakog od vas da počne živjeti u Božjoj ljubavi. Draga djeco, vi ste spremni činiti grijeh i bez razmišljanja se dati Sotoni u ruke. Ja vas pozivam *da se svatko od vas svjesno odluči za Boga i protiv Sotone*».

¹⁰⁰ «Svojim svakodnevnim životom, dječice, vi ćete postati primjer te svjedočiti živite li za *Isusa, ili protiv njega i njegove volje*».

¹⁰¹ «Okrenite se, draga djeco, i vidjet ćete koliki je grijeh zavladao ovom zemljom. Zato molite da *Isus pobijedi*».

¹⁰² «Vi ste, draga djeco, i na sam dan Božića spoznali sotonu. Ali *Bog pobijedi u svim vašim srcima*. I nek vaša srca budu i dalje vesela».

¹⁰³ «Krunicom ćete pobijediti sve nedaće koje sotona sad želi nanijeti *Crkvi katoličkoj*!».

da guerra e con la corona in mano vincetelo».¹⁰⁴

M-22.8.1985: «Cari figli! Oggi desidero dirvi che Dio desidera mandarvi delle *prove che potete vincere con la preghiera*».¹⁰⁵

M-10.7.1986: «Con l'amore *vincete ogni peccato* e con l'amore *vincete tutte le difficoltà* che vi sopraggiungono».¹⁰⁶

M-7.8.1986: «Cari figli, solo con la preghiera *potete vincere tutti gli influssi satanici* nel vostro ambiente».¹⁰⁷

M-25.11.1991: «Così *potrete*, con l'amore di Gesù, *vincere ogni tribolazione* in questo mondo miserevole, che è senza speranza per coloro che non conoscono Gesù».¹⁰⁸

M-25.2.1994: «Solo con la preghiera *possiamo vincere il male e proteggere* tutto ciò che Satana vuole uccidere nella vostra vita».¹⁰⁹

Alla stessa Lettera ai Romani riconduce la dinamica *ottenere-non ottenere*: «Che dire dunque? Israele *non ha ottenuto quello che cercava: lo hanno ottenuto invece gli eletti*» (Rm 11, 7¹¹⁰). Nei MM è indicato agli *eletti* il modo per raggiungere i beni promessi, ma insieme vengono segnalati anche gli ostacoli che vi si frappongono:

M-13.12.1984: «Sapete che si avvicina il tempo della

¹⁰⁴ «Sotona želi više djelovati sada kad znade da djelujem. Draga djeco, *obucite se u bojnu opremu i s krunicom u ruci ga pobijedite!*». – «Djelujem—*sto intervenendo / sono all'opera...*» è variante possibile; se non la si accetta, preferendo *djeluje*, allora nel testo del messaggio bisogna correggere *znade* in *znate* oppure inserire un *se* (*se znade*—si sa [che...]). Cf N. ZAMBERLAN, *Poruke mira (1984-2011). Testo e varianti*, www.molite.it, p. 26.

¹⁰⁵ «Draga djeco! Danas vam želim reći da vam Bog želi poslati *kušnje koje molitvom možete pobijediti*».

¹⁰⁶ «S ljubavlju *pobijedite svaki grijeh* i s ljubavlju *pobijedite sve poteškoće* koje vam dolaze».

¹⁰⁷ «Draga djeco, samo molitvom *možete pobijediti svaki utjecaj sotone* na svome mjestu».

¹⁰⁸ «Tako ćete Isusovom ljubavlju moći *pobijediti svu bijedu* u ovom žalosnom svijetu, koji je bez nade za one koji ne poznaju Isusa».

¹⁰⁹ «Samo molitvom možemo *pobijediti zlo i zaštititi sve* što sotona želi uništiti u vašim životima».

¹¹⁰ «Što da zaključimo? Što Izrael nastoji steći, *nije* (kao cjelina) *postigao*, a *izabranici postigoše*».

gioia, ma senza l'amore non otterrete niente». ¹¹¹

M-28.2.1985: «Cari figli, con l'amore otterrete tutto, anche quello che pensate sia impossibile». ¹¹²

M-26.9.1985: «Soprattutto vivete il digiuno, perché con il digiuno otterrete e darete e me la gioia che si realizzi interamente il piano che Dio sta predisponendo qui a Međugorje». ¹¹³

M-25.10.1987: «Pregate, perché nella preghiera ciascuno di voi potrà raggiungere l'amore totale». ¹¹⁴

* In ZB *postignuti*, nei MM *postići*; sono entrambi perfettivi, hanno in comune radice e significato.

L'espressione *eletto nel Signore* di Rm 16,13¹¹⁵, benché riferita a una persona singola, vale per tutti i chiamati. Scrive infatti G. Schrenk:

«È sorprendente lo scarso uso di ἐκλεκτός in Paolo. Teme forse lui, ex-fariseo, d'impiegare troppo spesso un concetto bistrattato dal tardo giudaismo? Tuttavia, in Rm 8,33, nel punto culminante della lettera, questa parola riassume con forte rilievo tutto ciò che era stato detto, a partire dal v. 8,14, dei possessori dello Spirito, degli υἱοὶ θεοῦ, di "coloro che amano Dio" (ἀγαπῶντες τὸν θεόν)». Così in questo concetto è compresa sinteticamente ogni divina istituzione, ogni azione salvifica e creazione nuova, a partire dal piano eterno (8,28-30) fino alla glorificazione finale. Poiché la comunità consiste di ἐκλεκτοὶ θεοῦ, non esiste più l'accusa e la condanna, perché essa, in tale stato, non è più separabile dall'amore di Dio (8,37-39). Questa idea di Rm 8,33 è confermata dalla spiegazione di ἐκλεκτοὶ θεοῦ fornita mediante le parole corrispondenti ἅγιοι καὶ ἠγαπημένοι, "santi e diletti", in Col 3,12. Anche qui è apostrofata tutta la comunità. In quanto eletti, i cristiani devono aprirsi alla mutua carità. Scopo dell'elezione è l'amore, e solo chi è amato da Dio, può amare. Rm 16,13, chiamando Rufo ὁ ἐκλεκτός ἐν κυρίῳ, dimostra che non solo la comunità intera ma anche il singolo

¹¹¹ «Znate da se bliži vrijeme radosti, a bez ljubavi nećete ništa postići».

¹¹² «Draga djeco, ljubavlju ćete postići sve, pa i ono što mislite da je nemoguće».

¹¹³ «Napose živite post, jer ćete postom postići i učiniti mi radost da se ostvari čitav plan koji Bog planira ovdje u Međugorju».

¹¹⁴ «Molite, jer u molitvi će svaki od vas moći postići potpunu ljubav».

¹¹⁵ «Pozdravite Rufa, izabranika u Gospodinu, i majku njegovu i moju!»

membro può esser designato con questo termine».¹¹⁶

I Messaggi ufficiali alla parrocchia e al mondo si aprono con l'annuncio di una *elezione*, ed hanno dichiaratamente il Signore come fonte: «Senza le vostre preghiere, cari figli, non vi posso aiutare *così che si realizzi il messaggio che il Signore mi ha affidato perché io lo consegna a voi*» (M-23.10.1986).¹¹⁷ L'azione di Dio, dispensatore di ogni bene a favore dei suoi eletti, è in numerosi testi.¹¹⁸

Di grande importanza è Ef 1,4¹¹⁹ che rileggiamo nel suo contesto immediato:

«³ Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. ⁴ *In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità,* ⁵ predestinandoci a essere suoi figli adottivi ... ».

Non ci attardiamo sull'alta frequenza della radice *svet-*. La santità (*svetost*) è un obiettivo centrale nel quadro dell'evento salvifico, del dinamismo attivato da Dio con l'invio della Madre del Signore. Due testi del 1986 lo dicono con molta chiarezza:

M-9.10.1986: «Cari figli! Sapete che *desidero guidarvi sulla via della santità*, ma non vi voglio costringere a diventare santi per forza. Desidero che ciascuno di voi con le sue piccole rinunce aiuti se stesso e me a guidarvi, affinché giorno dopo giorno siate (sempre) più vicini alla santità. Perciò, cari figli, non

¹¹⁶ GLNT, vol. VI, coll. 524-525.

¹¹⁷ «Bez vaših molitava, draga djeco, ne mogu vam pomoći *da se ostvari poruka koju mi je Gospodin dao da vam dam*».

¹¹⁸ Il Signore dona ai suoi grandi grazie (M-3.1.1985), la sua fiducia (4.7.1985), i frutti della terra (3.10.1985), la stessa gioia che possiede Maria (19.6.1986), la possibilità di incontrarlo nella preghiera (14.8.1986), la purificazione dai peccati (4.12.1986; 4.12.1986); fa dei "suoi" altrettanti "fiori" degni del paradiso (18.12.1986), dona la presenza della Madre (25.12.1986), la protezione e la pace (25.12.1990).

¹¹⁹ «On nas u njemu *sebi izabra prijete stvaranja svijeta, da budemo sveti i bez mane pred njim*».

voglio nemmeno costringervi a mettere in pratica i messaggi, ma questo lungo tempo che sono con voi è il segno che vi amo senza misura e *desidero da ogni singola persona che diventi santa*».¹²⁰

M-13.11.1986: «Cari figli! Anche oggi vi invito tutti a pregare di tutto cuore e a cambiare di giorno in giorno la vostra vita. Vi esorto specialmente, cari figli, a iniziare a *vivere santamente* con le vostre preghiere e con i vostri sacrifici, perché desidero che ciascuno di voi che è venuto a questa sorgente di grazie giunga in paradiso con *il dono particolare che farà a me, cioè la santità*. Perciò, cari figli, pregate e giorno dopo giorno *cambiate la vostra vita per diventare santi*. Io vi sarò sempre vicina! Grazie perché avete risposto al mio invito!».¹²¹

Oltre che *santi* - dice l'Apostolo nella sua lettera - siamo chiamati ad essere *immacolati*¹²² davanti a Dio. Chi sta davanti agli eletti come guida, è l'*Immacolata*; otto volte è presente il richiamo al Suo *bezgrješno Srce*, al Suo "Cuore immacolato".¹²³ Quanto all'elezione divina, essa *precede* la stessa creazione del mondo. Nella storia umana Dio è intervenuto in molti modi; culmine della rivelazione è l'Incarnazione del Verbo che si è intrattenuto per 33 anni nel mondo (*et in mundo conversatus...*). Ma una modalità di presenza accanto all'umanità pellegrina sulla terra, come quella

¹²⁰ «Draga djeco! Zname da vas želim voditi na putu svetosti, ali vas ne želim siliti, da budete sveci na silu. Ja želim da svatko od vas svojim malim odricanjima pomogne sebi i meni, da vas mogu voditi da budete iz dana u dan bliže svetosti. Zato, draga djeco, ne želim vas siliti ni da održavate poruke, nego ovo dugo vrijeme, što sam s vama, je znak da vas neizmjereno ljubim i da želim od svakoga pojedinca da bude svet».

¹²¹ «Draga djeco! I danas vas pozivam sve da svim srcem molite i svoj život iz dana u dan mijenjate. Napose vas pozivam, draga djeco, da svojim molitvama i žrtvama počnete živjeti sveto, jer želim da svaki od vas koji je bio na ovom izvoru milosti dođe u raj s posebnim darom koji će meni predati, a to je svetost. Zato, draga djeco, molite i iz dana u dan mijenjajte svoj život da budete sveti. Ja ću vam biti uvijek blizu! Hvala vam što ste se odazvali mom pozivu!».

¹²² Cf ἀμώμους.

¹²³ Cf MM: 25.10.1988, 25.9.1991, 25.11.1994, 25.5.1995, 25.10.1996, 25.8.1997, 25.10.1998, 25.8.2000 (2x), 25.9.2009, 25.5.2010, 25.4.2011, 25.6.2011. Si veda anche il nostro articolo: *La vittoria del Cuore Immacolato di Maria*. Lettura del messaggio del 25.8.2000 (www.molite.it).

mediata dalla persona della Vergine che *iz dana u dan*—giorno dopo giorno accompagna passo passo la crescita nella fede di quanti rispondono all’invito che Dio stesso rivolge ai suoi, è una novità. Vogliamo ricordare la singolare affermazione contenuta in M-4.4.1985:

«Oggi è il giorno in cui volevo smettere di darvi i messaggi, perché alcuni non mi hanno accettata. La parrocchia si è mossa, e desidero darvi messaggi *come mai è avvenuto prima d’ora, nella storia, dalla fondazione del mondo*».¹²⁴

Vicino a Ef 1,4 è, per diversi aspetti (elezione, santificazione, *prescienza* di Dio), 1Pt 1,1-2.¹²⁵ Ma è opportuno soffermarsi ancora un po’ sulle lettere paoline.

Col 3,12 invita gli *eletti di Dio* a *rivestirsi* di Cristo. L’affermazione si presta ad un confronto diretto con M-24.10.1985:

«Desidero di giorno in giorno *vestirvi di santità, bontà, obbedienza e amore di Dio*, cosicché di giorno in giorno siate più belli e pronti (o: preparati) per il vostro

¹²⁴ «Danas je dan kad sam vam željala prestatu davati poruke, jer me pojedinci nisu prihvatili. Župa se je pokrenula i želim vam davati poruke *kao nikada što je igdje bilo u povijesti od nastanka svijeta*». Questa asserzione andrebbe valutata alla luce dei passi del Nuovo Testamento che contengono *postanak + svijet* (Mt 13,35; 24,21; 25,34 – Lc 11,50 – Gv 17,24 – Rm 1,20 – Eb 4,3; 9,26 – 1Pt 1,20 – Ap 13,8; 17,8). *Postanak* ha lo stesso significato di *nastanak* ed è una “variante” - secondaria - registrata da MBZ86: cf N. ZAMBERLAN, *Poruke mira (1984-2011)*, op. cit., p. 20.

¹²⁵ «Petar, apostol Isusa Krista, *izabranim* putnicima, rasijanim među poganima Ponta, Galacije, Kapadocije, Azije i Bitinije, *izabranim po predznanju Boga Oca za posvećenje koje ostvaruje Duh*, da se pokore Isusu Kristu i budu pošćropljeni njegovom krvi. *Milost vam i mir u obilju!* —Pietro, apostolo di Gesù Cristo, ai *fedeli dispersi* nel Ponto, nella Galazia, nella Cappadòcia, nell'Asia e nella Bitinia, *eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito*, per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue: *grazia e pace a voi in abbondanza*». - Altissima, nei MM, la frequenza di *milost*—grazia e *mir*—pace.

Signore». ¹²⁶

Un piccolo quadro sinottico può aiutare a comprendere meglio lo stretto rapporto tra il testo del messaggio e il pensiero dell’Apostolo:

Ἐνδύσασθε οὖν, ὡς ἐκλεκτοὶ τοῦ Θεοῦ ἅγιοι καὶ ἠγαπημένοι, σπλάγχνα οἰκτιρμοῦ, χρηστότητα, ταπεινοφροσύνην, πραῦτητα, μακροθυμίαν, ¹³ ἀνεχόμενοι ἀλλήλων καὶ χαριζόμενοι ἑαυτοῖς ...	Obucite se, dakle, budući da ste izabranici Božji, sveti i ljubljeni, u milosrdnu srdačnost, dobrotu, poniznost, krotkost i strpljivost! ¹³ Podnosite jedan drugoga i dobrotivo oprašajte međusobno...	Želim vas oblačiti ^a u svetost, ^d i ljubav Božju ^b dobrotu, ^c poslušnost	Rivestitevi dunque come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza; ¹³ sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente
	(ZB)	(M-24.10.1985)	(BCei)

La vita secondo Cristo comporta l’assunzione del suo stesso essere. La metafora della veste funziona a meraviglia anche per le qualità etico-religiose; quindi: “vestitevi” o “rivestitevi”: ZB traduce ἐνδύω (in diatesi media: ἐνδύομαι) con *obući se*; a fronte di *obući se* in M-24.10.1985 abbiamo *oblačiti*, in senso attivo e con lo stesso significato. “Elezione”, “santità” e “amore di predilezione” (ἐκλεκτοὶ τοῦ Θεοῦ ἅγιοι καὶ ἠγαπημένοι), rese da ZB con *izabranici Božji*, *sveti i ljubljani* sono ridette - nel Messaggio - attraverso il sostantivo *svetost*—santità e, in modo un po’ ‘trasversale’, da *ljubav Božji*—amore di Dio; *χρηστότης*—bontà è tradotto in ZB con *dobrota*: lo stesso vocabolo è ripreso da M-24.10.1985; nel quale poi compare il sostantivo

¹²⁶ «Želim vas iz dana u dan *oblačiti u svetost, dobrotu, poslušnost i ljubav Božju*, da iz dana u dan budete ljepši i spremniji za svoga *Gospodara» (PM86: *Gospodina)».

poslušnost, l'obbedienza - in senso proprio - ma che si apre a significare anche la "docilità", la "mansuetudine", l' "umiltà—*poniznost*" (corrispondente a ταπεινοφροσύνη)¹²⁷. Nei MM si può reperire 16x il richiamo alla *poniznost*¹²⁸, così come è presente e forte il richiamo al perdono - tema con cui prosegue l'esortazione di Paolo - e con la stessa motivazione di fondo: perdonate, come Cristo ha perdonato a voi; non diversamente Maria, *alter Christus* (cf, qui di seguito, le espressioni *lako opraštam* e *moći ćete s ljubavlju opraštati*):

M-14.11.1985: «Io sono Madre, e anche se provo dolore per ogni persona che si perde, *facilmente perdono* e faccio festa per ogni figlio che ritorna a me».¹²⁹

M-25.9.1997: «Figlioli, perché possiate comprendere le mie parole, che vi rivolgo per amore, pregate pregate pregate, e *potrete con l'amore* accogliere gli altri e *perdonare a tutti* quelli che vi hanno fatto del male».¹³⁰

Nel contesto immediato di Col 3,12 (la pericope 3,1-17) ci sono, naturalmente, numerosi altri punti di contatto con i MM.¹³¹

¹²⁷ Cf 1Cor 1,27-28: «Naprotiv, što je ludo u očima svijeta, *izabra* Bog da posrami mudre; što je slabo u očima svijeta, *izabra* Bog da posrami jake; što je neplemenito i prezira vrijedno u očima svijeta - i čak ono čega nema - *izabra* Bog da uništi ono što jest—Ma Dio *ha scelto* ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio *ha scelto* ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio *ha scelto* ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono».

¹²⁸ Fino a tutto il 2011. Cf MM-28.6.1985, 28.6.1985, 20.9.1985, 27.2.1986, 17.7.1986, 25.11.1988, 25.11.1990, 25.4.1994, 25.4.1996 (in M-25.11.1987 Maria si riferisce alla sua stessa umiltà che la induce al rispetto della nostra libertà)...

¹²⁹ «Ja sam Majka, pa iako osjećam bol za svakim koji odluta, *lako opraštam* i veselim se svakom djetetu koje mi se obrati».

¹³⁰ «Dječice, da biste razumjeli moje riječi, koje vam dajem iz ljubavi, molite, molite, molite i *moći ćete s ljubavlju* prihvaćati druge i *oprašati svima* koji su vam nanijeli zlo».

¹³¹ Non solo a livello concettuale, ma anche lessicale: Col 3,1-2: cercare (*tražiti*: in ZB e nei MM) le cose di lassù (nei MM: *nebo*), non quelle della terra (*što je na zemlji* | MM: *zemaljske stvari*); 3,5: mortificare | mortificazione (*usmrtiti* | MM: *mrtvljenje*); 3,8: deporre le opere cattive (M-25.1.1993: «Che

In 1Ts 1,4 l'elezione, come la missione che la motiva («servire al Dio vivo e vero, e attendere dai cieli il suo Figlio»¹³²), è ricondotta alla sua origine:

«Noi ben sappiamo, fratelli *amati da Dio*, che siete stati *eletti da lui*».¹³³

Nei MM anche dell'azione di Maria, compresa la scelta *da Lei* compiuta, si dice che discende da Dio. Accanto alla forma allusiva propria del passivo teologico («Figlioli, *voi siete scelti* per testimoniare la pace e la gioia»¹³⁴) ci sono attestazioni assolutamente trasparenti, come la seguente:

«Perciò, cari figli, desidero invitarvi *a vivere sempre per amore tutto ciò che Dio vuole da voi*. Per questo motivo, *in tutta umiltà vivete tutti i messaggi che io vi do*».¹³⁵

Testimoniare, servire, attendere: troveremmo perfetta consonanza - sul piano dei concetti ma, se volessimo approfondire, anche sul piano dei termini che li esprimono - tra l'invito dell'Apostolo in

ogni odio e gelosia escano dalla vostra vita e dai vostri pensieri e che vi si stabilisca soltanto l'amore verso Dio e il prossimo...»); 3,10: l'immagine del Creatore (cf *sopra*, p. 38, le note a Rm 8,29); 3,14: carità e perfezione (*ljubav, savršen* | MM: *ljubav, savršenost / savršenstvo*); 3,15: chiamati alla pace di Cristo («*l neka u vašim srcima vlada mir Kristov, na koji ste i pozvani...—E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati...*» | M-25.12.1993: «Dječice, ja vam s porukom dajem blagoslov sa svojim Sinom Isusom, *da u svakom srcu zavlada mir—Figlioli, con il messaggio io vi do la benedizione assieme a mio Figlio Gesù: che in ogni cuore regni la pace...*») e ad essere riconoscenti (*zahvalni* | MM: *zahvalan, zahvalnica, zahvaliti, zahvaljivati, zahvalnost* - complessivamente oltre 50 ricorrenze).

¹³² Il senso dell'elezione si può sintetizzare con le parole di Paolo: δουλεύειν Θεῷ ζῶντι καὶ ἀληθινῷ, καὶ ἀναμένειν τὸν υἱὸν αὐτοῦ ἐκ τῶν οὐρανῶν (1Ts 1,9-10).

¹³³ «Znamo, *od Boga ljubljena braćo, da ste izabrani - εἰδότες, ἀδελφοὶ ἡγαπημένοι ὑπὸ Θεοῦ, τὴν ἐκλογὴν ὑμῶν*».

¹³⁴ M-25.10.2001: «Dječice, *vi ste izabrani da svjedočite mir i radost*».

¹³⁵ M-17.7.1986: «Zato vas, draga djeco, želim pozvati *da iz ljubavi uvijek živite sve ono što Bog od vas želi*. Stoga, draga djeco, *u svoj poniznosti živite sve poruke koje vam dajem*».

1Ts 1,9-10 e il senso ultimo dell'invito che viene trasmesso con i MM.

Uno sguardo, infine, a 2Tim 2,10:

«Eto zato *sve strpljivo podnosim radi izabranih da i oni postignu spasenje po Kristu Isusu zajedno s vječnom slavom*—Perciò *sopporto ogni cosa per gli eletti, perché anch'essi raggiungano la salvezza che è in Cristo Gesù, insieme alla gloria eterna*».

L'espressione «*“radi” izabranih—“a motivo” degli eletti*» ha un equivalente, sul piano del significato, nel sintagma «*“zbog” vas*»¹³⁶ presente in due MM:

M-31.10.1986: «Cari figli, *a motivo di voi* sono rimasta così a lungo, per aiutarvi a realizzare tutti i messaggi che vi do. Perciò, cari figli, per amore verso di me, mettete in pratica tutti i messaggi che vi do».¹³⁷

M-1.1.1987: «Cari figli, sapete che *a cagion vostra* sono rimasta (qui) a lungo, per potervi insegnare a camminare nella via della santità. Perciò, cari figli, pregate incessantemente e vivete i messaggi che vi do, perché io faccio questo con grande amore verso Dio e verso di voi».¹³⁸

Queste affermazioni testimoniano l'impegno apostolico della Madre di Dio, analogo - seppur di ben altra portata - a quello di Paolo; tale impegno implica necessariamente la condivisione delle sofferenze di Cristo suo Figlio che porta su di sé la croce del

¹³⁶ La preposizione *zbog* ha lo stesso significato di *radi*.

¹³⁷ «Draga djeco, *zbog vas* sam ostala ovoliko dugo, da bih vam pomogla da ostvarite sve poruke koje vam dajem. Zato, draga djeco, iz ljubavi prema meni, vršite sve poruke koje vam dajem».

¹³⁸ «Draga djeco, znate da sam *zbog vas* ostala dugo, da bih vas poučila kako da koracate na putu svetosti. Zato, draga djeco, molite bez prestanka i živite poruke koje vam dajem, jer to činim s velikom ljubavlju prema Bogu i prema vama».

peccato del mondo.¹³⁹ La preoccupazione dominante della Madre del Signore è, in definitiva, la stessa dell’Apostolo:

«Non voglio niente per me, *ma tutto per la salvezza delle vostre anime*».¹⁴⁰

2.2.4 La fede

La *fede* degli *eletti di Dio* è argomento d’apertura della lettera a Tito:

«Pavao, sluga Božji i apostol Isusa Krista, poslan za promicanje *vjere Božjih izabranika* i širenje prave bogoštovne nauke na temelju nade u vječni život - život koji prije vječnih vremena obeća Bog, koji nikad ne laže—Paolo, servo di Dio, apostolo di Gesù Cristo *per chiamare*¹⁴¹ *alla fede gli eletti di Dio* e per far conoscere la verità che conduce alla pietà ed è fondata sulla speranza della vita eterna, promessa fin dai secoli eterni da quel Dio che non mentisce». (Tit 1,1-2)

Ed è argomento ugualmente ricorrente nei MM. La *missione* di Maria è proprio quella di *destare* la fede:

¹³⁹ M-22.3.1984: «Draga djeco! Na poseban način večeras vas pozivam da u Korizmi častite rane moga Sina, koje je zadobio od grijeha ove župe. *Sjedinite se s mojim molitvama za župu da mu muke budu podnosive*.—Cari figli! In modo particolare stasera vi invito a venerare, durante la Quaresima, le piaghe di mio Figlio, che Egli ha ricevuto dai peccati di questa parrocchia. *Unitevi alle mie preghiere per la parrocchia perché le sue sofferenze siano sopportabili*». — Nel messaggio c’è l’aggettivo *podnosiv*—sopportabile; in 2Tim 2,10 c’è il verbo *podnositi*—sopportare.

¹⁴⁰ M-25.10.1988: «Ne želim ništa za sebe *nego sve za spasenje vaših duša*». *Sve*—tutto, e *spasenje*—salvezza, sono due ulteriori punti di contatto con 2Tm 2,10: una possibile citazione e una prova, ancora una volta, che un passo biblico può essere presente è ‘disperso’ in vari luoghi del *corpus*.

¹⁴¹ ZB ha il nome deverbale di *promicati* che significa “promuovere” / “far avanzare” / “favorire”. Settimo Cipriani traduce: «*in favore* della fede degli eletti di Dio» (*Lettere pastorali. I-II Timoteo - Tito*, Nuovissima versione della Bibbia 42, Edizioni Paoline, Roma 1977, p. 125).

«Svegliatevi dal sonno dell'incredulità e del peccato, perché questo è un tempo di grazia che Dio vi concede».¹⁴²

In qualità di collaboratrice di Dio la Vergine assiste i fedeli nella prova, di cui Dio si serve per rinvigorire la loro fede:

«Da oggi Dio desidera mettere alla prova la parrocchia *per poterne accrescere la fede*».¹⁴³

I destinatari dei MM sono chiamati a diventare *apostoli* della fede e, nella fede, *testimoni* della presenza salvifica di Maria:

M-25.3.1997: «Per mezzo della passione e morte di Gesù in Croce comprenderete che solo con la preghiera *potete diventare anche voi autentici apostoli della fede*, se nella semplicità e nella preghiera vivete la fede che è un dono».¹⁴⁴

M-25.9.1998: «Oggi vi invito a *diventare miei testimoni* vivendo *nella fede* dei vostri padri».¹⁴⁵

Il richiamo all'eredità *promessa* contenuto nell'esordio della lettera a Tito - su questo punto si veda però anche Gc 2,5¹⁴⁶ - lo ritroviamo in M-25.2.1988:

¹⁴² M-25.2.2000: «Draga djeco! *Probudite se* iz sna nevjere i grijeha, jer je ovo vrijeme milosti, koje vam Bog daje». — Non dimentichiamo il rammarico espresso in M-30.4.1984: «Non voglio costringere nessuno a fare ciò che non sente e non desidera, anche se avevo per la parrocchia messaggi particolari con i quali *desideravo risvegliare la fede di ogni credente*».

¹⁴³ M-11.4.1985: «Od danas župu Bog želi kušati na poseban način *da bi je mogao u vjeri učvrstiti*».

¹⁴⁴ «Isusovom mukom i smrću na križu shvatit ćete da samo molitvom *možete postati i vi pravi apostoli vjere*, kad u jednostavnosti i molitvi živite vjeru koja je dar».

¹⁴⁵ «Danas vas pozivam da postanete *moji svjedoci* živeći u vjeri svojih otaca».

¹⁴⁶ «Poslušajte, moja ljubljena braćo: *zar nije Bog izabrao siromahe*, prema shvaćanju svijeta, da budu *bogataši u vjeri i baštinici Kraljevstva, obećanog onima koji ga ljube?*—Ascoltate, fratelli miei carissimi: *Dio non ha forse scelto i poveri nel mondo per farli ricchi con la fede ed eredi del regno che ha promesso a quelli che lo amano?*».

«Ja sam s vama i zahvaljujem vam, a u nebu ćete od Oca dobiti nagradu koju vam je obećao—Io sono con voi e vi ringrazio, ma in cielo riceverete da Dio il premio che vi ha promesso».

Il premio è la “vita eterna” (*život vječni*¹⁴⁷) - come in Tit 1,2 (*vječni život - život koji ... obeća Bog*) - ovvero l’ “eredità del Regno” (Gc 2,5: *baštinici Kraljevstva obećanog...*).¹⁴⁸

2.2.5 L’esaudio della preghiera

Il motivo dell’esaudio della *preghiera incessante degli eletti* proprio di Lc 18,7¹⁴⁹ è ricorrente. Basti qui ricordare l’invito: «*molite bez prestanka*—pregate senza posa (ossia “incessantemente”)» che ripete alla lettera l’esortazione di s. Paolo in 1Ts 5,17: «*Bez prestanka molite!*».¹⁵⁰ Dio risponde alle suppliche, specialmente se sono accompagnate dall’intercessione di Maria:

M-25.10.1984: «Voi soltanto pregate, e Dio vi darà le grazie che chiedete. Io vi aiuterò in questo».¹⁵¹

M- 25.12.1991: «Decidetevi per Dio, e allora otterrete tutto».¹⁵²

M-25.10.2001: «Se non c’è la pace, *pregate e la otterrete*. Per mezzo di voi e della vostra preghiera, figlioli, la pace

¹⁴⁷ 14x: 25.12.1992, 25.3.1996, 25.5.1998, 25.4.2000, 25.6.2006, 25.10.2006, 25.12.2007, 25.1.2008, 25.3.2008, 25.1.2009, 25.3.2009, 25.7.2010, 25.10.2010, 25.11.2011.

¹⁴⁸ Lo stesso verbo *obećati*—promettere è in tutti e tre i testi qui considerati.

¹⁴⁹ «Pa da Bog zbilja ne obrani *svoje izabranike koji dan i noć vapiju prema njemu?* I da zategne s njihovom stvari?—E Dio non farà giustizia ai suoi eletti che gridano giorno e notte verso di lui, e li farà a lungo aspettare?».

¹⁵⁰ Cf MM-8.11.1984, 19.6.1986, 16.10.1986, 6.11.1986, 4.12.1986, 1.1.1987, 25.11.1995, 25.3.2000, 25.11.2008.

¹⁵¹ «Vi samo molite i Bog će vam dati milosti koje tražite. Ja ću vam pripomoći u tome». Similmente: «*Bog će vam dati što od Njega tražite—Dio vi darà ciò che Gli chiedete*» (25.12.1993).

¹⁵² « ... odlučite se za Boga, a onda ćete dobiti sve».

inonderà il mondo. Perciò, figlioli, *pregate pregate pregate*, perché la preghiera fa miracoli nei cuori degli uomini e nel mondo».¹⁵³

M-25.2.2003: «La pace è un prezioso dono di Dio. Cercatela, *pregate e la otterrete*».¹⁵⁴

L'espressione *dobit čete*—*otterrete*, contenuta in questi tre ultimi messaggi, sottolinea l'efficacia della preghiera, e ripete la parola del Signore riportata in Mt 21,22:

«Sve što s vjerom zamolite *dobit čete*—Tutto ciò che chiederete con fede lo *otterrete*».

2.2.6 L'abbreviazione delle sofferenze

Il tema dell'abbreviazione delle sofferenze nel momento più cruciale della storia - gli ultimi tempi - *a causa degli eletti* (cf Mt 24,22¹⁵⁵) sembra riecheggiato dalla possibilità, offerta a chi risponde con la *fede* e la *preghiera* all'invito della Madre di Dio, di “compiere miracoli”¹⁵⁶, di offrire sollievo all'umanità oppressa modificando, in questo modo, il corso apparentemente ineluttabile degli eventi. Ai “chiamati” è richiesta una collaborazione “attiva”. M-25.10.1993 contiene, sotto questo riguardo, un rimprovero esplicito:

«Cari figli! In questi giorni vi ho invitati a pregare, a vivere quello che vi dico, *ma voi vivete poco i miei messaggi*.

¹⁵³ «Ako mira nema, molite i *dobit čete ga*. Preko vas i vaše molitve, dječice, mir ce poteći svijetom. Zato, dječice, *molite molite molite*, jer molitva čini čudesa u ljudskim srcima i u svijetu».

¹⁵⁴ «Mir je dragocjen dar od Boga. Tražite, molite i *dobit čete ga*».

¹⁵⁵ «I kad se ne bi skratili ti dani, nitko se ne bi spasio. *Ali radi izabranika ti će se dani skratiti*—E se quei giorni non fossero abbreviati, nessun vivente si salverebbe; *ma a causa degli eletti quei giorni saranno abbreviati*». - Cf Mc 13,20: «I da Gospodin nije skratio te dane, nitko se ne bi spasio. *Ali zbog svojih izabraniha skrati on te dane*».

¹⁵⁶ La forza della preghiera e dell'amore per il Signore, che possono “fare miracoli” (*činiti čudesa*), è ricordata in M-25.1.1991, 25.3.1992, 25.5.1993, 25.4.2001, 25.10.2001, 25.10.2002.

Parlate, ma non vivete; perciò, figlioli, anche questa guerra dura così a lungo.¹⁵⁷

Ancor più chiaro è M-25.7.1991:

«Desidero che comprendiate la gravità della situazione e che molto di ciò che accadrà dipende dalla vostra preghiera. Ma voi pregate poco».¹⁵⁸

In un'occasione la Madonna ha ricordato che con la preghiera e il digiuno si possono sospendere persino le leggi naturali,¹⁵⁹ con gli stessi mezzi, poi, *le sofferenze* a cui l'umanità sta andando inevitabilmente incontro (oggetto dei "segreti" ricevuti dai veggenti) in parte *sono già state attenuate* e in parte potrebbero ancora esserlo se solo lo volessimo.¹⁶⁰ Con la fede, del resto, non si possono forse spostare anche le montagne?¹⁶¹

2.2.7 Gli eletti: i *compagni* dell'Agnello

I *chiamati*, gli *eletti*, i *credenti* (οἱ ... κλητοὶ καὶ ἐκλεκτοὶ καὶ πιστοὶ) sono - in Ap 17,14 - i *compagni* dell'Agnello nello scontro finale che si conclude con l'instaurazione del Regno di mille anni:

«Ovi (deset kraljeva) će ratovati protiv janjeta, ali će ih janje zajedno sa svojim pozvanima, izabranima i vjernima pobijediti, jer je ono "Gospodar gospodara" i "Kralj kraljeva"—Essi (i dieci re) combatteranno contro l'Agnello, ma l'Agnello li vincerà, perché è il Signore dei signori e il Re dei re e quelli con lui sono i chiamati, gli eletti e i fedeli».

¹⁵⁷ «Draga djeco! Ovih dana sam vas pozivala da molite, da živite ono što vam govorim, ali vi živite malo moje poruke. Pričate, a ne živite; zato, dječice, i ovaj rat tako dugo traje».

¹⁵⁸ «Želim da shvatite ozbiljnost stanja i da mnogo onoga što će se dogoditi zavisi od vaše molitve. A vi malo molite».

¹⁵⁹ «Postom i pokorom možete zaustaviti ratove i ukinuti prirodne zakone» (21.7.1982).

¹⁶⁰ Attenuate, non eliminate; ciò riguarda in particolare il 7° segreto.

¹⁶¹ Cf Mt 21,22//.

Si tratta di un versetto con forti riscontri nei Messaggi, facilmente evidenziabili proprio sulla scia dei termini *izabrani*¹⁶², *pozvani*¹⁶³, *vjerni(ci)*¹⁶⁴ con cui ZB rende i corrispettivi vocaboli greci. L'azione che i compagni dell'Agnello compiono, *ratovati*—“fare la guerra”, è ben rappresentata dal sostantivo *rat*¹⁶⁵ che nei MM ricorre sempre in connessione con l'attività di Satana. Ma ci sono altri punti di contatto: il verbo *pobijediti*—vincere¹⁶⁶, e i sostativi *Gospodar*—Signore¹⁶⁷ e *Kralj*—Re¹⁶⁸ riferiti a Cristo. Alla situazione delineata da Ap 17,14 sembrano davvero alludere i testi che stiamo studiando: eventi e protagonisti risultano essere proprio gli stessi.

3. La scelta di un “gruppo” all'interno del popolo

Il verbo *izabrati* è usato, in ZB, anche per indicare la *scelta di Dio* nei confronti di *un gruppo particolare all'interno del popolo eletto*. Al gruppo, chiamato a testimoniare in maniera forte la presenza di Dio tra i suoi, è affidata di volta in volta una specifica missione.

¹⁶² Partecipio passato passivo di *izabrati*-scegliere / eleggere.

¹⁶³ Partecipio passato passivo di *pozvati*-chiamare.

¹⁶⁴ Da *vjeran*-fedele (colui che crede).

¹⁶⁵ M-25.3.1993: «Draga djeco! Danas kao nikad vas pozivam da molite za mir, mir u vašim srcima, mir u vašim obiteljima, i mir u cijelome svijetu, jer *Sotona želi rat, želi nemir, želi srušiti sve što je dobro*—Cari figli! Oggi come non mai vi invito a pregare per la pace, pace nei vostri cuori, pace nelle vostre famiglie, e pace nel mondo intero, perché *Satana vuole la guerra, vuole la discordia, vuole demolire tutto ciò che è buono*».

¹⁶⁶ Cf MM-13.9.1984, 27.12.1984, 25.6.1985, 8.8.1985, 10.7.1986, 7.8.1986, 25.11.1991, 25.2.1994, 25.4.2006 con riferimento esplicito proprio alla vittoria contro il male e gli attacchi satanici.

¹⁶⁷ Presente, anche se prevale il sinonimo *Gospodin*.

¹⁶⁸ Con questo titolo viene designato in particolare Cristo, *Re della pace* (MM-25.7.1988, 25.12.1988, 25.7.1990, 25.12.1994, 25.12.1995, 25.11.2001, 25.12.2002, 25.12.2003, 25.12.2006, 25.12.2005, 25.12.2007, 25.06.2008, 25.04.2009, 25.12.2009).

3.1 Il ministero levitico

Dal punto di vista dell'indagine che stiamo conducendo appare particolarmente significativa, nell'A. T., la separazione dei "leviti" dal resto della comunità.¹⁶⁹ In 1Cr 15,2 è il *re Davide* a rammentarne il compito:

«Potom je rekao David: "Ne smije *nositi Kovčeg Božji* nitko osim *levita*, jer je *njih izabrao Jahve da nose Kovčeg Jahvin* i da mu služe do vijeka."—Allora Davide disse: "Nessuno, se non i leviti, porti l'arca di Dio, perché Dio li ha scelti come portatori dell'arca e come suoi ministri per sempre».

È un passo potenzialmente allusivo, a motivo della presenza - nella fede e nella preghiera della Chiesa - dell'importante titolo mariano

¹⁶⁹ La scelta di Aronne, una singola persona, è in realtà quella dell'iniziatore del sacerdozio levitico. Dt 18,5: «*jer je njega odabrao Jahve, Bog tvoj, od svih tvojih plemena; njega i njegove sinove, da zauvijek stoje pred Jahvom, Bogom tvojim, te da obavljaju službu i blagoslivljaju u ime Jahve.—perché il Signore tuo Dio l'ha scelto fra tutte le tue tribù, affinché attenda al servizio del nome del Signore, lui e i suoi figli sempre*». In un altro passo (1Sam 2,28) la traduzione croata sceglie il plurale dove quella italiana ha il singolare: «*Odabrao sam ih između svih plemena Izraelovih da mi budu svećenici, da se uspinju na moj žrtvenik, da prinose žrtve paljenice i da nose oplećak preda mnom: i dao sam domu oca tvojega sve paljene žrtve sinova Izraelovih.—Non l'ho scelto da tutte le tribù d'Israele come mio sacerdote, perché salga l'altare, bruci l'incenso e porti l'efod davanti a me? Alla casa di tuo padre ho anche assegnato tutti i sacrifici consumati dal fuoco, offerti dagli Israeliti*». — Nell'ambito della tribù di Levi c'erano anche altri gruppi "scelti" con compiti particolari, come quello dei "custodi della porta" (della porta della tenda del convegno, prima, poi delle porte del tempio); 1Cr 9,22: «*Svih izabranih vratara pragova bilo je dvjesta i dvanaest. Bili su upisani u rodovnike u svojim selima. Postavili su ih u službu David i vidjelac Samuel zbog njihove vjernosti.—Tutti costoro, scelti come custodi della soglia, erano duecentododici; erano iscritti nelle genealogie nei loro villaggi. Li avevano stabiliti nell'ufficio per la loro fedeltà Davide e il veggente Samuele*».

*Arca dell'alleanza.*¹⁷⁰ La designazione dei “leviti” a “portare l’arca” contenente la Legge (“arca” - diranno i Padri - simbolo di Maria, la *regina davidica* che portò e porta in sé lo stesso Legislatore), la scelta di un gruppo particolare a servire in *questo* modo Dio per sempre, sembra echeggiata dalla chiamata - più aperta, nel nostro caso, perché rivolta a quanti la vorranno accogliere - a “portare i Messaggi / *nositi Poruke*” e a testimoniarli con una vita di incessante preghiera,¹⁷¹ di dedizione completa a Dio; a questo “compito”, o “servizio”, è attribuito un valore per l’eternità.¹⁷²

Se nell’Antico come nel Nuovo Testamento la distinzione in gruppi viene via via assumendo il carattere di strutturazione anche gerarchica, nei MM sembra esserci esclusivamente l’indicazione del valore funzionale dei gruppi in ordine all’edificazione della Chiesa, dimora dello Spirito.

Che relazione è possibile stabilire tra i MM e le tavole della Legge contenute nel simbolo, vale a dire l’arca del primo Patto? Le tavole contenevano “le parole” dell’Alleanza, i comandamenti di

¹⁷⁰ È chiaro che i “sensi” della Scrittura sono molteplici. Qui ci muoviamo nell’ambito del significato “spirituale” e insieme del *sensus plenius*, cui si perviene anche attraverso la valorizzazione del senso “tipico”; sull’esempio dei Padri (cf il modo in cui s. Pier Crisologo, rileggendo il primo capitolo della Genesi, spiega l’affermazione biblica: *et congregationes aquarum vocavit “maria”*). Il *sensus fidei* coglie certe connessioni con immediatezza, e ne riconosce l’evidenza e la forza.

¹⁷¹ Cf 1Cr 16,41 in cui si dice che servizio precipuo dei leviti, gli eletti (*izabrani*), è la lode a Dio (... *da slave Jahvu*) “perché eterna è la sua misericordia”.

¹⁷² Cf MM-16.8.1984, 20.9.1985 (con la precisazione che il “luogo” del “portare” è *il cuore*), 25.2.1995, 25.2.1996, 25.5.2002. — M-9.6.1984 mette in guardia dal manomettere i messaggi, cui viene conferito il carattere di testi “immutabili” (cioè, in pratica, di “leggi”). M-25.3.1988: «Pregate in modo tale che la vostra preghiera e il vostro abbandono in Dio diventino *un segno*. Così la vostra *testimonianza* non avrà valore solo per voi ma per tutta l’eternità». Le risonanze bibliche sono - al solito - molteplici. L’espressione “Arca della testimonianza / *Kovčeg svjedočanstva*” è in Es 26,33. 34; 30,6. 26; 31,7; 39,35; 40,3. 5. 21; Nm 4,5).

Dio; erano parole da accogliere, rispettare, venerare, adempiere. Es 24,3 racconta che il popolo le accettò prima ancora che fossero scritte:

«Mosè andò a riferire al popolo *tutte le parole* (ZB: *sve riječi*) del Signore e tutte le norme. Tutto il popolo rispose insieme e disse: “Tutti i comandi che ha dati il Signore, noi li eseguiremo (ZB: *vršit ćemo!*)”».

In passi analoghi ritorna il motivo della “realizzazione” / “esecuzione” di *tutte le parole* proferite da Dio (i verbi utilizzati in croato sono *držati* e *vršiti*). Così in Dt 17,18-19 si dice che il futuro re di Israele «Quando si insiederà sul trono regale, scriverà per suo uso in un libro una copia di questa legge secondo l'esemplare dei sacerdoti leviti. La terrà presso di sé e la leggerà tutti i giorni della sua vita,¹⁷³ *per imparare a temere il Signore suo Dio, a osservare tutte le parole* (ZB: *da nauči ... držati sve riječi*) di questa legge e tutti questi statuti». Ai sacerdoti figli di Levi e a tutti gli anziani di Israele in Dt 31,12 Mosè ordina: «Radunerai il popolo, uomini, donne, bambini e il forestiero che sarà nelle tue città, perché ascoltino, imparino a temere il Signore vostro Dio e si preoccupino di mettere in pratica tutte le parole (ZB: *pa da drže i vrše sve riječi*) di questa legge». Similmente in Dt 32,45-46: «Quando Mosè ebbe finito di pronunciare tutte queste parole davanti a tutto Israele, disse loro: “Ponete nella vostra mente tutte le parole (ZB: *U srca svoja usadite sve riječi*) che io oggi uso come testimonianza contro di voi. Le prescriverete ai vostri figli, perché cerchino di eseguire tutte le parole (ZB: *da ih drže vršeći sve riječi*) di questa legge.

Il rammarico del Signore per le inadempienze del suo popolo è in Ger 11,7-8: «Poiché io ho più volte scongiurato i vostri padri quando li feci uscire dal paese d'Egitto e fino ad oggi, ammonendoli premurosamente *ogni giorno*.¹⁷⁴ “Ascoltate la mia voce!” Ma essi non ascoltarono né prestarono orecchio; ognuno seguì la caparbia del suo cuore malvagio. Perciò ho attuato nei loro riguardi tutte le parole di questa alleanza che avevo ordinato loro di osservare e non osservarono (ZB: *Zato dopustih da se na njima ispune sve riječi Saveza ovoga za koji im zapovjedih da ga se pridržavaju, ali ga se oni ne pridržavahu*)».

Di analogo tenore sono gli inviti che troviamo nei MM:

M-30.10.1986: «Draga djeco! I danas vas želim pozvati da *s ozbiljnošću* uzmete i *vršite poruke koje vam dajem*. Draga djeco,

¹⁷³ Anche la Madonna ci invita a *leggere tutti i giorni* i messaggi che ci dà (M-25.12.1989).

¹⁷⁴ Come non vedere un collegamento con le apparizioni *quotidiane*?

zbog vas sam ostala ovoliko dugo, da bih vam pomogla *da ostvarite sve poruke koje vam dajem. Zato, draga djeco, iz ljubavi prema meni, vršite sve poruke koje vam dajem*—Cari figli, anche oggi desidero invitarvi a prendere e attuare con serietà i messaggi che vi do. Cari figli, per amor vostro sono rimasta tanto a lungo, per aiutarvi a realizzare tutti i messaggi che vi do. Perciò, cari figli, per amore verso di me, attuate tutti i messaggi che vi do».

M-25.8.1997: «Zato, dječice, živite sve riječi koje sam vam davala kroz ovo milosno vrijeme...—Perciò, figlioli, vivete tutte le parole che vi ho dato durante questo tempo di grazia...»

Un ultimo piccolo dettaglio: le “parole di Dio” erano “custodite” nell’arca; Maria dichiara di trasmetterci tutto quello che Dio le dice di riferirci (cf MM 25.7.1985 e 23.10.1986); queste parole ricevute da Dio le “custodisce” - ancora una volta - Lei, come già l’evangelista Luca si era premurato ripetutamente di annotare!

3.2 Testimoni e “strumenti di salvezza” nel N. T.

Anche nel Nuovo Testamento gruppi particolari sono oggetto di “elezione” in vista di una “missione” particolare. È il caso, ad es., dei Dodici:

«[Isus] *dozva* svoje učenike te *od njih izabra Dvanaestoricu*, koje prozva *apostolima*—[Gesù] chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici ai quali diede il nome di “apostoli”». (Lc 6,13)¹⁷⁵

¹⁷⁵ Cf Mc 3,13 («Zatim se uspe na goru te pozva k sebi one koje odabra. Oni dodoše k njemu.—Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono da lui»), Gv 6,70 («Ne izabrah li ja sebi vas Dvanaestoricu?—Non ho forse scelto io voi, i Dodici?»), At 1,2 («do dana kad je uznesen na nebo, pošto je dao upute apostolima po Duhu Svetomu preko kojega ih bijaše i izabrao—fino al giorno in cui, dopo aver dato istruzioni agli apostoli che si era scelti nello Spirito Santo, egli fu assunto in cielo») e At 1,24 dove l’elezione di Mattia è finalizzata a riportare a 12 il numero degli Apostoli («Tada izmoliše ovu molitvu: “Gospodine, ti koji poznaješ srca svih ljudi, pokaži nam koga si od ove dvojice izabrao...”—Allora essi pregarono dicendo: “Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostraci quale di questi due hai designato...”»).

Ebbene, nei Messaggi è esplicito l'invito a diventare, tramite la preghiera, “veri apostoli”: “dell'amore e della bontà”¹⁷⁶, “della fede”¹⁷⁷, “della pace”¹⁷⁸. Nella misura in cui i “chiamati” rispondono all'invito della conversione totale a Dio e della preghiera incessante, essi sono associati strettamente alla missione di Maria, sono - semplicemente - “suoi”¹⁷⁹ («*moji* apostoli mira i ljubavi»¹⁸⁰) e sono “inviati” nel mondo in qualità di “testimoni credibili”¹⁸¹ dell'amore di Dio, per aver ricevuto da Lui una molteplicità di grazie e di frutti da portare in dono agli altri,¹⁸² ovvero:

- gli stessi *messaggi*, da vivere in prima persona e trasmettere a tutti perché possano avvicinarsi alla Fonte della salvezza;¹⁸³
- la *fede*, perché ogni persona creda e ami di più;¹⁸⁴
- l'*aiuto*, la *gioia* che è frutto della preghiera, e la *luce*;¹⁸⁵
- la *santità* (una realtà, evidentemente, dinamica, anch'essa ‘trasferibile’);¹⁸⁶

¹⁷⁶ M-25.10.1993: «Pozivam vas da budete *apostoli ljubavi i dobrote*». M-25.3.1998: «Dječice, želim da postanete *apostolima ljubavi*».

¹⁷⁷ M-25.3.1997: «samo molitvom možete postati i vi *pravi apostoli vjere*».

¹⁷⁸ M-25.11.1999: «Samo ćete molitvom postati *moji apostoli mira u ovom nemirnom svijetu*»; M-25.6.2005: «Pozivam vas, dječice, *da budete moji apostoli mira i ljubavi u svojim obiteljima i u svijetu—Vi invito, figlioli, ad essere i miei apostoli della pace e dell'amore nelle vostre famiglie e nel mondo*».

¹⁷⁹ Cf M-25.5.1988: «Dječice, *vi ste moji*».

¹⁸⁰ Cf M-25.6.2005.

¹⁸¹ Insistente il richiamo ad essere di *esempio*, specialmente nella preghiera.

¹⁸² Senza trattenere le grazie per sé (M-8.5.1986). Cf MM 10.10.1985 («Voi siete uno *specchio* per gli altri!») e 25.10.2002 (i “frutti” sono opera di Dio; attraverso di essi l'azione di Dio raggiunge tutte le creature).

¹⁸³ M-16.8.1984.

¹⁸⁴ M-25.12.2001.

¹⁸⁵ M-6.11.1986; M-25.5.1996.

¹⁸⁶ M-10.10.1985; 28.8.1986 (i testimoni devono essere in tutto “*slika—immagine*”: di Maria e di Dio).

- il *perdono*;¹⁸⁷
- la *pace*.¹⁸⁸

La “designazione” degli “eletti” appare analoga - anche nella stessa formulazione linguistica - a quella operata da Gesù nei confronti dei “suoi”:

Gv 15,16: «sam ja vas izabrao—io ho scelto voi»¹⁸⁹
 M-3.4.1986: «*ja sam vas izabrala—io ho scelto voi*». ¹⁹⁰

Analoghe sono anche le implicazioni. La prima delle quali è rappresentata da quella che possiamo definire “separazione dal mondo”: intesa come appartenenza a Dio e insieme come distacco da tutto ciò che è terreno.

Il primo aspetto che - attraverso i verbi *pripadati* e *pripasti* - ricorda Gv 15,19¹⁹¹, è delineato in alcuni testi:

¹⁸⁷ M-25.1.1996.

¹⁸⁸ M-25.1.2000; 25.12.2002.

¹⁸⁹ «*Niste vi mene izabrali, nego sam ja vas izabrao i odredio vas da idete i rodite rod i da vaš rod ostane, i da vam dadne Otac što god zamolite u moje ime—Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda*». Cf Gv 13,18: «*Ja znam koje sam sebi izabrao—Io conosco quelli che mi sono scelto [o: che ho scelto per me]*»). — Qualche riscontro per Gv 15,16: il compito di “portar frutto” è richiamato da M-25.10.2002; la “perennità” del valore di questo “portar frutto” è in M-25.3.1988; l’esaudimento della preghiera degli “eletti” è affermato in M-25.10.2002 (il quale parla dei “miracoli che Dio opera in ciascuno”, e di “tutto quello che il Padre ci dà” a vantaggio dell’umanità).

¹⁹⁰ Cf MM 1.3.1984, 24.5.1984, 21.3.1985, 1.8.1985, 6.2.1986. — M-24.5.1984 precisa che la scelta è indipendente dai meriti personali, e nello stesso tempo è definitiva e irrevocabile: «*Cari figli! Già ve l’ho detto che vi ho scelti in modo particolare così come siete. Io, Madre, vi amo tutti. E, in ogni momento in cui avete delle difficoltà, non abbiate timore! Perché io vi amo anche quando siete lontani da me e da mio Figlio*».

¹⁹¹ «*Kad biste pripadali svijetu, svijet bi ljubio svoje. Budući da ne pripadate svijetu - ja vas izabrao od svijeta - zato vas svijet mrzi—Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma io vi ho scelti dal mondo, per questo il mondo vi odia*». — L’appartenenza a Dio deve essere totale:

M-28.2.1985: «Dio da questa parrocchia desidera che apparteniate (*pripadnete*) completamente a Lui. E questo desidero anch'io».

M-25.2.1988: «Pregate! E che la corona sia sempre nelle vostre mani come segno per Satana che voi appartenete (*pripadate*) a me».

M-25.10.1988: «Vi invito alla consacrazione al mio Cuore Immacolato. Desidero che vi consacriate personalmente, come famiglie e come parrocchie, così che tutto appartenga (*pripada*) a Dio attraverso le mie mani».

M-25.4.1992: «Pregate e con la vostra vita testimoniate che siete miei ed a me appartenete (*pripadate*)».

Quanto al secondo aspetto, i “chiamati” sono messi in guardia dal pericolo rappresentato dalle cose materiali¹⁹² e da tutto ciò che non giova alla vita spirituale.¹⁹³

Se il mondo è indicato come la realtà negativa dominata dall'incredulità, dalla mancanza di pace, dall'odio, ed è teatro dell'azione di Satana che vuole ingannare gli uomini portandoli sulla strada della morte e del peccato («*budite oprezni!—state attenti!*»¹⁹⁴), questo stesso mondo è tuttavia il destinatario dell'intervento salvifico di Dio per la cui realizzazione appare ancora una volta indispensabile la “cooperazione umana”: è la

«Tutto ciò che fate e tutto ciò che possedete consegnatelo a Dio, cosicché *Egli sia il Signore* [*On zagospodari*] nella vostra vita come Sovrano [*Kralj*] di tutto ciò che voi possedete» (M-25.7.1988).

¹⁹² Ci limitiamo a segnalare i testi nei quali è contenuto l'invito a “non guardare alle cose materiali”: MM-5.12.1985, 17.4.1986, 25.2.1992, 25.9.1993, 25.3.1996, 25.4.2000, 25.8.2001.

¹⁹³ Cf M-25.2.1990, 25.1.2002.

¹⁹⁴ M-14.1.1985. — Il pericolo richiamato da 2Pt 2,1 è sempre in agguato: «A bilo je i lažnih proroka u izabranom narodu, kao što će i među vama biti krivih učitelja, koji će kradom unijeti pogubna krivovjerja i koji će, niječući Gospodina što ih je otkupio, navući na se brzu propast.—Ci sono stati anche falsi profeti tra il popolo, come pure ci saranno in mezzo a voi falsi maestri che introdurranno eresie perniciose, rinnegando il Signore che li ha riscattati e attirandosi una pronta rovina».

seconda implicazione dell' "elezione". Due MM in particolare parlano dei "chiamati" come dello "strumento" (*oruđe*) adatto alla realizzazione del piano di Dio:

M-25.4.1992: «Invito tutti coloro che mi hanno detto "sì" a rinnovare la consacrazione a mio Figlio Gesù e al suo Cuore e a me in modo tale che possiamo assumervi ancor più fortemente come *strumento di pace* (*oruđe mira*) in questo mondo senza pace».

M-25.3.1994: «Cari figli! Oggi gioisco con voi e vi invito ad aprirvi a me e a diventare nelle mie mani *strumento per la salvezza del mondo* (*oruđe za spasenje svijeta*)».

Il Nuovo Testamento parla espressamente di Saulo (cf At 9,15) come di uno "strumento (*sredstvo*) eletto"¹⁹⁵ chiamato ad annunciare il Vangelo ai pagani. Se il termine usato da ZB non è identico a quello impiegato nei Messaggi, però gli equivale; BKs sceglie infatti *oruđe*, come la traduzione slovena (che ha *orodje*¹⁹⁶); all'origine delle diverse scelte linguistiche c'è comunque il greco σκεῦος (ἐκλογῆς), che la Vulgata rende con *vas* (*electionis*). Non è trascurabile - per stabilire la fondatezza di un aggancio biblico - il fatto che anche il termine "vaso", riferito agli "eletti", sia attestato, precisamente in M-8.5.1986:

«Cari figli! Voi siete responsabili dei messaggi. Qui [a Međugorje] c'è la fonte delle grazie, e voi siete, cari figli, i vasi che ricevono i doni. Perciò, cari figli, vi invito a svolgere il vostro lavoro con responsabilità. Ciascuno risponderà secondo la propria misura—Draga djeco! Vi ste odgovorni za poruke. Ovdje je izvor milosti, a vi ste, draga djeco, *posude*¹⁹⁷ koje prenose darove. Zato vas, draga djeco, pozivam da vaš posao radite s

¹⁹⁵ «“Idi - odvrati mu Gospodin - jer je taj čovjek *moje izabrano sredstvo* da donese moje ime i pred pogane, i kraljeve, i sinove Izraelove”—Ma il Signore disse: «Va', perché egli è per me *uno strumento eletto* per portare il mio nome dinanzi ai popoli, ai re e ai figli di Israele».

¹⁹⁶ Cf SP^{sl}.

¹⁹⁷ Karadžić in At 9,15 sceglie, per tradurre "strumento", "*sud-vaso*" anziché *sredstvo* o *oruđe*; *posuda* di M-8.5.1986 deriva da *sud*.

odgovornošću. Svaki će odgovarati po svojoj mjeri».

Paolo rappresenta certo un caso particolare - e dell'elezione di singole persone diremo tra breve - ma la sua è una missione che appartiene alla Comunità e che egli compie con l'aiuto dei suoi collaboratori.

Consideriamo un ultimo passo dal libro degli Atti degli Apostoli, dove si parla di "elezione" in vista della "testimonianza". At 10,41 parla di Pietro e degli altri che erano con lui¹⁹⁸ come di *testimoni prescelti da Dio*.¹⁹⁹ Le apparizioni del Risorto costituiscono l'orizzonte di comprensione anche delle apparizioni della Madre del Risorto; nell'attuale momento storico-salvifico (tempo di grandi prove per tutti quelli che seguono la via della pace, ma insieme di grandi grazie²⁰⁰), testimoni prescelti delle apparizioni sono i veggenti cui è affidata una missione particolare, in vista però del coinvolgimento di tutta la comunità ecclesiale che, rinnovata dai doni dello Spirito, è chiamata a sua volta a rispondere all'appello e a rendere testimonianza al mondo della volontà salvifica di Dio, come, del resto, del suo amore immutato verso il suo Popolo.²⁰¹ Questi testimoni (*svjedoci* - μάρτυρες), chiamati a un compito quanto mai impegnativo, sono invitati a non dimenticare gli esempi di coloro che li hanno preceduti, e la percorribilità della *via crucis*:

«Sveti mučenici su umirali svjedočeci: Ja sam kršćanin i Boga ljubim iznad svega!—I santi martiri morivano testimoniando: Io sono cristiano e amo Dio al di sopra

¹⁹⁸ Cf Lc 24.

¹⁹⁹ «(Bog ga je uskrisio treći dan i *dopustio mu da se pokaže*). Ne svemu narodu, već unaprijed od Boga izabranim svjedocima.—(Ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che apparisse) non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio...»: *testibus prae-ordinatis a Deo*, μάρτυσιν τοῖς προ-χειροτομένοις ὑπὸ τοῦ Θεοῦ.

²⁰⁰ Cf M-25.12.2002.

²⁰¹ Sono numerosi i MM contenenti il verbo *svjedočiti* o i sostantivi *svjedočenje* e *svjedok* (solitamente al plurale); tali vocaboli ricorrono complessivamente 73x.

di ogni cosa».²⁰²

Accanto al gruppo dei “dodici” va ricordata la designazione dei “settantadue”:

«Poslije toga Gospodin izabra drugu sedamdesetoricu...—
Dopo questi fatti il Signore designò altri
settantadue discepoli...» (Lc 10,1)

a testimonianza della (necessaria) progressiva apertura della missione apostolica ad altri membri della comunità, come si vedrà bene, dopo la Pentecoste, con la scelta dei primi sette *diaconi* (At 6,1-6).

A Medjugorje non è più questione di “numero”, ma di *impegno* che con l’aiuto della grazia divina chiunque è chiamato e risponde “sì in pienezza” (cf M-25.12.2000) può, e deve, assumersi.

4. La scelta del “singolo”

Consideriamo ora la *scelta di Dio* nei riguardi di un singolo individuo che venga - in un qualunque momento della vicenda storico-salvifica - insignito di una missione a vantaggio della “comunità dei salvati”.

Appartiene al momento costitutivo originario del popolo di Dio la scelta di Abramo. È interessante rilevare come la valenza di *izabranik* si estenda a significare un “eletto” del tutto particolare, addirittura un “principe”. In Gen 23,6 gli Hittiti dicono ad Abramo:

«Ti si *izabranik* Božji (יְבִרָתְךָ אֱלֹהִים) u našoj sredini...—Tu

²⁰² M-25.11.1997. *Mučenici* deriva da *muka*: è la sofferenza, la ferita, la testimonianza del sangue.

sei un principe di Dio in mezzo a noi». ²⁰³

Commentando questo versetto G. v. Rad scrive: «La formula “principe di Dio” ... agli orecchi di Israele suona *alto titolo di dignità col quale la religione rende omaggio al capostipite* (cf “amico di Dio” in Is 41,8)». ²⁰⁴

Il vocabolo veicola un’idea: quella di una scelta che comporta una dignità, un onore, una superiorità - almeno funzionale - dell’eletto all’interno della comunità di cui è membro. ²⁰⁵ La prospettiva concreta che il sostantivo apre è quella della “regalità” della persona e di seguito, per estensione, del popolo oggetto dell’elezione.

Se Abramo, padre nella fede, è l’*izabranik*—principe di Dio (in un certo senso il suo “luogotenente”), Colei che “ha trovato grazia presso Dio” ed è “beata perché ha creduto”, *come e ancor più di Abramo* di cui è “discendenza” (Lc 1,55) ²⁰⁶ si può definire *izabranika*—principessa di Dio (o anche “regina”: così la Tradizione l’ha costantemente definita sulla scorta del Sal 45,10).

Il fatto che Abramo sia designato come “amico di Dio” (cf l’espressione *mio amico*: אָבִי ²⁰⁷ di Is 41,8 ²⁰⁸) e che questa sua *amicizia con Dio* sia di fatto la

²⁰³ BH: אָבִי (Zorell^{hb}: *vir genere vel munere ceteris dignior, princeps; ita vocatur Abraham, vir a Deo honoratus*, cf Gen 23,6).; LXX: βασιλεύς—“re”. È nota la tradizione secondo cui Abramo era, per l’appunto, un “re”; stando a Filone, anche Mosè lo era.

²⁰⁴ *Genesi*. Traduzione e commento di G. v. RAD (Antico Testamento - vol. 2/4), Paideia, Brescia 1978, p. 330. – Is 41,8-9: «Ti, Izraele, slugo moja, Jakove, kog sam izabrao, *potomče Abrahamama, mojega ljubimca!* Ti koga uzeš s krajeva zemlje i pozvah s rubova njenih, ti kome rekoh: “Ti si sluga moj, izabrao sam te i nisam te odbacio.”—Ma tu, Israele mio servo, tu Giacobbe, che ho scelto, *discendente di Abramo mio amico*, sei tu che io ho preso dall’estremità della terra e ho chiamato dalle regioni più lontane e ti ho detto: “Mio servo tu sei, ti ho scelto, non ti ho rigettato”».

²⁰⁵ In un recente messaggio a Mirjana (25.7.2012) la Madonna usa proprio il termine *ponos*—*il senso della propria dignità*; potremmo dire “la *gloria*” che è propria dei figli di Dio.

²⁰⁶ Su Maria *electa a Deo* si veda S. Idefonso di Toledo nel suo *De virginitate* (I,83-88); l’idea dell’ “onore” reso da Dio a Maria percorre tutta la patristica ed è tema su cui insiste Venanzio Fortunato (cf *In laudem*).

²⁰⁷ Da אָבִי, *amicus* (Zorell^{hb}).

²⁰⁸ In Is 41,8 ZB ha ... *potomče Abrahamama, mojega ljubimca* (ὄν ἠγάπησα): *ljubimac* significa “amato, prediletto...”; ma sia Daničić che SP^{sl} usano il sostantivo *prijatelj*. Cf 2Cr 20,7: ... *svoga prijatelja Abrahamama* (τῷ

condizione cui lo eleva la sua *elezione*, impone di considerare i termini facenti capo ad *izabrati* (/ *odabrati*) e il sostantivo *prijatelj* / -*e* come interconnessi anche all'interno dei MM. Sull'*amicizia* con Dio che l'elezione implica i nostri testi sono, del resto, espliciti.²⁰⁹

In tema di *amicizia con Dio* Sap 7,27 offre una chiave di lettura importante per la comprensione dei MM e del ruolo di Colei che li trasmette:

«[Mudrost] jedna je, a može sve, i, ostajući u sebi, sve obnavlja. Ona prelazi od naraštaja do naraštaja u duše svete i čini od njih Božje prijatelje i proroke—Sebbene unica, essa [la sapienza] può tutto; pur rimanendo in se stessa, tutto rinnova e attraverso le età entrando nelle anime sante, forma amici di Dio e profeti».

Su *Maria-Trono della Sapienza* non occorre che ci dilunghiamo; è un dato della Tradizione. Ma è chiaro che i MM la rivelano come Colei che manifesta la potenza di Dio, opera il rinnovamento che conduce alla salvezza, promuove la santità nel popolo di Dio (*izabrani narod*), e *forma* - letteralmente *genera*, come Madre - gli *amici di Dio* (*Božje prijatelje*) e i profeti.

Il termine *izabranik* può ancora indicare, semplicemente, una persona che abbia goduto o goda di un privilegio particolare. *Izabranike Izraelaca* sono, ad es., i “privilegiati di Israele” che hanno potuto vedere Dio e, ciò nonostante, hanno poi ancora mangiato e bevuto (cf Es 24,11²¹⁰). Il vocabolo esprime, come già nel caso precedente, *distinzione, nobiltà, privilegio in senso*

ἡγαπημένω σου); Gc 2,23: *Božji prijatelj* (φίλος Θεοῦ).

²⁰⁹ Cf MM 25.2.1992 (Dio è il nostro più grande amico), 25.11.1993 (l'amicizia di Gesù: fonte della nostra gioia), 25.9.1995 (l'amicizia con Gesù è unione con Dio), 25.6.1997 (con la dedizione a Dio si ottiene la sua amicizia), 25.6.1997 (la vera amicizia con Dio è indistruttibile), 25.2.1999 (la preghiera è la via per divenire amici di Gesù), 25.3.1999 (mettere Dio al primo posto è la condizione per essere amici del Risorto), 25.2.2002 e 25.10.2003 (siamo chiamati all'amicizia con Gesù).

²¹⁰ «Ni ruke svoje nije pružio na *izabranike Izraelaca* (LXX: καὶ τῶν ἐπιλέκτων...; BH: לֹא רָץ יְיָ אֱלֹהֵינוּ לְיַד יְיָ אֱלֹהֵינוּ): slobodno su Boga motrili i jeli i pili—Contro i *privilegiati degli Israeliti* non stese la mano: essi videro Dio e tuttavia mangiarono e bevvero». לִבְרִית: *selectus vir, nobilis* (Zorell^{hb}). Ricordiamo che le apparizioni del Risorto furono destinate a “testimoni prescelti” (cf At 10,41; 1Cor 15,6).

religioso. Tra i privilegiati di Israele va annoverato anche Mosè, un “mediatore” di salvezza:

«Već namisli da ih satre, al’ *Mojsije, izabranik njegov*, zauze se za njih da srdžbu mu odvrati, te ih ne uništi—E aveva già deciso di sterminarli, se Mosè suo eletto non fosse stato sulla breccia di fronte a lui, per stornare la sua collera dallo sterminio». ²¹¹

Secondo le particolari accezioni con cui il titolo viene attribuito ad Abramo e a Mosè, *izabranik(a)* si addice perfettamente anche a Maria; essa infatti è *figlia di Abramo* in ragione della fede, ed è *simile a Mosè* per il ruolo di “guida” (il pensiero è già di s. Ambrogio) e di “legislatrice” perché porta in sé e con sé il Legislatore di cui è Madre (si veda il *Sermo de Simeone et Anna* dello Pseudo-Methodio²¹²), e ancora perché esercita in prima persona un “magistero” nella Chiesa.²¹³

Come Mosè, anche Aronne è oggetto di una scelta particolare, ma la sua elezione è ordinata - come abbiamo visto - all’istituzione di un ministero assegnato a un gruppo.²¹⁴

Gli stessi re d’Israele devono essere “eletti” da Dio; lo prescrive il Deuteronomio:

«tada ćeš *onoga koga Jahve, Bog tvoj, odabere, sebi*

²¹¹ Sal 106 (105),23.

²¹² PG 18, coll. 347-382.

²¹³ Cf il form. n. 32 della CMBMV: “Beata Maria Virgo, mater et *magistra spiritalis*”.

²¹⁴ Sal 105 (104),26 accomuna i due fratelli: «*Mojsija posla, slugu svoga, Arona, kog odabra*—Mandò Mosè suo servo e Aronne *che si era scelto*». Altri passi riguardano solo Aronne; così Nm 16,5 («*Zatim reče Korahu i svoj njegovoj družini: “Sutra će Jahve pokazati tko je njegov, i tko je posvećen, i kome dopušta da mu se približi. Koga sebi izabere, k sebi će ga i pustiti*”.—Poi disse a Core e a tutta la gente che era con lui: “Domani mattina il Signore farà conoscere chi è suo e chi è santo e se lo farà avvicinare: farà avvicinare a sé *colui che egli avrà scelto*”») e Nm 17,20 («*Štap onoga čovjeka koga izaberem propupat će. Tako ću maknuti od sebe rogeborenje Izraelaca kojim prigovaraju vama.—L'uomo che io avrò scelto sarà quello il cui bastone fiorirà e così farò cessare davanti a me le mormorazioni che gli Israeliti fanno contro di voi*»).

postaviti za kralja. Nekoga od svoje braće postavi sebi za kralja, a ne smiješ postavljati nad sobom tuđina, koji ti nije brat—dovrai costituire sopra di te come re *colui che il Signore tuo Dio avrà scelto*. Costituirai sopra di te come re uno dei tuoi fratelli; non potrai costituire su di te uno straniero che non sia tuo fratello». (Dt 17,15)

Davide dirà di se stesso:

«Jahve, *koji me izabrao ... da me postavi za kneza*²¹⁵ nad Izraelom, narodom Jahvinim—Il Signore *che mi ha scelto ... per stabilirmi capo sul popolo del Signore, su Israele*». (2Sam 6, 21)²¹⁶

1Re 11,34 ricorda la promessa fatta da Dio a Salomone: di non togliergli tutto il regno, a motivo del suo “servo” Davide che Egli “aveva eletto” (cf: «*koga sam izabrao*») e che “aveva obbedito ai Suoi comandi” (cf: «*koji je držao moje zapovijedi i moje zakone*»).²¹⁷

²¹⁵ Ossia *principe*.

²¹⁶ Di contenuto simile 1Re 8,16; 2Cr 6,6 e Sal 78 (77),67-68 che ricorda la libertà dimostrata da Dio scegliendo la tribù di Giuda e la città di Davide, ripudiando invece le tende di Giuseppe e la tribù di Efraim.

²¹⁷ I meriti di Davide gli valgono il titolo di “servo” (Sal 78 [77],70; 89 [88],4. 20); egli è colui alla cui stirpe mai Dio avrebbe fatto mancare un germoglio (Sir 47,22): naturalmente non si tratta solo di Salomone (cf 1Cr 29,1).

Regalità e servizio saranno connotazioni precipuamente messianiche che si estenderanno, come *dono*, anche al popolo della Nuova Alleanza. Servizio a Dio è anzitutto “osservare la legge” (i “comandamenti—*zapovijed/-i*”); cf i MM 25.9.1992, 25.10.1993 e 25.5.2010.

1Cr 28,4-6 mette in luce il rapporto tra Dio e il “*suo* consacrato”; il Signore dice a Davide che sarà Salomone a costruirGli il Tempio - il luogo dov’Egli dimorerà tra la sua gente: «io mi sono scelto lui come figlio e intendo essergli padre—*jer sam njega izabrao sebi za sina, i ja ću mu biti otac*» (cf 1Cr 28,10).

Sap 9,7 riporta alcune parole di Salomone che si adattano perfettamente a Maria (se anche si trattasse del senso cosiddetto ‘accomodatizio’ non ci sembrerebbe fuori luogo ricorrervi): «*Ti si me izabrao za kralja svome narodu i za suca sinovima i kćerima svojim*—Tu mi hai scelto come re per il tuo popolo e come giudice per i tuoi figli e figlie». Nella Tradizione Maria viene spesso paragonata a Salomone per la sapienza, per l’unicità, per la regalità. Il tema poi

Ma la figura *regale* per eccellenza, il vero *germoglio davidico*, la *pietra angolare* (*scelta, preziosa, ben fondata*) è il Messia-Re.²¹⁸ Il Padre stesso, durante la Trasfigurazione (cf Lc 9,35), lo designa come l'*Izabranik*:

«a iz oblaka doprije glas: “Ovo je Sin moj, *Izabranik* moj! Njega slušajte!”—E dalla nube uscì una voce che diceva: “Questi è il Figlio mio, *l’eletto*, ascoltate!».

Il titolo corrisponde a ὁ ἐκλελεγμένος.²¹⁹ Il conferimento dell’investitura messianica rende la parola di Gesù vincolante per chi voglia accogliere la salvezza; perciò l’imperativo: «Njega *slušajte!* - αὐτοῦ ἀκούετε²²⁰».

Nell’ambito della Nuova Alleanza va collocata tra le figure regali anche la persona di Maria che naturalmente precede e accompagna - in tutta la storia della salvezza - il *Cristo Re* (Lc 23, 2). A Lei è affidata una missione analoga a quella del Figlio; per questo motivo assumono significato e forza particolari gli inviti che ci rivolge ad ascoltarLa: *slušajte!*²²¹

della funzione giudiziaria come propria di Maria lo si rinviene chiaramente nei MM: «Vi ćete odgovarati meni i momu Sinu...—Voi risponderete a me e a mio Figlio...» (6.2.1986; cf 8.5.1986).

²¹⁸ Is 28,16: «Stog ovako govori Jahve Gospod: “Evo, postavljam na Sion *kamen odabrani*, dragocjen kamen ugaoni, temeljac. Onaj koji u nj vjeruje neće propasti”—Dice il Signore Dio: “Ecco io pongo una pietra in Sion, *una pietra scelta, angolare, preziosa, saldamente fondata*: chi crede non vacillerà”». Passi che si riferiscono al Messia come *izabranik* sono ancora Is 42,1 (in parallelo con *sluga*), Ger 49,19 e 50,44, Mt 12,18 (*sluga moj kog izabrah, ljubimac moj kog mi srce odabra*), Lc 23,35 (*izabranik*) - 1Pt 2,4. 6 (*izabran*).

²¹⁹ Nei passi analoghi - quelli in cui nel Nuovo Testamento si riporta l’intervento della voce del Padre che nel Battesimo e nella Trasfigurazione rende testimonianza a Gesù (Mt 3,17; 17,5 - Mc 1,11 - Lc 3,22 - 2Pt 1,17) a fronte di ἐν ᾧ (ἐν σοὶ, εἰς ὃν ἐγὼ) εὐδόκησα ZB ha «koga *sam odabrao*».

²²⁰ Mt 17,5 e Mc 9,7: ἀκούετε αὐτοῦ.

²²¹ Cf M-10.5.1984 (*slušajte moje upute!*—ascoltate i miei suggerimenti!), 14.2.1985 (*želim da me, draga djeco, slušate i da živite moje poruke*—desidero, cari figli, che mi ascoltiate e viviate i miei messaggi). Espressioni simili - talora con la precisazione che Ella

La Madre di Gesù rivela, a Međugorje, la propria “elezione” e “missione” salvifica: «*Bog me posla...—Dio mi ha inviata...*» (M-25.4.95); e rivela pure la propria dignità e missione regale: «*Ja sam Kraljica...—Io sono (la) Regina...*» (4x); dichiara esplicitamente come “proprio”, sin dal primo dei MG, il compito - *regale* appunto - di “guidare” il popolo e di ri-edificare il Tempio, ovvero la Chiesa, come casa di Dio e luogo di incessante preghiera... (cf Mt 21,12 e M-25.4.1988). Estende la propria elezione e missione a chi accetta di entrare - con amore obbedienziale - nel suo raggio di azione, condividendo con Lei il progetto divino di stabilire con l’umanità un’unione così profonda da poterla simbolicamente designare come “un solo cuore” (M-25.7.1999).

In questo evento straordinario è riconoscibile l’agire di Dio: l’Invisibile, la Fonte di ogni elezione, si autocomunica avvalendosi della mediazione (in definitiva del proprio Figlio,²²² ma in prima battuta - se così si può dire) della Madre di Gesù alla quale lascia piena libertà d’azione, conferendole potere d’iniziativa in ragione dell’assoluta conformità della Vergine al Cuore della Trinità. Maria agisce “effettivamente” come *Regina*, opera delle scelte e, come *mediatrice*, incessantemente intercede.

Una parola, ancora, su At 22,14. Dopo aver riacquisito la vista Paolo si sente rivelare da Anania il significato della sua singolare chiamata: egli è stato “eletto da Dio” per *conoscere la sua volontà*, “*vedere*” il *Giusto* e *intendere una parola dalla sua stessa bocca*.²²³

Non sono diverse le finalità dell’elezione di cui sono oggetto i destinatari dei messaggi: la parrocchia di Međugorje e il mondo intero.²²⁴ Abbondanti sono i riscontri che potremmo facilmente

intende *farci da guida* - si trovano in M-21.3.1985, 24.10.1985, 16.1.1986, 8.1.1987, 25.12.1987, 25.2.1988, 25.3.1989, 25.10.1992, 25.8.1996 (Slušajte, jer vam želim govoriti—Ascoltate, perché desidero parlarvi...; cf Dt 32,1!), 25.6.2008.

²²² La Madre del Signore dice apertamente che all’origine del suo agire c’è Dio, il quale si autocomunica e si rivela attraverso di Lei (cf M-25.8.1992): come è *norma* nella Nuova Economia (cf Gv 12,45).

²²³ «A on (Ananija) nastavi: “Bog otaca naših *izabrao te* da upoznaš njegovu volju, da vidiš Pravednika i da razumiješ glas iz usta njegovih».

²²⁴ M-25.8.2011: «Ovdje sam počela sa ovom župom i pozvala čitavi svijet—Qui ho cominciato con questa parrocchia e ho invitato il mondo intero». Rientra nella logica dell’*elezione* la progressiva dilatazione dell’offerta salvifica: «Dovunque *bħr* appare riferito a persone, designa la selezione all’interno di un insieme - generalmente l’insieme del popolo -, in modo che l’eletto assuma una funzione nei confronti dell’insieme.

rinvenire nei testi oggetto di questo studio, e che rendono attuali anche per noi oggi le parole rivolte da Anania a san Paolo; ci limitiamo a un cenno.

Le apparizioni e i Messaggi sono una manifestazione della volontà di Dio, e gli “eletti” sono chiamati ad ottemperarvi:

M-25.1.1991: «Ja vas blagoslivljem i ostajem s vama do Božje volje—Io vi benedico e resto con voi *fino a quando Dio lo vuole*».

M-25.11.1988: «Bog vam se nudi, daje. Ali *od vas želi da u svojoj slobodi odgovorite na njegov poziv*—Dio si rivela e si dona a voi. Ma da voi vuole che in tutta libertà rispondiate al suo invito».

M-25.7.1985: «Draga djeco! Želim vas voditi, a vi ne želite slušati moje poruke. Danas vas pozivam da slušate poruke i onda ćete moći živjeti *sve ono što mi Bog govori da vam prenesem*—Cari figli! Desidero guidarvi, ma voi non volete ascoltare i miei messaggi. Oggi vi invito ad ascoltare i messaggi e allora potrete vivere *tutto quello che Dio mi dice di trasmettervi*».

I veggenti “vedono” la Madre del Giusto (Cristo), e “intendono” dalla sua stessa bocca ‘una parola’²²⁵ che giunge infallibilmente al cuore degli uomini «di ogni nazione, razza, popolo e lingua» (Ap 7,9) chiamati - senza distinzione alcuna - alla vita e alla salvezza eterna che il Padre, nella sua infinita bontà, ha predisposto per loro.

5. L’elezione nei simboli

bhr possiede inoltre la connotazione della separazione, ma in modo tale che ciò che viene separato con un processo di *bhr* si ponga tanto più chiaramente al servizio della comunità. Lo stesso si applica, a mio avviso, all’elezione del popolo nell’A. T. L’orizzonte di tale elezione è l’insieme dei popoli, entro i quali è stato eletto l’ “individuo” Israele. *bhr*, come termine tecnico dell’elezione del popolo, si pone sotto il segno dell’universalismo» (H. SEEBASS, בָּהַר *bāhr* in GLAT, I, coll. 1218-1219).

²²⁵ Ovvero “intendono” il suono della sua stessa voce: φωνήν—*vocem* in At 22,14.

Con il verbo *izabrati* è indicata talvolta la *scelta* di alcune realtà simboliche complementari al simbolo principale rappresentato dal “popolo-figlio”, frammento di quell’umanità che fin dagli albori della sua esistenza ardentemente brama la salvezza. Prenderemo in esame - seguendo la frequenza del verbo - dapprima l’elezione della *città*: Gerusalemme, o Sion, centro del culto, luogo che ospita il Tempio (§ 5.1); in un secondo momento l’elezione della *sposa*, personificazione del *popolo* (§ 5.2); infine l’elezione della *terra*, mèta agognata dal popolo di Dio in cammino (§ 5.3). Non sempre la distinzione sarà netta; spesso, infatti, i simboli sono evocati insieme.²²⁶

5.1 La “città”

Dio non ha bisogno di un luogo fisico dove abitare. Aprendo il suo discorso al popolo in occasione del trasferimento dell’arca nel Tempio di nuova costruzione, il re Salomone ricorda le parole che il Signore rivolse a suo padre:

«Dal giorno in cui feci uscire il mio popolo d’Israele dall’Egitto, *non ho scelto alcuna città* fra tutte le tribù d’Israele perché vi si edificasse un tempio ove il mio Nome vi avesse

²²⁶ Cf 1Re 8,48 (« i tako se obrate k tebi svim srcem i svom dušom u zemlji svoga ropstva u koju budu dovedeni kao roblje, *i pomole se okrenuti k zemlji što je ti dade njihovim očevima, i prema gradu koji si izabrao, i prema Domu što sam ga podigao tvom Imenu...*—se torneranno a te con tutto il cuore e con tutta l’anima nel paese dei nemici che li avranno deportati, e ti supplicheranno rivolti verso il paese che tu hai dato ai loro padri, verso la città che ti sei scelta e verso il tempio che io ho costruito al tuo nome»); 1Re 8,44 // 2Cr 6,34 (Ako narod tvoj krene na neprijatelja putem kojim ga ti uputiš i pomoli se Jahvi, *okrenut k ovom gradu što si ga izabrao i prema Domu koji sam podigao tvojem Imenu*—Quando il tuo popolo uscirà in guerra contro il suo nemico, seguendo le vie in cui l’avrai indirizzato, se ti pregheranno rivolti verso la città che ti sei scelta e verso il tempio che io ho costruito al tuo nome).

sede...». (1Re 8,16)²²⁷

È solo la benevolenza divina a concedere che ci sia un luogo dove JHWH possa essere onorato in modo particolare.²²⁸

«ora mi sono scelto Gerusalemme perché vi dimori il mio nome...»²²⁹

Se a causa delle proprie infedeltà il popolo farà più volte l'esperienza del "ripudio" da parte del suo Signore,²³⁰ ciò non sarà per sempre; dopo il ravvedimento conoscerà di nuovo la forza dell'Amore eterno:

«Fa' sapere anche questo: Così dice il Signore degli eserciti: "Le mie città avranno sovrabbondanza di beni, il Signore avrà ancora compassione di Sion ed eleggerà di nuovo Gerusalemme"—I ovo poruči: Ovako govori Jahve nad Vojskama: Moji će se gradovi opet prelijevati obiljem, i Jahve će

²²⁷ Cf *Bibbia ebraica* che segue BH; così fa anche ZB: «... *nisam izabrao grada ...*» a differenza di BCEi che segue da vicino il testo dei LXX: «... ora mi sono scelto Gerusalemme perché vi dimori il mio nome...».

²²⁸ Alcuni passi del Deuteronomio ne sottolineano l'unicità: cf Dt 12,5. 14; 16,6. Tuttavia «se il luogo che il Signore tuo Dio avrà scelto per stabilirvi il suo nome sarà lontano da te, potrai ammazzare bestiame grosso e minuto che il Signore ti avrà dato, come ti ho prescritto; potrai mangiare entro le tue città a tuo piacere» (Dt 12,21).

²²⁹ 2Cr 6,6: «Ali *sam izabrao Jeruzalem* da u njemu obitava moje Ime i *odabrao Davida* da zapovijeda *mojem narodu izraelskom*». – Sull'associazione città-re si vedano ancora 1Re 11,13: «“Ipak neću od njega uzeti svega kraljevstva: ostavit ću jedno pleme tvome sinu, *zbog sluge mojega Davida, zbog Jeruzalema, koji izabrah*”»—“Ma non tutto il regno gli strapperò; una tribù la darò a tuo figlio *per amore di Davide mio servo e per amore di Gerusalemme, città da me eletta*»; e 1Re 11,32. 36.

²³⁰ 2Re 23,27: «Jahve je odlučio: “Maknut ću Judejce ispred sebe kao što sam maknuo Izraela; *odbacit ću ovaj grad koji sam izabrao, Jeruzalem, i Dom o kojem rekoh: Tu će biti Ime moje*.”—Perciò il Signore disse: “Anche Giuda allontanerò dalla mia presenza, come ho allontanato Israele; *respingerò questa città, Gerusalemme, che mi ero scelta, e il tempio di cui avevo detto: Ivi sarà il mio nome*”».

utješiti Sion, izabрати Jeruzalem». (Zc 1,17 ²³¹)

Non va persa di vista l'interessante equivalenza *aver compassione / eleggere* presente nel versetto citato (sostenuta com'è dal *parallelismus membrorum*); l'elezione scaturisce dalla misericordia di Dio. Il verbo *utješiti* lo incontriamo in M-20.6.1985: Maria desidera *consolarci, confortarci nelle nostre prove*; la Vergine è "sacramento" della compassione di Dio per il suo *izabrani narod*.

Il Deuteronomio sottolineerà molto *la centralità* della città di Davide come luogo privilegiato del culto da rendersi a JHWH; tutti sono chiamati a recarvisi offrendo doni:

«Tre volte all'anno ogni tuo maschio si presenterà davanti al Signore tuo Dio, *nel luogo che Egli avrà scelto* (ZB: *na mjestu koje on odabere*); nella festa degli azzimi, nella festa delle settimane e nella festa delle capanne; nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote» (Dt 16,16)²³²

e la preghiera dei pii israeliti sarà esaudita:

«Quando peccheranno contro di te - non c'è, infatti, nessuno senza peccato - e tu, adirato contro di loro, li consegnerai a un nemico e i loro conquistatori li deporteranno in un paese lontano o vicino, se, nel paese in cui saranno stati deportati, rientrando in se stessi, si convertiranno a te supplicandoti nel paese della loro prigionia dicendo: "Abbiamo peccato, abbiamo agito da malvagi e da empì", se faranno ritorno a te con tutto il

²³¹ L'espressione "scegliere Gerusalemme—*izabрати Jerusalem*" è ricorrente nel libro di Zaccaria; cf Zc 2,16 («Il Signore si terrà Giuda come eredità nella terra santa, *Gerusalemme sarà di nuovo prescelta*—I Iudeja će biti baština jahvina, njegov dio u Svetoj zemlji, i *on će opet izabрати Jeruzalem*»); Zc 3,2 («L'angelo del Signore disse a satana: "Ti rimprovera il Signore, o satana! Ti rimprovera il Signore che si è eletto Gerusalemme!"—*Anđeo jahvin reče Satanu: "Suzbio te Jahve, Satane! Suzbio te Jahve koji izabra Jeruzalem!"*»).

²³² Per l'indicazione del luogo centrale del culto *scelto* (*odabрати* in ZB) da JHWH stesso cf altresì Dt 12,11. 18. 26; 14,23. 25; 15,20; 16,2. 7. 11. 15; 17,8. 10; 18,6; 26,2; 31,11; e ancora Sal 132 (131),13 («*Jer Jahve odabra Sion, njega zaželje sebi za sjedište—Il Signore ha scelto Sion, l'ha voluta per sua dimora*») e 2Cr 6,38.

cuore e con tutta l'anima, nel paese della loro prigionia ove li avranno deportati e ti supplicheranno *rivolti verso il paese* che tu hai concesso ai loro padri, *verso la città che ti sei scelta e verso il tempio* [ZB: *okrenuti k zemlji što je ti dade njihovim očevima, i prema gradu koji si odabrao, i prema Domu*] che io ho costruito al tuo nome, tu ascolta dal cielo, luogo della tua dimora, la loro preghiera e la loro supplica e rendi loro giustizia. Perdona al tuo popolo che ha peccato contro di te». (2Cr 6,36-39 // 1Re 8,46-50)

Un aspetto particolarmente importante per la nostra ricerca è quello della *distinzione-separazione* di questa città *da tutte le altre*; perciò vanno lette attentamente - perché potrebbero avere preziosi risvolti allusivi - le affermazioni contenute, ad es., in passi come 2Cr 12,13 (// 1Re 14,21) dove Gerusalemme è definita

«città scelta dal Signore fra tutte le tribù di Israele per porvi il suo nome—[grad] koji Jahve izabra između svih izraelskih plemena da ondje postavi Ime svoje»²³³

o, anche, in Tb 1,4 dov'essa è indicata come il luogo scelto da Dio perché vi *si offrano i sacrifici*:

«... (od) Jeruzalema, izabrana među svim plemenima Izraelovim da bi u njemu prinosili svoje žrtve—. . . Gerusalemme, la sola città fra tutte le tribù d'Israele scelta per i sacrifici».

La preferenza accordata da Dio a una città in particolare, scelta "*tra tutte le tribù...*" sembra richiamata dal messaggio del 21.3.1985:

²³³ Cf 2Re 21,7 (// 2Cr 33,7): «Dao je načiniti lik Ašere, i posadio ga u Domu, za koji Jahve bijaše rekao Davidu i njegovu sinu Salomonu: "U ovom Domu i u Jeruzalemu, koji sam izabrao među svim izraelskim plemenima, postavit ću svoje Ime zauvijek"—Collocò l'immagine di Asera, da lui fatta fare, nel tempio, riguardo al quale il Signore aveva detto a Davide e al figlio Salomone: "In questo tempio e in Gerusalemme, che mi sono scelta fra tutte le tribù di Israele, porrò il mio nome per sempre"».

«Draga djeco, volim vas *i na poseban način sam izabrala ovu župu koja mi je milija nego ostale*, gdje sam rado boravila, kad me je Svevišnji slao. Zato vas pozivam, prihvatite me, draga djeco, da bi i vama bilo dobro. Slušajte poruke moje!—Cari figli, vi amo e *in modo particolare ho scelto questa parrocchia che mi è più care delle altre*, dove volentieri ho dimorato, quando l'Altissimo mi ha inviata. Perciò vi invito, accoglietemi, cari figli, affinché sia un bene anche per voi. Ascoltate i miei messaggi!». ²³⁴

Quanto all'*offerta di sacrifici*, va ricordato l'invito - «*prinosite (i) žrtve!*» - rivolto in più occasioni a tutti gli abitanti di quel "luogo santo":

«Zahvaljujem vam za svaku žrtvu koju ste prinijeli. I sad vas potičem *da svaku žrtvu prinosite s ljubavlju*. Želim da vi, bespomoćni, počnete pomagati s povjerenjem, i Gospodin će vam davati u povjerenju—Vi ringrazio *per ogni sacrificio che avete offerto*. Anche ora vi esorto a *offrire ogni sacrificio con amore*. Desidero che voi, bisognosi di aiuto, incominciate a collaborare con fiducia, e Dio vi ricompenserà con la (sua) fiducia».

Al contenuto di questo messaggio, che è del 4.7.1985, si potrebbe aggiungere quello di altri ugualmente comprovanti il ruolo che non abbiamo esitato a definire "sacerdotale" di Maria. ²³⁵ Il servizio che

²³⁴ L'accostamento Gerusalemme-Međugorje potrebbe procedere oltre: la prima è sul monte, la seconda tra i monti (ma è sui monti che incominciano le apparizioni e i monti mantengono un alto valore anche simbolico...); la prima è la "città del gran Re" (cf Mt 5,35; ma anche Sal 48 [47],3: «Il monte Sion, dimora divina, è la città del grande Sovrano»), la seconda ospita la Regina, *Mater Regis regum...* L'invito a salire con Maria il "monte" (che è Cristo-Signore, come sanno bene i Carmelitani) è esplicito in un recente messaggio a Mirjana: «Seguite mio Figlio e datemi le vostre mani affinché saliamo insieme sul monte e vinciamo». Al termine dell'apparizione del 2.7.2007 in cui ha ricevuto questo messaggio la veggente ha precisato: «La Madonna non pensava ad un monte materiale o ad una località, ma ad un monte in senso spirituale, simbolico, perché la nostra strada che porta a Dio è un salire».

²³⁵ Cf sopra § 1.2.4. – Vanno lette le belle pagine di S. De Fiores: *Maria Virgo Sacerdos nell'orizzonte del popolo sacerdotale*, in: *Maria e il sacerdozio*, Centro di Cultura mariana, Roma 2010 (Convegno Mariano «Fine d'anno con

Ella rende a Dio è anche quello di *ricevere nelle Sue mani* i nostri sacrifici per offrirli a Lui:

«Oggi vi invito a vivere la quaresima *con i vostri piccoli sacrifici*. Grazie per ogni sacrificio che mi avete offerto. Cari figli, vivete così anche in futuro e con amore *collaborate con me nell'offrire sacrifici*. Dio vi ricompenserà per questo».²³⁶

Tutto lascia pensare che quella della *Virgo offerens*²³⁷ sia una vera e propria funzione liturgica esercitata nel Tempio spirituale che è il Corpo di Cristo di cui essa stessa è l'inizio,²³⁸ funzione, del resto, chiaramente professata e proclamata dalla Chiesa:

«Suscipe, sancte Pater, hanc oblationem, quam, *Matrem Christi imitans*, tibi offert virgo Ecclesia...».²³⁹

L'offerta del Figlio al Padre che la Chiesa attua all'interno della celebrazione eucaristica, *si innesta* nell'offerta di Maria, Vergine-Chiesa in senso proprio, originale, fontale.²⁴⁰ Se Gerusalemme è il

Maria», 30), pp. 139-160.

²³⁶«Danas vas pozivam da svojim malim žrtvama živite korizmu. Hvala vam za svaku žrtvu što ste je meni prinijeli. Draga djeco, živite tako i dalje i s ljubavlju mi pomažite prinostiti žrtvu. Bog će vas za to nagraditi» (M-13.3.1986). Cf anche M-18.9.1986: «Draga djeco, vi zaboravljate da od vas želim žrtve da bih vam pomogla i otjerala sotonu od vas. Stoga vas ponovno pozivam da s posebnim poštovanjem prema Bogu prinosite žrtve—Cari figli, voi dimenticate che da voi desidero sacrifici per potervi aiutare e tenere satana lontano da voi. Perciò di nuovo vi invito ad offrire sacrifici con particolare rispetto verso Dio».

²³⁷ Cf MC 20.

²³⁸ «Tu hai voluto, Padre, che all'annuncio dell'angelo la Vergine immacolata concepisse il tuo Verbo eterno, e avvolta nella luce dello Spirito Santo divenisse tempio della nuova alleanza...» (Messale Romano, colletta del 20 dicembre).

²³⁹ CMBMV, f. 16: *Sancta Maria fons lucis et vitae*, Super oblata.

²⁴⁰ L'imitazione di Maria non è un atto liturgico a latere, separato, distinto dal suo modello. È un'azione innestata nella "reale" offerta di Maria "Madre della Chiesa", la esplicita e la prolunga; s. Francesco definirà Maria «Virgo ecclesia facta». Maria è deputata ad offrire eternamente a Dio il

luogo dove - nell'ambito dell'antica Economia - si offrono i sacrifici a Dio graditi, il suo valore di "simbolo" anche all'interno della Nuova Economia impone di guardare alla "realtà" della nuova Gerusalemme; e prima di tutto al *luogo-persona* (leggi: *Maria-Chiesa*) dove viene perpetuamente rinnovata l'*offerta del Sacrificio*, quello della Croce: evento centrale della Nuova Alleanza.²⁴¹

Ancora. Gerusalemme e il suo Tempio sono scelti da Dio come "*luogo santo*" della sua presenza (cf "*sveti izabrani grad*" di Sir 49,6²⁴²); così è anche di Međugorje, luogo santo della presenza di Maria:

«Cari figli! Oggi prego per voi e con voi perché lo Spirito Santo vi aiuti e accresca la vostra fede, in modo tale che possiate accettare ancora di più i messaggi che vi do *in questo luogo santo*—Draga djeco! Danas molim za vas i s vama da vas Duh Sveti pomogne i uveća vašu vjeru da još više prihvatite poruke koje vam dajem ovdje *u ovom svetom mjestu*».²⁴³

In *questo* luogo vegliano "gli occhi" e il "cuore" di Dio:²⁴⁴

M-19.7.1984: «Cari figli! In questi giorni avete sentito quanto satana è attivo. Io sono

sacrificio a Lui gradito.

²⁴¹ Al luogo scelto da Dio nell'antica Economia (cf 2Cr 7,12: «Il Signore apparve di notte a Salomone e gli disse: "Ho ascoltato la tua preghiera; *mi sono scelto questo luogo come casa di sacrificio*."—Potom se Jahve ukaza Salomonu noću i reče mu: "Uslišao sam tvoju molitvu *i izabrao to mjesto da mi bude Dom žrtve*"») subentra il *luogo-persona* che è Cristo: «fate questo in memoria *di me!*».

²⁴² «*Santa, eletta città*»: la santità va di pari passo con l'elezione.

²⁴³ M-25.6.2002. – Sull'importanza del *luogo*-Međugorje cf anche i MM: 5.9.1985 e 4.9.1986 (invito alla preghiera per tener lontano Satana da quell'*oasi di pace*), 25.3.1987 (Međugorje è "*luogo*" dove Maria dona grazie particolari).

²⁴⁴ Cf 2Cr 7,16: «Ora io *mi sono scelto e ho santificato questo tempio* perché la mia presenza vi resti sempre; e *li saranno sempre i miei occhi e il mio cuore*—Sada sam, dakle, *izabrao i posvetio ovaj Dom* da ovdje bude Ime moje zauvijek, i *ovdje će sve dane biti moje oči i moje srce*».

sempre con voi, e non abbiate paura delle prove, perché Dio veglia sempre su di noi.—Draga djeco! Ovih dana ste osjećali kako sotona djeluje. Uvijek sam s vama i ne bojte se kušnja, jer nas Bog uvijek nadgleda».

M-25.2.1988: «Perciò, figlioli, non abbiate paura! Se pregate, Satana non può danneggiarvi neanche un po', perché voi siete figli di Dio e Dio veglia su di voi—Zato, dječice, ne bojte se! Ako molite, Sotona vam ne može ni malo nauditi, jer ste vi djeca Božja i Bog vas nadgleda».

Nadgledati è un composto di *gledati*, che significa “guardare”. Verso questo luogo-Persona è orientato - anche visibilmente²⁴⁵ - per un impulso che viene da Dio, il movimento di “ritorno” o di “conversione” dei figli.²⁴⁶

Entrambe le realtà, Gerusalemme e Međugorje, sono “casa di preghiera” per tutti i popoli. Si può, senza forzature, applicare a Međugorje 1Mac 7,37:

«Tu hai scelto questo tempio perché su di esso fosse invocato il tuo nome e fosse casa di orazione e di supplica per il tuo popolo—Ti si

²⁴⁵ È incalcolabile il numero dei pellegrini di ogni parte del mondo che hanno raggiunto Međugorje dal 1981 ad oggi.

²⁴⁶ Cf Ne 1,9: «Ma se tornerete a me e osserverete i miei comandi e li eseguirete, anche se i vostri esiliati si trovassero all'estremità dell'orizzonte, io di là li raccoglierò e li ricondurrò al luogo che ho scelto per farvi dimorare il mio nome—Ali ako se obratite meni, i budete poštivali moje naredbe i držali ih, budu li neki od vas prognani i nakraj neba, ja ću vas sakupiti i odvesti na mjesto koje sam izabrao da ondje prebiva moje Ime». *Obratiti se, poštovanje, držati, izabrati*: sono tutti termini-chiave dei MM. — Ancora una volta l'elezione è finalizzata a una missione; a null'altro è orientata la storia della salvezza se non a creare lo spazio salvifico: simbolicamente il tempio, concretamente il cuore—srce dell'uomo che è tempio di Dio per la presenza dello Spirito; in questo tempio Dio si lascia incontrare, e può essere riconosciuto, lodato, amato: con Lui è possibile instaurare una comunione di vita eterna. È quanto il Nuovo Testamento rivela e sancisce (cf Gv 4,23). La Gerusalemme che “scende dal cielo” è un tutt'uno con il popolo ben disposto che accoglie la salvezza e rende lode a Dio offrendogli il sacrificio a Lui gradito: l'amore orante, in comunione con il Figlio suo e nostro Salvatore. Međugorje è lo spazio salvifico dove, incontrando Dio, si ritrova il cuore.

izabrao ovaj Dom da se posveti tvom Imenu, da tvome narodu bude kuća molitve i prošnje».

E ancor più Is 56,6-7:

«Gli stranieri, che hanno aderito
al Signore per servirlo
e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,
quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,
*li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.*
I loro olocausti e i loro sacrifici
saliranno graditi sul mio altare,
perché *il mio tempio si chiamerà
casa di preghiera per tutti i popoli».*

5.2 La “sposa”

Il tema della “sposa / regina” *scelta / amata* dallo sposo, quale appare in Ct 6,9 è allusivo del mistero di Maria e - di seguito - della Chiesa:

«Ali je *samo jedna golubica moja, savršena moja, jedina* u majke, ***izabrana*** u roditeljke svoje. Vidjele su je *djevojke* i *nazvale je blaženom*, a *kraljice* i inoče hvale su joj izrekle— «Ma *unica* è *la mia colomba la mia perfetta*, ella è *l'unica* di sua madre, ***la preferita*** della sua genitrice. L'hanno vista *le giovani* e *l'hanno detta beata, le regine* e le altre spose ne hanno intessuto le lodi».

“Singolarità”, “perfezione”, “elezione”, “beatitudine”²⁴⁷ hanno suggerito fin dai primi secoli la lettura in senso mariologico del

²⁴⁷ Nei LXX: μακαριοῦσιν ; in Lc 1,45 (nell’acclamazione di Elisabetta): μακαρία.

passo.²⁴⁸

Colei che sta davanti a noi come *exemplar* ed *imago*²⁴⁹ ci invita - in perfetta armonia con il comando del Signore (cf Mt 5, 48) - alla “perfezione”:

M-25.10.1994: «Cari figli! Anche oggi gioisco perché l'Altissimo mi ha permesso di essere con voi e di *sollecitarvi* e *guidarvi sulla via della perfezione*—Draga djeco! Ja sam s vama, i danas se radujem što mi je Svevišnji poklonio da budem s vama i da vas poučavam i vodim *putem savršenosti*».

M-25.3.2001: «Sono con voi, figlioli, e vi invito alla *perfezione della vostra anima e di tutto quello che fate*—S vama sam, dječice, i pozivam vas na *savršenstvo vaše duše i svega što činite*».

Se ci si chiede quale sia il fine delle apparizioni, una risposta è dunque la seguente: presentare al Signore senza macchia e senza ruga la Chiesa di cui parla s. Paolo (Ef 5,25-27²⁵⁰), la *eletta Signora (izabrana Gospođa)* di 2Gv 1.²⁵¹

5.3 La “terra”

Numerosi passi biblici che riguardano la “terra *promessa*” la designano implicitamente come terra “di *elezione*”, ovvero come una terra “particolare”, “speciale”, “diversa da tutte le altre”. I

²⁴⁸ Tracce di questa interpretazione si trovano già in APONIO, *Esposizione sul Cantico dei Cantici*, scritta a Roma probabilmente tra il 410 e il 415 (per il riferimento a Ct 6,9 cf S. ALVAREZ CAMPOS, *Corpus Marianum Patristicum*, Ediciones Adelcoa S. A., Burgos 1970-1985, vol. VI, n. 7061).

²⁴⁹ La CMBMV ha testi stupendi in cui sono incastonati i due termini. C'è una discreta letteratura sull'argomento la cui produzione è stata sollecitata proprio dalla comparsa dell'*Appendice* al Messale Romano.

²⁵⁰ «Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata».

²⁵¹ «Io, il presbitero, *alla Signora eletta* e ai suoi figli [“i njezinoj djeci”] che amo nella verità, e non io soltanto, ma tutti quelli che hanno conosciuto la verità».

Padri della Chiesa - a partire da quelli orientali - hanno visto da subito nel “simbolo” della terra un’allusione alla Madre del Signore: una “terra / persona” davvero - e senza possibili paragoni - “eletta—izabrana”.²⁵² Per i limiti che ci siamo imposti consideriamo qui solo Ez 20,6:

«Allora alzai la mano e giurai di farli uscire dal paese d'Egitto e condurli *in una terra scelta per loro*, stillante latte e miele, che è *la più bella fra tutte le terre*.—Toga im se dana rukom podignutom zakleh da ću ih izvesti iz zemlje egipatske u zemlju koju za njih izabrah, u zemlju kojom teče med i mlijeko, od svih zemalja najljepšu».

Nel suo Trattato *De laudibus beatae Mariae Virginis* Riccardo di s. Lorenzo († dopo il 1245) prendendo in considerazione i privilegi mariani scrive:

«Quinta Mariae praerogativa, quod virgo et mater, quod nulla alia. Unde in figura eius dicitur de eadem: “Non est talis mulier super terram, etc.» (Gdt 11,19). Et de ipsa dicit Sedulius quod gaudia matris habens cum virginitatis honore, nec primam similem visa est, nec habere sequentem. Ipsa est enim terra fluens lacte fecunditatis, et melle virginitatis, quae non est terrena vitae, sed coelestis, sicut dicit Hieronymus. Unde dominus imperat Judaeis illud ineffabile beneficium, quod recipere noluerunt, nec adhuc recipiunt: “Dedi eis terram fluentem lacte et melle, praecipuam omnium terrarum” (Ez 20,6). Terra haec beata Virgo».²⁵³

Se Maria è “figlia della terra”, sul piano delle realtà spirituali è Lei in persona la “Terra vergine”: titolo antichissimo, e

²⁵² Tra i più visitati: Is 53,2 (con riguardo alla verginità: Eusebio di Cesarea, Giacomo di Sarug), Is 66,1 (Atanasio Alessandrino), Sal 85,12-13 (Proclo, Girolamo, Teotecno, Cesario di Arles che connette il v. 12 a Is 7,14), Ef 1,23 (Efrem: Maria è Terra-madre del Tempio-Cristo e del suo corpo, la Chiesa); ma anche Es 3,5 (Maria è Terra santa, divina: Severo di Antiochia), Gen 3,19 e Ct 1,13 (Maria è considerata come la “Terra promessa”: *Acatisto*, Gregorio Illiberitano).

²⁵³ Bourassé, vol. 8, col. 274; qui l’opera è attribuita ad Alberto Magno, ma cf TMSM 4, p. 198.

biblicamente quanto mai fondato. Con Lei e per mezzo di Lei infatti - ad opera dello Spirito - la creazione ritorna, riverginizzata, alle origini. Naturalmente è la presenza di Dio che rende una terra “santa” e “benedetta”: “verGINE”, appunto.

Quando la devozione si rivolge a Maria cantando «*O kako lijepa si...—Quanto sei bella...*» - eco del *Tota pulchra* - lo fa alludendo, sia pure inconsapevolmente, (anche) a Ezechiele 20,6.²⁵⁴ E come l’Oreb - luogo dell’apparizione di Dio a Mosé - era “terra santa” (cf Es 3,5), così Međugorje.²⁵⁵

Diversamente che per il “mondo” (*svijet*), c’è nei Messaggi una lettura positiva della “terra” (nel significato più generale di “pianeta”, ma anche di luogo della concreta - seppur misteriosa e sacramentale - presenza di Dio); essa può ritenersi davvero “eletta—izabrana” - come già la Terra promessa - in ragione della presenza della Nuova-Eva: «sono vostra Madre, e sono venuta sulla terra...»;²⁵⁶ «desidero che ciascuno di voi sia felice qui sulla terra...»;²⁵⁷ «riconciliatevi e aiutate con la vostra vita a che la pace regni su tutta la terra»;²⁵⁸ «voi oggi siete il sale della terra»;²⁵⁹ «qui sulla terra siete nella strada che porta all’eternità».²⁶⁰

6. La consacrazione

Ci soffermiamo su un ultimo aspetto dell’ “elezione”, al quale sia pur brevemente abbiamo già accennato nelle pagine

²⁵⁴ Vanno tenuti presenti i rilievi fatti sul “luogo” (*ovo sveto mjesto*) nel § 5.1.

²⁵⁵ A ragione è definita anche “*blagoslovljena zemlja—terra benedetta*” (così nel titolo di un libro di A. Girard - G. Girard - J. Bubalo).

²⁵⁶ M-29.11.1984: «Budite svjesni, ljubljени moji, da sam ja vaša Majka i da sam došla na zemlju da vas učim iz ljubavi slušati, iz ljubavi moliti...».

²⁵⁷ M-25.5.1987: «Ja sam vaša Majka, stoga vas želim povesti potpunoj svetosti. Želim da svaki od vas bude sretan ovdje na zemlji i da svaki od vas bude sa mnom na nebu. To je, draga djeco, cilj moga dolaska ovdje i moja želja».

²⁵⁸ M-25.12.1990: «Pomirajte se i pomozite vašim životima da mir zavlada na čitavoj zemlji».

²⁵⁹ M-25.10.1996: «vi ste danas sol zemlji i svjetlo svijetu».

²⁶⁰ M-25.7.2000: «Ne zaboravite, da ste ovdje na zemlji na putu prema vječnosti i da je vaš dom na nebesima».

precedenti. I verbi *izabrati* e *odabrati*, quando si tratta di Alleanza, sono spesso accompagnati dal riflessivo *sebe* al dativo, in funzione di complemento di vantaggio (scegliere “per sé”);²⁶¹ tanto nel caso in cui il soggetto dell’azione è Dio, come nel caso in cui il soggetto dell’azione è il popolo, il pronome finisce con l’indicare una cosa sola: la *destinazione*, l’*appartenenza*, la *dedizione*, la *consacrazione* degli eletti al loro Signore.

Così è, ad es., per Davide, dove si fa riferimento anche all’*olio* rituale:

«Jahve reče Samuelu: “... Napuni uljem svoj rog i pođi na put! *Ja te šaljem* Betlehemcu Jišaju, jer *sam* između njegovih sinova *izabrao sebi kralja*”—E il Signore disse a Samuele: “... Riempi di olio il tuo corno e parti. *Ti ordino di andare* da Iesse il Betlemmita, perché tra i suoi figli *mi sono scelto un re*”». (1Sam 16,1)²⁶²

Anche Salomone è un “eletto”, e 1Cr 28,6 - riportando le parole di Davide relative alla “scelta” operata da JHWH - contiene una precisazione importante; l’elezione stabilisce un nuovo tipo di rapporto tra il Signore e il suo consacrato:

«I rekao mi je: “Tvoj sin Salomon sagradit će meni Dom i moja predvorja; *jer sam njega izabrao sebi za sina, i ja ću mu biti otac*”—Egli infatti mi ha detto: “Salomone tuo figlio costruirà il mio tempio e i miei cortili,

²⁶¹ Gdc 5,8 - 1Sam 13,2 - 16,1 - 1Re 11,36 - 1Cr 28,6 - Sal 33 (32),12; 65 (64),5; 91 (90),9; 135 (134),4 - Ger 33,24 - Gv 6,70; 13,18 - At 13,17; 15,40 - Ef 1,4.

²⁶² Cf 1Sam 16,8-10 dove altri sono esclusi dal particolare tipo di consacrazione di cui è oggetto il re: «Zatim Jišaj dozva Abinadaba i dovede ga pred Samuela. A on reče: “*Ni ovoga Jahve nije izabrao.*” Tada Jišaj dovede Šamu, ali Samuel reče: “*Ni ovoga Jahve nije izabrao.*” Tako Jišaj dovede sedam svojih sinova pred Samuela, ali Samuel reče Jišaju: “*Jahve nije izabrao nijednoga od ovih.*”—Iesse fece allora venire Abinadab e lo presentò a Samuele, ma questi disse: “*Nemmeno su costui cade la scelta del Signore*”. Iesse fece passare Samma e quegli disse: “*Nemmeno su costui cade la scelta del Signore*”. Iesse presentò a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: “*Il Signore non ha scelto nessuno di questi*”».

*perché io mi sono scelto lui come figlio e intendo essergli padre».*²⁶³

I Messaggi attestano l'esistenza della duplice relazione, paterna e filiale, tra Dio e il suo popolo («Vi ste *djeca Božja*—Voi siete *figli* di Dio»); ma altrettanto bene attestano il legame tra Maria e i suoi («Vi ste *moja djeca*—Voi siete *figli miei*») e «*Ja sam vaša Majka*—Io sono vostra *Madre*».²⁶⁴ E come Dio sceglie “per sé”, così Maria:

M-25.11.1987: «Vi amo smisuratamente e desidero ciascuno di voi *per me*. Ma Dio ha dato a tutti la libertà...».²⁶⁵

M-1.8.1985: «Vi voglio *per me* per potervi donare a Dio».²⁶⁶

“Consacrazione” diviene sinonimo di “santificazione” quando la persona oggetto di elezione si deve avvicinare a Dio in modo del tutto particolare, per un servizio del tutto particolare, com'è il servizio liturgico:

«Koga Jahve odabere, taj neka bude posvećen»²⁶⁷—Colui che il Signore avrà scelto sarà santo». (Nm 16,7)

²⁶³ Anche la “città” risulta essere - come si legge nel “per me” di tante affermazioni dei libri storici - proprietà particolare del Signore. In 1Re 11,36 leggiamo infatti: «A suo figlio lascerò una tribù perché a causa di Davide mio servo ci sia sempre una lampada dinanzi a me in Gerusalemme, città che mi sono scelta per porvi il mio nome.—A njegovu ću sinu ostaviti jedno pleme, da moj sluga David ima uvijek svjetiljku preda mnom u Jeruzalemu, gradu koji sam izabrao *sebi* da u njemu stoluje Ime moje». Sull'analogia tra Gerusalemme - in quanto luogo santo, luogo in cui c'è una particolare presenza di Dio - e Međugorje, ci siamo già soffermati.

²⁶⁴ 1Cr 28,6 può, senza forzature (c'è sempre Gv 19,25-27), essere riletto anche con riferimento a Maria: *io vi ho scelti come figli ed intendo esservi madre...*

²⁶⁵ «Draga djeco, znate da vas ljubim neizmjereno i da svakog od vas želim za sebe. Ali Bog je dao svima slobodu koju ja s ljubavlju poštujem i klanjam se u svojoj poniznosti vašoj slobodi». Dio si attende da noi una risposta assolutamente “libera”.

²⁶⁶ «Sotona je uzeo jedan dio plana i želi ga posvojiti. Molate da u tom ne uspije, jer vas želim za sebe da vas mogu darivati Bogu!».

²⁶⁷ *Posvećen* è participio passato di *posvetiti* (lat. *sanctificare*). La traduzione qui riportata è quella di BCEi; ma *Bibbia ebraica* traduce decisamente con “il santo” a fronte dell'originale *שׁוֹרֵקֵה*.

La santità è insieme appello e compito per gli “eletti”.²⁶⁸

L’*eletto*—*izabranik*, il *consacrato*—*pomazan*, il *santo*—*svet* e l’*inviato* per eccellenza (*Duh Gospodnji... poslao me*—lo Spirito del Signore... mi ha mandato) è naturalmente il Messia-Re (cf Lc 4,18; 9,35).

È sempre “lo Spirito del Signore” all’origine delle missioni profetiche. «*Ja te šaljem*—*Io ti mando* [BCei: *ti ordino di andare*]» (1Sam 16,1): questa “parola” è la stessa che Maria afferma essere all’origine della sua missione tra noi: «*l’Altissimo mi ha mandata—me je Svevišnji slao*» (21.3.1985), «*Dio mi manda per aiutarvi—Bog me šalje da vam pomognem*» (25.9.1994), «*Dio mi manda a voi per amore—Bog me šalje k vama iz ljubavi*» (25.4.1997), «*[Dio] mi manda a voi per richiamarvi sulla via della salvezza—[Bog] vam šalje mene da vas pozovem na put spasenja*» (25.1.1999).

La parola di Dio viene “inviata” con uno scopo ben preciso e non ritornerà a Lui senza avere adempiuto ciò che Egli desidera (cf Is 55,11) anche se i destinatari, per la durezza del loro cuore, non ne comprendono immediatamente la portata; è questo il senso di M-8.11.1984 dove la Vergine dichiara di avere ricevuto da Dio dei messaggi da trasmetterci: «*Niste svjesni poruka koje vam preko mene Bog šalje*—Non vi rendete conto dei messaggi che attraverso di me Dio vi *manda*».

Il verbo *izabrati* con la sfumatura del “per sé” è usato anche per esprimere la scelta inequivocabile del popolo nei confronti del suo Dio; è la reciprocità, la risposta *adeguata* alla proposta di Alleanza eterna, dono gratuito e impareggiabile. Lo vediamo in Gs 24,22 che - con Dt 27 già ricordato - rappresenta pertanto un punto di riferimento importante:

«Allora Giosuè disse al popolo: “Voi siete testimoni contro voi stessi, che vi siete scelto il Signore per servirlo!”». Risposero: «Siamo testimoni!—Na to će Jošua narodu: “sami ste protiv sebe svjedoci da *ste izabrali* [Daničić: *ste izabrali sebi*]²⁶⁹ Jahvu da mu

²⁶⁸ Cf *sopra*, § 1.2.3. La santità è un requisito necessario a chi è invitato più volte ad “avvicinarsi” (*približite se*—avvicinatevi: *a Dio, al mio Cuore Immacolato...*).

²⁶⁹ BH: אַתֶּם בְּחַרְתֶּם לָכֶם.

služite”. Odgovoriše mu: “Svjedoci smo”».²⁷⁰

Questa Alleanza i “cari figli” sono sollecitati, tutti indistintamente, a ratificarla. Nei MM l’invito è insistente: basti pensare all’uso frequente del verbo “*odlučiti se*—decidersi” (67x). M-25.1.1988 ricorda la gravità del pur sempre possibile rifiuto:

«Draga djeco! I danas vas pozivam na potpuno obraćenje, koje je teško onima koji *nisu odabrali Boga*—Cari figli! Anche oggi vi invito alla completa conversione, che è difficile per coloro i quali *non hanno scelto Dio*».

A partire dal 1992 sono ricorrenti gli inviti a dire esplicitamente “*si*” a Maria e a Dio;²⁷¹ siamo chiamati a pronunciare davvero, finalmente, una buona volta, il nostro *amen*.

Scegliere “per sé”, come “propria parte di eredità” e come “proprio calice” Dio (Sal 16 [15],5) significa mettersi sulle orme di Cristo; ogni discepolo che lo voglia seguire adempiendo in tutto la volontà del Padre ha davanti a sé una via ben tracciata: *Qui, cum Passioni voluntarie traderetur...*

²⁷⁰ Vedi anche Gs 24,15: «Međutim, ako vam se ne sviđa služiti Jahvi, onda *danas izaberite* [Daničić: *izaberite sebi*; LXX: *ἔλεσθε ὑμῖν ἑαυτοῖς*] *kome ćete služiti*: možda bogovima kojima su služili vaši oci s onu stranu Rijeke, ili bogovima Amorejaca u čijoj zemlji sada prebivate. Ja i moj dom služit ćemo Jahvi.—Se vi dispiace di servire il Signore, *scegliete oggi chi volete servire*: se gli dèi che i vostri padri servirono oltre il fiume oppure gli dèi degli Amorrei, nel paese dei quali abitate. Quanto a me e alla mia casa, vogliamo servire il Signore».

²⁷¹ CfMM: 25.2.1992, 25.4.1992, 25.5.1992 e sgg.

III. LA RISPOSTA («Ma da voi Dio desidera che, nella vostra libertà, rispondiate al suo invito»¹)

Quello dell'*elezione* è un tema complesso; si apre infatti ad un ventaglio di sottotemi.² Rivediamo ora i risultati salienti della ricerca; tenteremo di collocarli in un quadro sintetico muovendoci lungo le due coordinate fondamentali individuate: a) l'*elezione* considerata nella sua essenza di *vincolo d'amore* che esprime l'opzione salvifica reciproca tra il Creatore e le *sue* creature (il *suo* popolo); b) la *mediazione materna di Maria* quale aiuto efficace disposto dalla divina Provvidenza per l'attuazione del suo grande piano di salvezza dell'umanità. Integreremo l'esposizione, sia pure in modo rapido ed esemplificativo, oltre che con gli echi biblici emersi nelle pagine precedenti anche con ulteriori pertinenti richiami ai Messaggi.

Un primo dato, ad ogni modo, risulta evidente dall'analisi sin qui condotta: l'*elezione*, di cui fanno parola i testi da cui siamo partiti, appare in continuità, e in tutto e per tutto in armonia, con l'*elezione* che sta all'origine dell'*historia salutis*. Ancor oggi, «*i dan-danas*», l'eterna volontà salvifica di Dio, e l'eterna sua fedeltà all'amore per l'uomo,³ ci viene manifestata *apertis verbis*.

¹ «Ali od vas [Bog] želi da u svojoj slobodi odgovorite na njegov poziv» (M-25.11.1988).

² Per un primo orientamento sul tema dell'*elezione* cf: H. WILDBERGER, בַּהַר *bħr*, op. cit., coll. 241-261; G. SCHRENK, ἐκλέγομαι - ἐκλογή - ἐκλεκτός in GLNT, VI, coll. 400-532.; J. BERGMAN - H. RINGGREN - H. SEEBASS, בַּהַר *bāħr* in GLAT, I, coll. 1195-1230.

³ Fedeltà accompagnata dalla *sofferenza*; cf M-29.3.1984 («Promislite kako Svemogući i *dan-danas* pati zbog vaših grijeha. Pa kad bude patnja, prikažite ih kao žrtvu Bogu—Considerate come l'Onnipotente anche nel tempo presente soffre, a causa dei vostri peccati; e quando vi siano delle sofferenze offritele come sacrificio a Dio») e M-25.10.1996 («Želim vas obnavljati i voditi svojim srcem k srcu Isusovu, koje *i danas* za vas trpi, poziva vas na obraćenje i obnovu. Preko vas želim obnoviti svijet—Desidero rinnovarvi e guidarvi con il mio

1. «μακάριος ὃν ἐξελέξω⁴ καὶ προσελάβου — Beato *chi hai scelto* e chiamato vicino...»

Le parole del salmista - cf Sal 65 (64),5a - ci sembra possano adeguatamente introdurre le pagine conclusive del nostro lavoro; i MM le richiamano a più riprese: «*Bog vas želi sebi privući*—Dio desidera avvicinarvi a sé»,⁵ «*Približite se Bogu*—Avvicinatevi a Dio»,⁶ «*Približite se, dječice, mome bezgrješnom srcu, i otkrit ćete Boga*—Avvicinatevi, figlioli, al mio Cuore immacolato, e scoprirete Dio».⁷

Dio desidera avvicinarci a sé, e noi siamo formalmente invitati ad avvicinarci a Lui.⁸ Quanto al “dove” possiamo scoprirLo e incontrarLo, non ci sono dubbi: il *luogo* designato per l’incontro salvifico è il Cuore Immacolato di Maria,⁹ a giusto titolo riconosciuta da sempre «aula regalis», «domus Dei et porta Caeli».¹⁰

«Desidero rinnovarvi e guidarvi, attraverso il mio Cuore, al Cuore di Gesù».¹¹

Cuore al Cuore di Gesù, che *ancora oggi* soffre per voi, vi invita alla conversione e al rinnovamento; attraverso di voi desidero rinnovare il mondo»).

⁴ ἐξελέξω traduce תִּבְחַר.

⁵ M-16.5.1985.

⁶ *Passim*.

⁷ M-25.11.1994.

⁸ Anche per questo aspetto ciò che accadde a Mosè e al popolo del primo Patto è paradigmatico; il movimento di avvicinamento a Dio avviene per gradi e nelle forme da Lui prestabilite.

⁹ È pensiero che appartiene alla Tradizione, ripreso, ad es., da s. Alfonso Maria de’ Liguori in *Le glorie di Maria*.

¹⁰ Di Maria come «aula regalis» parla s. Ambrogio (IV sec.); ἀὐλή è titolo mariano presente nell’*Acatisto*. Ne VI sec. Severo di Antiochia (*Homilia* 67) applica a Maria Gen 28,17^{vg}. Solo il linguaggio simbolico si addice a ciò che è mistero insondabile, cui ci si può avvicinare solo con il “cuore” e con la “fede”.

¹¹ M-25.10.1996, *cit.*

I Messaggi lo dicono in un modo che non lascia spazio ad equivoci: Dio vuole che noi ci riscopriamo, ci sentiamo e siamo realmente *suo popolo*.¹² A questa consapevolezza smarrita ci riporta un testo dell'inizio del 1999:

«Mettete la Bibbia in un posto ben visibile nella vostra famiglia, leggetela, meditate e imparate [*učite*] come Dio ama il suo popolo. Il suo amore egli (lo) manifesta anche nel tempo odierno [*i u današnje vrijeme*], perché vi manda me affinché io vi richiami sulla via della salvezza».¹³

L'opzione incondizionata e radicale di Dio per l'uomo - che data dalla creazione del mondo¹⁴ - è *amore* che esige *reciprocità*, esige cioè l'opzione altrettanto incondizionata e radicale dell'uomo per il suo Dio.¹⁵ Questa opzione che diviene *donazione reciproca*¹⁶

¹² «In Israele l'elezione si riferisce anzitutto al rapporto fra Dio e il popolo»: H. WILDBERGER, op. cit., col. 242. – Per mettere in evidenza tutto quanto si riferisce alla *volontà di Dio* andrebbero studiate, nei MM, le ricorrenze di *Bog + željeti*, e dei termini equivalenti.

¹³ «Stavite Sveto pismo na vidljivo mjesto u svojoj obitelji, čitajte ga, razmišljajte i učite kako Bog ljubi svoj narod. Njegova se ljubav pokazuje i u današnje vrijeme, jer vam šalje mene da vas pozovem na put spasenja» (M-25.1.1999).

¹⁴ Il riferimento esplicito alla «fondazione del mondo» non manca: «Danas je dan kad sam vam željela prestatu davati poruke, jer me pojedinci nisu prihvatili. Župa se je pokrenula i želim vam davati poruke kao nikada što je igdje bilo u povijesti *od nastanka svijeta*» (M-4.4.1985, citato).

¹⁵ Cf Sal 91 (90),9: «Jer Jahve je zaklon tvoj, *Višnjega odabra sebi za okrilje*—Poiché tuo rifugio è il Signore e hai fatto dell'Altissimo la tua dimora».

¹⁶ Gal 4,9: «A sada, *kad ste odabrali Boga* - još bolje: *kada je on vas odabrao* - kako se obraćate nemoćnim i bijednim prirodnim silama kojima hoćete da opet i ponovo budete robovi?—Ora invece *che avete conosciuto Dio*, anzi *da lui siete stati conosciuti*, come potete rivolgervi di nuovo a quei deboli e miserabili elementi, ai quali di nuovo come un tempo volete servire?». La prima edizione di ZB parla “scelta” reciproca, non di “conoscenza” come - più aderente al testo greco - fa BCe; edizioni più recenti di *Biblija*, però, optano per *spoznati* anziché per *odabrati*.

è insieme, benché su piani differenti¹⁷, “di Dio” e “nostra” e si lascia comprendere come un’*alleanza d’amore*, cioè *sponsale*, con quanto essa comporta.

Due testi a conferma che questa specifica prospettiva è presente nei Messaggi:

1) «*Dio si rivela, si dona a voi. Ma da voi desidera che nella vostra libertà rispondiate al suo invito*».¹⁸

2) «*Oggi in modo particolare vi dono il piccolo Gesù... Non dimenticate che questa è una grazia che molte persone non comprendono e non accettano. Perciò voi, che avete detto di essere miei e cercate il mio aiuto, date tutto di voi stessi. Innanzitutto date il vostro amore... Quando c’è Dio con voi, avete tutto... Perciò, cari figli, decidetevi per Dio, e allora otterrete tutto*».¹⁹

Risulta evidente *la mediazione* di Maria, per mezzo della quale Dio *si dona, si rende accessibile*, e a noi è dato incontrarlo.²⁰

1.1 Un popolo di “figli” santi e immacolati...

¹⁷ L’opzione di Dio è precedente, gratuita, sproporzionata ai meriti delle creature.

¹⁸ M-25.11.1988: «*Bog vam se nudi, daje. Ali od vas želi da u svojoj slobodi odgovorite na njegov poziv. Zato, dječice, u danu odredite vrijeme kad možete u miru i poniznosti moliti i susresti se s Bogom - Stvoriteljem—Dio si offre a voi, si dona (a voi). Ma da voi desidera che nella vostra libertà rispondiate al suo invito. Perciò, figlioli, stabilite nella giornata un tempo in cui potete, nella pace e nell’umiltà, pregare ed incontrarvi con Dio-Creatore*». Cf M-25.2.1990: «*Dječice, Bog vam se nudi u potpunosti i možete ga samo u molitvi otkriti i spoznati—Figlioli, Dio si offre a voi in pienezza, e solo nella preghiera potete scoprirlo e riconoscerlo*».

¹⁹ «*Danas vam na poseban način donosim Malog Isusa... ne zaboravite da je ovo milost koju mnogo ljudi ne shvaća i ne prihvaća. Zato vi koji ste rekli da ste moji i tražite moju pomoć, dajte sve od sebe. Najprije dajte svoju ljubav i primjer u svojim obiteljima... Kad je Bog s vama, imate sve... Stoga draga djeco, odlučite se za Boga, a onda ćete dobiti sve*». (M-25.12.1991)

²⁰ Se la mediazione di Maria richiama, per certi versi, la mediazione di Mosè, per altri la supera di gran lunga. È vero che la Trasfigurazione rivela Gesù come il nuovo Mosè, ma Egli è ‘anche’ Altro.

L'elezione è momento *costitutivo* del "popolo di Dio",²¹ del popolo, cioè, *che gli appartiene* in modo - o a titolo - del tutto particolare; in un movimento che nella storia della salvezza si legge nettamente come progressivo, i *figli* dei patriarchi e di seguito - e più in generale - i figli dei *padri*²² - sono costituiti in «popolo dei *figli di Dio*».²³ Questo evento di grazia, libera iniziativa del Creatore (cf 1Ts 1,4; 1Gv 3,1), viene *ripresentato* e *offerto ancora una volta* dopo l'Incarnazione del Verbo "attraverso" e "da" Maria.

Scelta fin dalla caduta dei nostri progenitori come riscatto di Eva, chiamata a dare alla luce il Vincitore del male e della morte (Gen 3,15; Ap 12,17), è Lei che ha risposto senza tentennamenti o ripensamenti all'amore di Dio, ed è per suo mezzo che ci viene *riproposta*, in continuità con l'elezione primitiva, l'offerta della salvezza, nella prospettiva - ripetutamente sottolineata (sia pure in modo velato e indiretto) - del ritorno del Signore.²⁴ Dell'importanza, della grandezza e - stante la modalità rivelata in questo nostro tempo - della imprescindibilità della *mediazione* affidata da Dio alla Madre del Signore, i Messaggi danno una testimonianza straordinaria: ci mettono di fronte infatti a qualcosa che mai si è verificato prima, a un evento unico dalla creazione del mondo: «kao nikada što je igdje bilo u povijesti *od nastanka svijeta*».²⁵

²¹ Si veda ad es. Is 65,22 e Sal 105 (104),43 con l'equivalenza delle espressioni *il suo popolo / i suoi eletti*.

²² Cf M-25.9.1998.

²³ Nel concetto di elezione è compresa o implicata ogni divina istituzione; ogni azione salvifica è *per noi*, è creazione nuova, a partire dal *piano* eterno fino alla glorificazione finale.

²⁴ Cf M-25.9.2003 dove il rimprovero per la nostra "resistenza" alla sollecitudine materna di Maria e per la nostra durezza di cuore suona come un richiamo ad At 7,51 (Stefano ricorda che i "padri" - opponendo resistenza allo Spirito Santo - uccisero i profeti che annunciavano la *venuta del Giusto*).

²⁵ Almeno come *modalità*... Certo, nulla supera l'evento Cristo, ma quello che sta accadendo è l'evento - forse - della configurazione definitiva del cosmo a Cristo, perché Egli sia, alla fine, *tutto in tutti* e il Regno possa essere consegnato al Padre. Potrebbe trattarsi dell'avvio dell'evento risolutivo, del *compimento* della salvezza (cf Ap 19).

Lo attesta san Paolo: il Padre ci ha *scelti* in Cristo per essere *santi e immacolati* al suo cospetto nella *carità*, predestinandoci ad essere suoi *figli adottivi* (Ef 1,4). Il «messaggio» che Maria ci trasmette lo conferma, indicando anche la “via” che permette di conseguire l’obiettivo:

«Blagoslivljam vas Božjim blagoslovom i molim vas, draga djeco, da slijedite i živite *moj put*—Vi benedico con la benedizione di Dio e vi prego, cari figli, di seguire e vivere la *mia via*».²⁶

Santità e immacolatezza nell’amore e per amore di Dio, mete che siamo sollecitati costantemente a perseguire, dicono, di fatto, “conformazione” all’immagine di Lei;²⁷ questa conformazione ci rende realmente figli suoi, riconoscibili come tali anche agli occhi del mondo: perciò “testimoni” attendibili. Anche Tob 8,15 e Sap 4,15, cui i nostri testi alludono, dicono l’inscindibilità di *elezione* e *santità*; alla cui origine stanno la grazia, la misericordia e la protezione del *Santo*.²⁸

Non solo i “chiamati” lo sono *in Cristo*; essi devono addirittura *rivestirsi di Cristo* (Col 3,12²⁹). La vita secondo Cristo, propria dei “figli di Dio”, è assunzione del suo stesso essere, e si manifesta con i tratti sostanzialmente indicati dalla lettera ai Colossesi.³⁰ Si comprendono, perciò, sia il significato sia la portata del ruolo *materno* di Maria, cui il Padre ha affidato il compito di configurarci al Figlio *come immagini originali* («da bi svakog od

²⁶ M-25.6.1987.

²⁷ M-30.1.1986: «Non permettete che nei vostri cuori prenda il sopravvento Satana, così da essere *immagine* di Satana e non *mia* (*slika moja*)». In altra occasione ci invita ad aprire il cuore a Dio affinché Egli ci trasformi e ci plasmi *a sua immagine* (*na svoju sliku*: M-25.2.2010).

²⁸ Dire *eletto* è lo stesso che dire *santo*; la santità è un attributo di JHWH (cf H. WILDBERGER, op. cit., col. 249); *eletti* sono i *ben disposti* verso Dio (Ivi, col. 261).

²⁹ Cf quanto abbiamo detto *sopra*, pp. 44-46, su *oblačiti*.

³⁰ Cf Col 3,12, in particolare per M-24.10.85; ma l’intera pericope, Col 3,1-17, ha ampi legami con i MM.

vas kao izvornu sliku Bogu mogla predati»³¹).

La stessa «Serva del Signore» è “Figlia di Dio” *ab aeterno*.³² La condizione “filiale” è generata, in Lei come in noi, dall’inabitazione dello Spirito che opera e guida:³³ dello Spirito infatti i figli possiedono la sapienza che toglie la paura (*ne bojte se*) e rende possibile la testimonianza (*svjedočite*); è generata ugualmente dall’unione con Cristo, il Figlio, il Servo *obbediente* del quale siamo chiamati ad essere immagine autentica, vivendone volontariamente persino la sofferenza (cf il richiamo ai *piccoli sacrifici*, alle *rinunce*, con cui il *popolo dei figli* deve esprimere il proprio amore nei confronti del Creatore—*Stvoritelj*³⁴). La condizione filiale è, in una parola, conformità all’immagine di Cristo realizzata dallo Spirito in collaborazione con Maria, *universorum Mater* ed *universorum Regina*. Della sua *regalità*, del suo “essere capostipite” della schiera infinita di creature rigenerate ad immagine del Figlio, è testimonianza l’evento di cui ci occupiamo; il suo ruolo “regale” Maria lo ha ricordato più volte: *ja sam vaša Majka i Kraljica mira*.

Nella Scrittura i concetti di *figlio* e di *eletto* appaiono qualche volta sovrapponibili, o quantomeno contigui; “figlio” è addirittura titolo che designa il *re* nel suo rapporto di “prossimità” al suo Dio.³⁵ C’è, dunque, una regalità del popolo di Dio insita nel termine *djeca* la cui frequenza nei Messaggi è altissima. Esso designa sicuramente - in rapporto a Maria - prima di tutto il rapporto misticamente “parentale”, è indicativo di una *comunione di vita* (*suosjećajte sa mnom*—abbiate i miei stessi sentimenti³⁶), ma allude pure ad una dignità-funzione (in vista

³¹ M-25.11.1989.

³² Nel piano di restaurazione dell’ordine e dell’armonia originaria la Nuova Eva occupa il primo posto.

³³ Gli *eletti nel Signore*, i *santi*, sono coloro che *possiedono lo Spirito*: sono *figli* di Dio coloro che *amano* Dio.

³⁴ Sono 21 le occorrenze di questo attributo divino nei MM.

³⁵ H. WILDBERGER, op. cit., col. 246.

³⁶ Cf quanto abbiamo detto *sopra* (n. 27) a proposito dell’*immagine*—*slika*.

di un *servizio*, evidentemente). Si comprende allora perché i MM parlino dell'amore *particolare* di Dio per il suo popolo (M-25.1.1999), e la Madre di Dio dell'amore particolare per una parrocchia che le è «più cara *delle altre—nego ostale*».

Sul fondamento della Nuova Alleanza (cf Gv 17,19-21) i credenti, i redenti dal sangue di Cristo, i *figli di Dio*, sono a pieno titolo anche *figli di Maria*³⁷ - e *Le* appartengono («*Draga djeco! Vi ste moja dječica...*»³⁸). Ne discende un'obbedienza *dovuta*, a Dio e a Maria («*slušajte moje poruke / upute!*»). Il termine di riferimento, in fatto di relazione filiale con Dio, è ovviamente il Figlio; e come, se vogliamo raggiungere la salvezza, l'*eletto*-Cristo va (perentoriamente) ascoltato, altrettanto (perentoriamente) va ascoltata l'*elleta*-Madre del Salvatore.³⁹

1.2 ... e “servi” obbedienti fino al martirio

La maternità di Maria - che non ha conosciuto i dolori del parto per Gesù - è segnata invece dal dolore per quanto attiene a noi: «Ja sam Majka, pa *iako osjećam bol* za svakim koji odluta...—Io sono Madre, e anche se *provo dolore* per ogni persona che si perde...».⁴⁰

Se l'elezione è prima di tutto un evento di salvezza, non va trascurato l'aspetto della sofferenza che accompagna tale evento. C'è una *passione* che è tutta di Dio: ancor oggi Dio *soffre* a causa di ogni sorta di peccati.⁴¹ C'è una *con-passione* di Maria: verso Dio, verso il Figlio e verso di noi, perché partecipa anche alle nostre sofferenze. C'è una *con-passione* nostra: verso Cristo (più

³⁷ *Madre* a partire proprio dalla fede: «*e beata* colei che ha creduto...»: Lc 1,45.

³⁸ M-25.1.1994.

³⁹ C'è un rapporto dialettico: l'elezione esige l'obbedienza (H. WILDBERGER, op. cit., col. 250), come quella del *Servo obbediente*, fino al martirio (Ivi, col. 254). — In M-25.10.2003 è esplicito l'invito a “non tergiversare” (*nemojte odugovlačiti*).

⁴⁰ M-14.11.1985.

⁴¹ Cf M-15(5?).4.1984 e *sopra*, n. 3.

in generale: verso Dio⁴²) e verso la Madre di Dio.

Alla *sofferenza di Dio* si accompagna la sofferenza della Madre; i figli, chiamati a collaborare alla *conversione* e al *rinnovamento* del mondo - che va ricondotto a Dio - devono essere disposti a condividere il loro dolore, e ad offrirlo in sacrificio.

Ancora sulla *compassio Virginis*. Se l'Apostolo Paolo trova la forza di soffrire, ciò è «a motivo degli eletti», dei quali si sente insieme “padre” e “madre”. La stessa idea incontriamo nei MM, dove la Regina degli Apostoli motiva la sua lunga permanenza sulla terra con la ragione di fondo: «*zbog vas—a causa di voi*». Se la cura dell'Apostolo è orientata a formare l'immagine di Cristo nei credenti, a maggior ragione la cura di Maria, che non è madre dei cristiani in senso metaforico; semmai la paternità / maternità degli operatori pastorali, Apostoli compresi, è analoga e si rapporta a quella primigenia, originaria. Anche sul piano pastorale - come potremmo facilmente constatare analizzando il tema della “guida”⁴³ - Maria *precede* tutti nella Chiesa.

Al tema della sofferenza è strettamente legato quello della purificazione, in particolare la purificazione degli *ultimi tempi* della storia. Le sofferenze potranno essere abbreviate: Dio purifica, ma anche aiuta nel momento della purificazione. Gli eletti sono chiamati a pregare incessantemente (cf Lc 18,7; Mt 21,22); l'esaudimento della preghiera è legato però all'opzione radicale per Dio, perché l'eredità loro promessa (cf Tt 1,1-2; Gc 2,5) è il *Regno*, la *vita eterna*.⁴⁴ Nell'attesa e nella prospettiva della gloria futura Dio si rivela ai suoi figli, ed essi sono rivelati - anche al mondo - come figli di Dio. Sono *chiamati* a scoprire la volontà di Dio nella preghiera, e a porre la loro gioia solo nel dialogo con il Signore, in totale apertura al suo volere,⁴⁵ pur nella consapevolezza di dover comunque passare attraverso il crogiolo della grande tribolazione.⁴⁶

⁴² Oltre che una sofferenza *di Cristo*, c'è una sofferenza *del Padre* (cf la parabola del figlio prodigo) e c'è una sofferenza *dello Spirito* di cui Paolo ricorda i “gemiti inesprimibili” (Rm 8,26) invitandoci a non “rattristarlo” (Ef 4,30).

⁴³ Una sessantina di volte, circa, ricorre il verbo *voditi*—guidare nei MM.

⁴⁴ Sono 14 le ricorrenze di *život vječni*.

⁴⁵ «*non come voglio io, ma come vuoi tu...*»: Getsemani!

⁴⁶ Cf Ap 7,14. Anche i *doni* sono preparati dalla sofferenza.

Come l'*eletto-Figlio* è "servo" di JHWH, così gli *eletti-figli* sono coloro che "servono" Dio. Il vocabolo עַבְדֵי (cf 1Cr 16,13; Is 65,15; Sal 105 [104],26⁴⁷) designa un'appartenenza esclusiva, paragonabile alla "schiavitù".⁴⁸ Si tratta di una dedizione totale, di una consacrazione.⁴⁹ Gli "eletti" / i "riscattati" lo sono *per Dio*, destinatario ultimo dell'acquisizione.⁵⁰ Questo è il senso della missione affidata dall'Altissimo a Maria la cui mediazione, nell'evento creativo e salvifico rivelato dalle apparizioni, è propriamente regale e materna: genera *figli* al Padre.⁵¹ A Lei è affidato - in questo *oggi* salvifico - il ruolo di aprire la strada che

⁴⁷ «Mojsija posla, *slugu svoga*, Arona, *kog odabra*.—Mandò Mosè suo servo e Aronne che si era scelto».

⁴⁸ Chi, popolo o singolo, è oggetto di elezione da parte di Dio, gli appartiene, ed entra nella condizione di *figlio* (cf 1Cr 28,4); del resto Dio desidera "i *figli*" per essere loro "*padre*": la salvezza è la "creazione" (cf le ricorrenze di *Stvoritelj* e *stvorenje* nei MM) di questo nuovo rapporto.

⁴⁹ Occorre certo distinguere tra simboli principali e simboli secondari, ma in qualche modo complementari e con una loro specifica funzione. Dio non ha bisogno di luoghi geografici particolari per incontrare l'uomo; nella Nuova Economia egli viene incontro all'uomo nel luogo-Persona che è Cristo e in Maria-Chiesa, sua mistica sposa.

Tuttavia, come già il *popolo-figlio* (Israele) pur appartenendo a quell'umanità che tutta è chiamata alla salvezza si ritrova - a motivo della missione particolare affidatagli - distinto / separato dagli altri popoli, così è per la comunità visitata dalla Madre di Dio.

E come la *città* (Gerusalemme) appare distinta, separata da tutte le altre, così è di Međugorje (cf M-21.3.1985). Anche in questo luogo santo vegliano il cuore e gli occhi di Dio (cf 2Cr 7,16). Međugorje è casa di preghiera per tutti i popoli (cf 1Mac 7,37; Is 56,7), vi si offrono sacrifici, è una 'città' consacrata: appartiene a Dio, per servirLo (cf Gs 24,22; 1Re 11,36). Di essa si può dire come di Gerusalemme: «... là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore» (Sal 122 [121],4).

Ugualmente la *Terra* è simbolo, secondario, ma importante; per un possibile richiamo a Maria-Terra nei testi biblici cf Ez 20,6: come già l'antico, anche il nuovo popolo di Dio è condotto nella più bella di tutte le terre, la terra-Persona più amata da Dio (*Tota pulchra es, Maria...*) le cui fondamenta sono sui monti santi (cf Sal 87 [86],1-2).

⁵⁰ Cf 1Sam 16,1.

⁵¹ Esiste dunque una paternità / maternità universale di Dio, la prima rivelata in Cristo, la seconda in Maria.

porta alla salvezza, alla liberazione definitiva.

Il titolo di *liberatore* è prima di tutto titolo cristologico⁵² ma la Tradizione non esita ad attribuire lo stesso titolo alla Nuova Eva: «Magnifica, anima mia, *Colei che ci ha liberati dalla maledizione*».⁵³ La libertà è tema dei MM⁵⁴. La Madre del Signore richiama gli eletti alla libertà di cui *già* dispongono⁵⁵ sollecitandone l'esercizio; li richiama alla *fede*:⁵⁶ devono *risvegliarsi* dal *sonno* dell'incredulità.⁵⁷ La presenza della Madre del Signore è finalizzata a sostenerli nelle prove cui Dio li sottopone; perché sono chiamati ad essere *apostoli della fede* e *testimoni* della presenza salvifica della Madre di Dio, cosa possibile solo tramite la preghiera. Ripetutamente Maria chiama a vivere le virtù teologali (fede—*vjera*⁵⁸, speranza—*nada* e amore—*ljubav*). Ella appare come *Madre della riconciliazione*, con un compito analogo a quello del “padre” nella parabola del figlio prodigo.

In tema di *liberazione* ricordiamo l'uso del verbo *odrediti*. In M-25.11.1988 leggiamo: «*Odredite* vrijeme kad možete ... susresti se s Bogom Stvoriteljem».⁵⁹ Come Dio ci ha *tirati fuori* dalla condizione servile, anche noi - come atto d'amore (dovuto!) - dobbiamo *tirar fuori* del tempo da dedicare a Dio. Dal punto di vista di un discorso biblico sull'elezione, senza trascurare tutto ciò che sta dietro (l'intera storia della salvezza) va dunque tenuto ben presente il passo petrino su cui ci siamo soffermati (citato, sembra, in modo particolare in M-5.6.1986 - cf il tema *tenebre / luce* - ma latente in tutto il *corpus*); naturalmente 1Pt 2,9 rinvia a Dt 7,6 e al contesto dell'Alleanza: parla infatti di

⁵² Cf Rm 11,26 e Is 59,20; e il *Benedictus*: il Signore “ha operato la liberazione di Israele”. Nella Trasfigurazione, Mosè - il *liberatore* - è accanto a Gesù come il simbolo che designa la realtà.

⁵³ Così nei *Megalinaria festivi* della liturgia bizantina. Cf l'uso del termine λύτρωσις (riscatto) nell'*Acatisto*. Il titolo di “liberatrice” è nel *Mariale* di Giuseppe Innografo (IX sec.): cf PG 105, coll. 1053, 1101, 1343.

⁵⁴ Cf p. 16, le 7 ricorrenze del radicale *slobod-*.

⁵⁵ Allo stesso modo ci ricorda *la santità* che già abbiamo ricevuto in dono da Dio (cf *sopra*: II, § 1.2.3).

⁵⁶ Cf Tit 1,1.

⁵⁷ M-25.3.2001: «Probudite se iz umornog sna vaše duše i recite Bogu svom snagom Da. Odlučite se na obraćenje i svetost—Risvegliatevi dal sonno stanco della vostra anima e dite a Dio con tutte le forze “sì”. Decidetevi per la conversione e la santità».

⁵⁸ Con il rimprovero: «la vostra fede è *piccola*» (M-25.4.2003). Cf Mt 14,31 (*malovjerni* riferito a Pietro).

⁵⁹ «*Stabilite un tempo* nel quale potete ... incontrarvi con Dio-Creatore». Cf 1Pt 2,9: «Vi ste, naprotiv, “izabrani rod, kraljevsko svećenstvo, sveti puk, narod određen za Božju svojinu [popolo destinato a (diventare) proprietà di Dio]”...».

consacrazione e di *particolarità fra tutti gli altri popoli*. Dt 7,6 definisce il popolo come *περιούσιος*; l'attributo corrisponde al *poseban* dei MM: «questa parrocchia *che ho scelto è particolare* e si distingue dalle altre...».⁶⁰

La risposta d'amore di questo popolo verso il suo Salvatore comporta la sicura *liberazione* dalla schiavitù⁶¹, l'*amicizia* con il proprio Dio (proprio come Abramo: cf *prijatelj...*)⁶², la *gioia* (il Sal 105 [104],43 associa *elezione* e *gioia*).

Nei MM la “scelta” è affidata per lo più al verbo *izabrati*. Ma 2x - soltanto - anche a *odabrati*, il che richiede forse attenzione; una volta infatti *odabrati* esprime la scelta / opzione di Dio, una volta esprime la scelta / opzione degli uomini nei confronti di Dio.⁶³ Anche con questo è possibile sia sottolineata la “reciprocità” e suggerita la lettura dell'evento-apparizioni nel senso dell'Alleanza-sposalizio, evento che si compirà definitivamente nell'*incontro* con Dio.⁶⁴ Ct 6,9 può confortare questa lettura, perché richiama insieme - in

⁶⁰ 6.2.1986: «Draga djeco! Ova župa, koju sam izabrala, posebna je i razlikuje se od ostalih». La frequenza dell'aggettivo *poseban* (oltre 100x) è una sottolineatura della *particolarità* delle realtà da esso contrassegnate. — Il rinvio di M-14 al libro del Deuteronomio è il rinvio a un libro in cui il tema dell'*elezione* è forte (H. WILDBERGER, op. cit., col. 248); e così pure la nota della *particolarità* del popolo (Ivi, col. 256).

⁶¹ Cf: «lasciate le cose cui siete attaccati, e che danneggiano la vostra vita spirituale» (M-25.2.1990).

⁶² Il futuro delineato dai Messaggi è già in atto: Dio è già qui tra noi, Maria è tra noi, è con noi, portando il suo Gesù e nostro Salvatore; la santità ci è già stata donata... Si tratta solo di obbedire per poter scoprire: *otkriti*. — L'*amicizia* con Dio è regalità; questo tema è ben presente nei MM ed è decisamente “biblico” (a partire dall'amicizia di Dio con Abramo fino alla definizione che dei suoi discepoli dà Gesù nel discorso di addio). C'è sicuramente anche un'allusione a Sap 7,27: la Sapienza crea amici di Dio e profeti. Maria attraverso i MM manifesta la potenza di Dio, opera il rinnovamento che conduce alla salvezza; promuove la santità e forma / genera gli amici di Dio e i profeti.

⁶³ Anche se il riferimento immediato è a coloro che “non hanno ancora scelto Dio”; sullo sfondo stanno però quelli che si sono già decisi per Dio. Eco di Gal 4,9? Cf qui sopra n. 16.

⁶⁴ A suffragare la possibilità di questa lettura - anche a prescindere dal discorso su *odabrati* - c'è una suggestione di natura linguistica. Il termine *poruke* è molto frequente nei MM. Ora, stando a P. Skok (*Etimologijski rječnik hrvatskoga ili srpskoga jezika*, ad vocem), *poruka* è un composto di *ruka* che significa “mano”: *po-ruka* (“per mano” di... - cf anche *po-ruci*) ha un significato

quanto complementari - la singolarità, la perfezione, l'*elezione*, la beatitudine; nei MM Maria, *exemplar-imago* della Chiesa, invita i suoi ad abbracciare la via della *perfezione*, che li renderà graditi agli occhi di Dio: cf MM-25.10.1994 e 25.3.200, con richiamo a Ef 5,25-27 e 2Gv 1.

1.3 La mediazione di Maria

Del ruolo specifico di Maria nel rinnovamento dell'Alleanza suona come allusiva la pericope 2Cr 29 (e in particolare 2Cr 29,11) dove si parla del rinnovamento dell'Alleanza proposto al popolo di Dio da Ezechia, re di Israele. *Stare davanti a Dio, servirlo, appartenergli* è il senso dell'elezione e della chiamata; rinnovamento significa - nel passo citato - anche *purificazione* del Tempio (nella Nuova Economia "tempio" è ciascun credente e la Chiesa nel suo insieme⁶⁵).

C'è un risvolto rituale connesso con il rinnovamento, e una missione particolare per i *leviti*. La porzione di popolo definita *particolare* potrebbe dover essere compresa nel senso del servizio specifico che fu storicamente dei leviti: designati a *portare l'arca* e al *servizio dell'incenso-preghiera*.⁶⁶ In rapporto al popolo convocato alla sua presenza, Maria ha il ruolo di "guida" e di "rappresentanza", di "officiante" che presiede alla preghiera,⁶⁷ che offre *con e per* il popolo i sacrifici a Dio: un ruolo decisamente

strumentale, e si riferisce perciò ad una *mediazione*. C'è di più: lo stesso vocabolo *pòruka = pôruka* (Vodice) = *porůka* (ŽK) significa *vjerenje* (fidanzamento), *vjenčanje* (matrimonio), *objava* (annuncio)... Bisogna guardarsi bene da letture sommarie che non rendono giustizia ai testi. - Nella Scrittura proprio l'*elezione* è letta in termini di *alleanza* (cf Sal 89 [88], 4. 35. 50: H. WILDBERGER, op. cit., col. 247).

⁶⁵ L'invito a "rinnovare la Chiesa" è esplicito in un messaggio a Mirjana (2.4.2005).

⁶⁶ Cf *sopra*, p. 21, quanto abbiamo detto a proposito del servizio della *preghiera* con riferimento a Sal 141(140),2 e Ap 5,8. Ai leviti spetta salire l'altare, bruciare l'incenso, servire il Signore e dare la benedizione nel nome del Signore... (Dt 21,5; 1Sam 2,28). Cf H. WILDBERGER, op. cit., col. 257; e *sopra*: II, § 3.1, pp. 55-56.

⁶⁷ Alla luce di ciò che accade a Međugorje - la struttura del versetto sembra confortare questa lettura - si potrebbe forse intendere la presenza di Maria in At 1,14 come una "presidenza".

sacerdotale. In esso si innesta il ruolo dei chiamati cui è affidato - in sintonia con il pensiero espresso in Tt 2,14 - il compito della purificazione (di se stessi, prima di tutto), per poter appartenere radicalmente e definitivamente a Dio, ed essere in grado di compiere le sue opere, le *opere dell'amore*:

«*da budemo nje gov izabrani narod, revan u "djelima ljubavi"* - λαὸν περιούσιον, ζηλωτὴν καλῶν ἔργων». ⁶⁸

L'agire salvifico di Dio passa attraverso le sue creature, che sono *le Sue mani tese...* ⁶⁹ L'elezione, nei MM, è presentata come la scelta di persone che possano compiere i miracoli che Dio stesso, nel suo grande amore per l'umanità, desidera:

«In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e *ne farà di più grandi...*». (Gv 14,12)

Si può fermare il corso degli eventi negativi, incominciando da quelli originati dall'uomo...; nelle sofferenze, come nei disastri naturali, c'è sempre anche la mano dell'uomo. Ai destinatari dei MM è richiesto un ruolo *attivo*: molto di quello che accadrà (perfino nel pianeta) dipende dalla preghiera dei chiamati sui quali pesa una grande responsabilità.

Anche il ruolo della regina Ester nella storia del popolo santo dell'Antico Patto, quando grazie al suo provvidenziale intervento il giorno dell'annientamento si tramutò in giorno di esultanza per gli esiliati, non è - sembra di capire - senza significato *per noi oggi*; l'editto del re assiro potrebbe essere allusivo dell'editto / decisione / giudizio di Dio, che con questo evento straordinario ed unico nella storia della Chiesa e dell'umanità ci sta offrendo un'ultima *chance*. Est 8,12s-t parla di un *dan radost(i)* che potrebbe alludere all'irrompere di un giudizio di salvezza per l'intera umanità, impetrato e ottenuto dalla Regina: la Vergine Maria.

In rapporto ai *figli* e alle *figlie del nuovo Israele* che è la

⁶⁸ Cf M-5.12.1985.

⁶⁹ Cf MM-25.2.1997, 25.12.1997, 25.11.2001. Che ruolo!

Chiesa, la mediazione della Madre del Signore si prolunga nella funzione regale-giudiziaria:

«voi risponderete a me e a mio Figlio». ⁷⁰

Regina “salomonica” (ovvero *unica* come Salomone nella sua sapienza, ma nello stesso tempo incomparabilmente *più grande* di questo re davidico), la Vergine è deputata a edificare / tessere il Tempio-Corpo di Cristo, il Tempio del Dio vivente.

2. « ... κατασκηνώσει ἐν ταῖς αὐλαῖς σου —abiterà nei tuoi atri» (Sal 65 [64],5b).

2.1 Gli eletti: “famiglia” di Dio

L’elezione comporta “vicinanza” a Dio, allo *Spirito*⁷¹ e a *Maria*. Dio ci desidera *vicini* perché l’amore esige la *vicinanza* dell’amato e dell’amata, e - dettaglio non secondario - l’*abitare* insieme.⁷²

L’uso costante del termine *djeca* da parte di Maria in riferimento a noi, la presenza dei titoli di *Madre nostra* e *Sorella nostra*, i riferimenti al *Padre* che per suo mezzo ci interpella, ci dicono che “famiglia di Dio” è semplicemente l’altro nome del popolo eletto.

Ai *figli* la Madre di Dio chiede il riconoscimento della sua *regalità* materna (si autodefinisce *Kraljica*⁷³) per metterli in

⁷⁰ M-6.2.1986.

⁷¹ Il tema dello *Spirito* è ampiamente sviluppato a partire dal giugno 1984: il primo *tempo liturgico* pasquale dall’inizio dei MM, tempo in cui la Chiesa accentua l’attenzione alla terza Persona Divina. È significativo che il tema si sviluppi partendo dalla liturgia, cioè dalla preghiera *della* Chiesa, e dalla preghiera che *fa* (riunisce, unisce e costruisce) la Chiesa, come ai suoi inizi, sotto la guida di Maria.

⁷² «Blažen kog izabra i k sebi uze: on *boravi* u dvorima tvojim». Al Sal 65 (64),5 rinvia (accanto ai MM citati in apertura di questa sintesi) anche M-21.3.1985 che sottolinea l’abitare / dimorare—*boraviti* di Maria con noi.

⁷³ Cf MM-25.7.1988, 25.12.1988, 25.7.1990, 25.4.2009.

sintonia con la regalità - paterna - di Dio (*Kralj*).⁷⁴ Il rapporto d'amore obbedienziale con la Madre è - per divina disposizione⁷⁵ - condizione previa alla comunione con il Padre, il Figlio e lo Spirito; e fonda la *comunione* («jedinstvo»), o fraternità / solidarietà tra i membri di una stessa famiglia, di uno stesso *popolo* aperto a tutti i popoli del mondo: *ut unum sint*, dove l'*unum* si specifica come *un solo cuore*, come abbiamo detto.⁷⁶ Nel processo salvifico che porterà l'umanità al raggiungimento della pace universale - progetto il cui compimento Ella stessa attende con impazienza⁷⁷ - Maria ricopre il ruolo di *Mater unitatis*.⁷⁸

1Pt 2,9 che parla di una riconfigurazione della comunità dei salvati e che dà della chiamata una rilettura in termini di *nuova creazione* (cf l'espressione: dalle *tenebre* alla ... *luce*)⁷⁹ è quanto mai pertinente e consonante con i MM. *Kraljevsko*, cioè "regale", è attributo del *popolo* come estensione del titolo di *Re—Kralj* che appartiene prima di tutto a Cristo, per la sua natura divina, ma di seguito anche alla *Piena di grazia*, la cui esistenza è inscindibilmente intrecciata con quella del Figlio, e ancora alla Chiesa che appartiene ad entrambi, come popolo che essi hanno

⁷⁴ *Kralj*: è riferito ugualmente a *Bog* (in modo diretto in M-25.7.1988 dove si sottolinea che l'opera di Dio avviene *preko mene*, per mezzo di Maria: è la mediazione; e in modo indiretto: cf M-25.8.2000, *njegovo kraljevstvo*-il suo regno) e a Gesù (cf MM-25.12.1994, 25.12.1995, 25.11.2001, 25.12.2002...).

⁷⁵ Va ricordato che "testamento", in croato, si dice *oporuka*, un composto di *ruka*, come *po-ruka*.

⁷⁶ Cf *sopra*, p. 70. È il contenuto stesso della *promessa* che si adempirà: l'unità, l'oasi di pace, la perfetta comunione con Dio per cui non parleremo più di Lui come di uno che appena conosciamo (M-25.9.1995).

⁷⁷ M-25.6.1995: «Molite za mir, da što prije zavlada vrijeme mira, što moje srce očekuje s nestrpljenjem—Pregate per la pace, affinché quanto prima si instauri il tempo della pace, che il mio cuore attende con impazienza».

⁷⁸ M-25.7.1990: «Ovdje sam došla kao Kraljica mira, i želim da vas obogatim svojim majčinskim mirom—Qui sono venuta come Regina della pace, e desidero ricolmarvi della mia pace materna».

⁷⁹ ἐκ σκότους ... εἰς τὸ θαυμαστὸν αὐτοῦ φῶς. Il nuovo popolo di Dio sarà una creazione escatologica di Jahvè: cf H. WILDBERGER, op. cit., col. 257.

riscattato.⁸⁰

Caratteristica del popolo-*famiglia di Dio*, in linea con l'universalità della salvezza, è la *consistenza numerica*: «fate in modo di ritrovarvi in numero quanto più grande possibile - *u što većem broju* - con me e con mio Figlio»⁸¹; «Io vi invito alla luce che dovete portare a *tutti coloro che sono nelle tenebre*»⁸²; «verranno qui *persone di ogni nazione*»⁸³; «... affinché *tutti*

⁸⁰ La Chiesa è il popolo dei salvati dal Cristo-*Re* (il titolo è nel vangelo di s. Luca); Maria è “al centro della stanza nuziale” (Romano il Melode); è Regina alla destra del Re.

⁸¹ M-1.3.1984.

⁸² M-14.3.1985: «Ja vas pozivam na svjetlo koje trebate nositi *svim ljudima koji su u tami*. Iz dana u dan u vaše kuće dolaze ljudi koji su u tami. Dajte im, draga djeco, svjetlo!—Io vi invito alla luce che dovete portare a *tutte le persone che sono nelle tenebre*. Di giorno in giorno vengono nelle vostre case persone che sono nelle tenebre. Date loro, cari figli, la luce!»— Cf M-28.6.1985 («Ovih dana ste osjetili veliku radost *zbog svih ljudi koji su dolazili* [i] s ljubavlju ste pričali svoja iskustva. Sad vas pozivam da nastavite u poniznosti i otvorenim srcem govoriti *svima koji dolaze*—In questi giorni avete provato una grande gioia per *tutte le persone che sono venute*, e avete raccontato con amore le vostre esperienze. Adesso vi invito a continuare a parlare, con umiltà e cuore aperto, a *tutti quelli che vengono*»), M-30.1.1986 («Draga djeco! Danas vas pozivam da svi molite da se ostvare Božji planovi s nama [PKM: vama] i sve ono što Bog želi preko vas! Pomozite da se obrate drugi, napose *oni koji dolaze u Međugorje*—Cari figli, oggi vi invito tutti a pregare perché si realizzino i progetti di Dio con voi, e tutto ciò che Dio desidera (realizzare) attraverso di voi. Aiutate gli altri, specialmente *quelli che vengono a Međugorje*, a convertirsi») e M-8.3.1984 («Djeco draga, obraćajte se vi u župi. To je moja druga želja. Tako će se moći obratiti oni koji budu ovamo dolazili—*Figli cari, convertitevi voi della parrocchia; questo è l'altro mio desiderio. Così potranno convertirsi coloro che verranno qui*»).

⁸³ M-6.6.1985: «Draga djeco! Ovih dana u župu će dolaziti *ljudi svih nacija*. I sad vas pozivam na ljubav: ljubite najprije svoje ukućane, a onda ćete moći prihvatiti i ljubiti *sve koji dolaze*—Cari figli, in questi giorni in parrocchia verranno *persone di tutte le nazioni*. Anche adesso vi invito all'amore: amate prima di tutto i vostri familiari, e allora potrete accogliere e amare *tutti quelli che verranno*».

conoscano la pace che non viene da voi ma da Dio»⁸⁴; anche quelli che si trovano sotto il dominio di Satana devono salvarsi («da ... i oni se spase»⁸⁵). 1Re 3,8 che parla del popolo *scelto da Dio* come di un popolo che non si può *calcolare né contare* illumina anche la realtà della salvezza riproposta *oggi* attraverso le apparizioni. Il numero dei chiamati fa implicito riferimento ai *segnati* (ἐσφραγισμένοι) di Ap 7,9: alla *moltitudine* che nessuno poteva contare.⁸⁶

2.2 Il ruolo salvifico del *popolo eletto*

La modalità dell'*elezione* della parrocchia - vista anche nella prospettiva dell'assegnazione di un ruolo particolare - ricalca quella di Cristo nei confronti dei suoi più stretti collaboratori: «Io ho scelto voi» (cf: «*Ja sam ovu župu na poseban način izabrana*»).

Come gli apostoli del N.T., anche questi (nuovi) chiamati sono invitati ad essere *veri apostoli dell'amore e della bontà, della fede e della pace*. L'accettazione del compito loro proposto li rende proprietà di Maria. Essi vengono arricchiti⁸⁷ di *doni* che devono portare agli altri, primo tra tutti il dono supremo: la "pace di Dio"; e di seguito la santità, la bontà, l'amore di Dio, l'obbedienza alla sua volontà.⁸⁸

La richiesta di *collaborazione, o cooperazione, dà*

⁸⁴ M-25.12.1988: «Draga djeco! Pozivam vas na mir. Proživljavajte mir u svom srcu i u svojoj okolici (okolini?), da bi svi spoznali mir koji ne dolazi od vas nego od Boga—Cari figli, vi invito alla pace. Vivete la pace nel vostro cuore e nel vostro ambiente, affinché *tutti riconoscano la pace che non viene da voi ma da Dio*».

⁸⁵ M-25.2.1988: «Draga djeco! Sotona je dosta jak. I zato tražim vaše molitve da ih prikazete za one koji su pod sotoninim utjecajem, da se i oni spase—Cari figli, Satana è molto forte e perciò chiedo le vostre preghiere: perché le offriate per quelli che sono sotto l'influsso satanico, affinché anch'essi si salvino».

⁸⁶ Ap 17,14 è oggetto di chiara allusione; i salvati della moltitudine sono gli stessi *segnati!*

⁸⁷ Cf l'uso di *obogatiti* in M-25.7.1990: Maria ci *arricchisce* della sua pace materna, il dono che dobbiamo portare agli altri.

⁸⁸ Cf M-24.10.1985 e *passim*.

concretezza all'elezione:

M-28.8.1986: «Desidero che *collaboriate con me in tutto, anche nelle più piccole cose...*»⁸⁹

M-25.12.1992: «Perciò apritevi ai piani di Dio e alle sue intenzioni affinché possiate *collaborare con Lui* per la pace e il bene».⁹⁰

Gli eletti sono *strumenti* nelle mani di Dio e di Maria, prima di tutto strumenti di pace, sul modello di Paolo (σκεῦος ἐκλογῆς; cf At 9,15); con una precisazione: “strumento” è certamente Paolo, ma “strumento” è - prima ancora - la comunità.⁹¹ Gli eletti portano un segno esteriore della loro appartenenza: hanno la “corona” sempre tra le mani.

A proposito di “corona”. Nei MM è forte l'appello alla testimonianza della vita; Maria ci ricorda l'esempio dei *martiri*, e lo fa in un modo che suona allusivo, che lascia cioè intuire una prospettiva concreta che attende chi decide di mettersi al suo fianco.⁹²

⁸⁹ «Želim da u svemu surađujete sa mnom, a i u najmanjim stvarima...». Questo testo sollecita l'abbandono totale a Maria tramite la preghiera: ciò le consentirà di istruirci e guidarci per la strada che ha iniziato con noi: è la Maestra, che continua l'opera del Figlio.

⁹⁰ «Stoga se otvorite Božjim planovima i njegovim naumima da biste mogli surađivati s njim za mir i dobro».

⁹¹ L'elezione del singolo è sullo schema dell'elezione di Dio nei confronti del suo popolo. L'eletto / *izabranik* è un *principe* (lo è il singolo, ma *regale* è anche il *popolo*). Dio concede una *dignità*.

⁹² Il messaggio del 25.2.1988, già citato, recita: «*Testimoniate con la vostra vita; sacrificate le vostre vite per la salvezza del mondo. Io sono con voi e vi ringrazio, ma in cielo riceverete dal Padre il premio che vi ha promesso. Perciò, figlioli, non abbiate paura! ... Pregate, e che la corona (krunica) sia sempre nelle vostre mani come un segno per Satana che voi appartenete a me*». Il richiamo al sacrificio della vita e al premio che ci attende in cielo suona velata allusione ad Ap 3,10-11 («Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la *corona*»). Lo stesso messaggio contiene un riferimento diretto a *satana* (e Ap 3,10 parla della “sinagoga di *satana*”).

Compito dei discepoli di Gesù era *imitare* il Maestro; lo stesso vale per i discepoli di Maria: devono essere a sua *immagine*, ed essere *a lei conformi*, per essere testimoni credibili della sua presenza.⁹³ *Exemplar* e *imago* sono titoli mariani ricorrenti nella liturgia della Chiesa;⁹⁴ ma non sono vuote etichette, sono “virtù” o “potenze” personali trasmissibili: doni di grazia da accogliere per avere l’energia necessaria allo svolgimento di un compito.

Gli *eletti* sono dei *privilegiati*, come Mosè e come i discepoli di Gesù: perché sono coloro che possono *vedere* (o *scoprire*) Dio nella fede orante:

M-25-2-1990: «Dječice, Bog vam se nudi u potpunosti i možete ga samo u molitvi otkriti i spoznati—Dio si mette a vostra disposizione (si offre a voi) in pienezza, e potete scoprirLo e riconoscerLo soltanto nella preghiera».⁹⁵

Inutile dire che come non bastava trovarsi di fronte al Gesù storico per riconoscere in Lui il Figlio di Dio, perché solo la fede accompagnata dalla preghiera apriva realmente gli occhi sulla divinità di Cristo; così ora: il riconoscimento dell’autenticità delle apparizioni non può avvenire per una via diversa.

Le *esigenze* per i chiamati sono quelle tipiche del discepolato religioso, perché i *chiamati* sono dei *discepoli*⁹⁶. Ad essi è richiesta la separazione dal mondo, intesa come appartenenza totale a Dio e distacco totale dai beni terreni.⁹⁷ Salvezza è restituzione a Dio di tutto ciò che Gli appartiene, purificato da Maria / Chiesa; c’è una purificazione universale all’orizzonte, perché il piano salvifico di

⁹³ Cf M-30.1.1986: «Draga djeco, ne dozvolite da vašim srcima zavlada sotona i da budete sotonska *slika* a ne *moja*. Pozivam vas da molite kako bi mogli biti svjedoci moje prisutnosti». Siamo chiamati ad essere ad immagine di Lei che è immagine di Cristo.

⁹⁴ In diversi formulari della CMBMV.

⁹⁵ Per non fare che un esempio.

⁹⁶ Cf le ricorrenze di *učiti*.

⁹⁷ Per la tentazione dell’attaccamento ai beni terreni i MM rinviano alla parabola del seminatore (cf le ricorrenze di *sjeme*, *riječ*, *voda*...).

Dio andrà immancabilmente ad effetto...

Il linguaggio dei MM è modulato su quello di entrambi i Testamenti, e ci ricorda che “elezione” è “salvezza-oggi”, è “amore preferenziale di Dio verso un *popolo particolare e distinto dagli altri*”, distinto perché chiamato - come abbiamo visto - ad essere segno e strumento di salvezza per tutti gli altri popoli. C'è una *mediazione* in funzione salvifica, una “sacramentalità” del popolo di Dio,⁹⁸ all'origine della quale sta una *chiamata* («poziv»), un *invito a servire* (cf il concetto di *strumento—oruđe...*⁹⁹); di fatto una *ministerialità*, che è insieme *regalità*. In ambito storico-salvifico il titolo di “re” è l'equivalente di *izabranik* che significa anche “servo”¹⁰⁰; in senso proprio e pieno questo titolo spetta solo al Cristo. Regalità e servizio, connotazioni messianiche, sono un dono elargito anche al popolo della Nuova Alleanza:¹⁰¹ servire Dio è regnare.

A chiamare, a conferire questa missione al popolo fedele, è Colei alla quale la Chiesa riconosce il titolo di «*ministra* della pietà divina». Non dimentichiamo la dichiarazione della Vergine: «Bog me iz ljubavi prema čovjeku posla među vas...—Per amore verso l'uomo Dio mi ha mandata in mezzo a voi, per mostrarvi la via della salvezza: la via dell'amore».¹⁰²

Perché c'è un piano di Dio per la salvezza dell'umanità, e a ciascuno dei chiamati (*jedno po jedno*¹⁰³), di coloro cioè che fanno parte del “popolo

⁹⁸ Cf H. WILDBERGER, op. cit., col. 258.

⁹⁹ In senso attivo e passivo.

¹⁰⁰ Così è considerato già Davide, pallida “figura” del futuro Re davidico.

¹⁰¹ La *regalità* è dono dello Spirito: H. WILDBERGER, op. cit., col. 248.

¹⁰² M-25.4.1995. Tutto quello che affiora dalla lettura di questo aspetto dell'evento salvifico (la *vocazione-elezione*) viene - alla fin fine - a “*ridire* Maria”: tutto ciò che Ella è in sé e per Dio, vuole che lo siamo anche noi. Se le cose stanno davvero così, allora significa che la Madre di Dio sta modellando o *rimodellando* la Chiesa a sua immagine (cf M-30.1.1986: «Draga djeco, ne dozvolite da vašim srcima zavlada sotona i da budete sotonska slika a ne moja. Pozivam vas da molite kako bi mogli biti svjedoci moje prisutnosti—Cari figli, non permettete che satana domini nei vostri cuori, così da essere *immagine* di satana e non *mia*. Vi invito a pregare per poter essere testimoni della mia presenza»). Maria è l'*amore incondizionato* a Dio e all'uomo, ai *suoi* fratelli e sorelle: «Draga djeco! Danas vas pozivljam da činite djela milosrđa s ljubavlju i iz ljubavi prema meni i vašoj i *mojoj braći i sestrama*—Cari figli! Oggi vi invito a compiere le opere di misericordia con amore e per amore verso di me e verso i vostri e *miei fratelli e sorelle*» (M-25.11.1990).

¹⁰³ Così nel messaggio del 25.3.2003.

*eletto*¹⁰⁴, è affidato un *grande compito*.

3. L'insegnamento-*legge*

Maria è *Maestra* nella Chiesa. La liturgia lo proclama apertamente: conservando nel proprio cuore le parole del Signore insegna con l'esempio il timore del Signore; guardando a Lei, immagine di vita evangelica, impariamo ad amare Dio sopra ogni cosa, a contemplare la Sua parola e a servire i fratelli.¹⁰⁵

I MM rappresentano una modalità nuova, nella storia della salvezza, di impartire un insegnamento; e che questo non sia "mai accaduto nella storia dalla fondazione del mondo" è uno specifico messaggio a ricordarcelo.¹⁰⁶ La ricerca di un contatto con il popolo dei salvati si apre, dunque, a un *insegnamento* che prepara a una *testimonianza*: una missione che appare come scopo precipuo dell'evento di grazia straordinario rappresentato dalle apparizioni. La *testimonianza* - come già quella archetipica esemplata nel N.T. - si colloca nel solco della *fede dei padri* ed ha - in continuità con il dettato del Vangelo - una connotazione particolare: è testimonianza *di Maria*¹⁰⁷ o, detto altrimenti, della sollecitudine materna di Dio di cui la Vergine è icona incomparabile. Maria (Chiesa-sposa, "alter ego" di Cristo) ricopre lo stesso ruolo *magisteriale* proprio del Figlio e ne prolunga l'opera della salvezza nel nostro *oggi* facendosi promotrice, per mandato divino, di un "rinnovamento / riproposizione" dell'Alleanza. Sap 3,9 che dal punto di vista del contenuto ha diversi punti di contatto con i MM (una sorta di

¹⁰⁴ Anche se i *primi* destinatari dei Messaggi sono i parrocchiani di Međugorje, l'apertura è al mondo (cf i MM 25.8.2011 e 25.1.1987 citati).

¹⁰⁵ Cf CMBMV, f. 32 (*Beata Maria Virgo, Mater et magistra spiritalis*) e la nota introduttiva.

¹⁰⁶ M-4.4.85.

¹⁰⁷ Nell'*equivalenza* (fatti salvi i rapporti) Maria-Chiesa, anche la connotazione di cui andiamo dicendo suggerisce di considerare l'ordinario significato dell'appartenenza ad una realtà comunitaria come appartenenza - primaria - alla Persona da cui tale realtà trae origine: *Ecclesia de Maria*. Naturalmente la Chiesa radicalmente è *de Christo*, e - sacramentalmente - *de Eucharistia*: ma, immediatamente, *de Maria*.

mappa di motivi ricorrenti: elezione, verità, fede, amore, grazia, misericordia) finisce col diventare allusivo del ruolo di Maria come *Trono della Sapienza*. È “la Sapienza” che parla a Medjugorje. *Sapienza* è Dio, *Sapienza* è Cristo rivelatosi “*Sapienza del Padre*”; *Sapienza* è lo Spirito che la effonde; ma le tre Persone parlano oggi *attraverso* Maria, volto di Dio e, appunto, *sedes Sapientiae*.

Per la nostra ricerca è importante At 22,14: siamo “scelti” per conoscere la volontà di Dio, come Paolo; ora, la volontà di Dio - che è una sola ed eterna - ci viene comunicata anche attraverso questa *forma di presenza* della Madre di Dio, e attraverso questa *forma particolare di comunicazione* che è rappresentata dai Messaggi.

4. Il rifiuto di Dio

La tensione *invito-risposta all’invito* è una costante dei MM e rinvia a Mt 22,14: «molti sono i chiamati...». Perché c’è apertura e no all’appello, comprensione e no. C’è chi inizia e poi abbandona (la parabola del seminatore è ancora una volta sullo sfondo¹⁰⁸); c’è poca fede.¹⁰⁹ La seduzione degli eletti è sempre in agguato (cf Mt 24,24); Satana, definito *mudar*—accorto / perspicace in un messaggio recente,¹¹⁰ desidera perderne quanti più può; ma è possibile resistergli:

M-17.1.1985: «Ovih dana Sotona se podmuklo bori protiv ove župe, a vi ste se, draga djeco, uspavali u molitvi i nekolicina vas ide na misu. Izdržite dane kušnje!—In questi giorni Satana lotta in modo subdolo contro questa parrocchia ma voi, cari figli, vi siete addormentati nella preghiera e pochi di voi vanno

¹⁰⁸ M-10.10.1985: «ako živite poruke, živite *sjeme* svetosti—se vivete i messaggi, vivete *il seme* della santità».

¹⁰⁹ Sono importanti i cenni sulla fede contenuti nei MM, specialmente dal 2003 in poi.

¹¹⁰ M-25.10.2012. *Mudar* non significa solo “sapiente / saggio”, ma anche “furbo”, “astuto”. Un esempio d’uso dell’aggettivo è in Iveković-Broz: *mudar ka' i lisica*—furbo come una volpe. Satana è uno che sa il fatto suo.

a messa. *Resistete nei giorni della prova!*».

Se gli eletti sono combattuti, non devono però lasciarsi sopraffare, devono entrare decisamente in combattimento, indossando le armi adeguate¹¹¹; se devono decidersi per Gesù, se devono pregare, benedire, vivere nell'amore di Dio, devono però anche fare la guerra *contro* Satana (cf Ap 17,14) ed esserne *vincitori* con Cristo risorto¹¹² tramite la preghiera, il digiuno, l'amore.

I "cari figli" se la devono vedere con gli influssi satanici presenti nell'ambiente in cui vivono, ma essi sono nella condizione di impetrare e ottenere; i MM sottolineano molto la dinamica *ottenere-non ottenere* ed indicano le condizioni per l'esaudimento della preghiera. Percorrendo la via dell'amore, saldamente ancorati al Cuore di Cristo, gli eletti ottengono ciò che chiedono (cf Gv 17).

Nonostante la grandezza della loro chiamata,¹¹³ essi possono tuttavia *fare i sordi, e opporre resistenza* a Dio: è loro facoltà.¹¹⁴ Così, del resto, è sempre accaduto nella storia della salvezza; ma la Parola di Dio, per bocca del profeta, mette in guardia dalle conseguenze:

«za mač sam vas odredio - past éete ničice da vas kolju.
*Jer zvaò sam vas, a vi se niste odazvali, govorio sam, a vi niste
slušali, nego ste činili što je zlo u očima mojim, izabirali ste što*

¹¹¹ M-8.8.1985: «Draga djeco! Danas vas pozivam da stupite napose sada molitvom protiv Sotone. Sotona želi više djelovati sada kad znade da djelujem. Draga djeco, *obucite se u bojnu opremu* i s krunicom u ruci ga pobijedite!—Cari figli, oggi vi invito ad affrontare Satana con la preghiera, specialmente adesso. Satana vuole operare di più adesso che sa che io sto intervenendo. Cari figli, *indossate l'equipaggiamento da guerra e con la corona in mano vincetelo!*».

¹¹² M-25.4.2006: «Cari figli, anche oggi vi invito ad avere più fiducia in me e in mio Figlio. *Egli ha vinto con la sua morte e risurrezione* e vi invita ad essere, attraverso di me, parte della sua gioia...».

¹¹³ Cf M-25.1.1987, citato.

¹¹⁴ Cf M-25.9.2003. — M-25.1.1988 fa esplicito riferimento a coloro che *non hanno scelto Dio—nisu odabrali Boga* (cf Prv 1,29); perciò non sono in grado di convertirsi, e di salvarsi.

mi nije po volji.—io vi destino alla spada; tutti vi curverete alla strage, perché ho chiamato e non avete risposto; ho parlato e non avete udito. Avete fatto ciò che è male ai miei occhi, ciò che mi dispiace avete scelto». (Is 65,12¹¹⁵)

Non meno eloquente il prologo del libro dei Proverbi, che sembra offrire anche una buona chiave di lettura dell'evento di grazia in atto a Međugorje:

«La Sapienza grida per le strade, nelle piazze fa udire la voce; dall'alto delle mura essa chiama, pronunzia i suoi detti alle porte della città: “Fino a quando, o inesperti, amerete l'inesperienza e i beffardi si compiaceranno delle loro beffe e gli sciocchi avranno in odio la scienza? *Volgetevi alle mie esortazioni: ecco, io effonderò il mio spirito su di voi*¹¹⁶ e vi manifesterò le mie parole. Poiché vi ho chiamato e avete rifiutato, ho steso la mano e nessuno ci ha fatto attenzione; avete trascurato ogni mio consiglio e la mia esortazione non avete accolto; anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe quando su di voi verrà la paura, quando come una tempesta vi piomberà addosso il terrore, quando la disgrazia vi raggiungerà come un uragano, quando vi colpirà l'angoscia e la tribolazione. Allora mi invocheranno, ma io non risponderò, mi cercheranno, ma non mi troveranno. Poiché hanno odiato la sapienza e non hanno amato il timore del Signore (i *nisu izabrali Gospodnje straha*); non hanno accettato il mio consiglio e hanno disprezzato tutte le mie esortazioni; mangeranno il frutto della loro condotta e si sazieranno dei risultati delle loro decisioni. Sì, lo sbandamento degli inesperti li ucciderà e la spensieratezza degli sciocchi li farà perire; ma chi ascolta me vivrà tranquillo e

¹¹⁵ Cf Is 66,4. Aggiungiamo anche Gdc 5,8: «*Tuđe bogove sebi izabraše, i zato im rat stade pred vrata—Si preferivano divinità straniere e allora la guerra fu alle porte*» e Gdc 10,14: «*Idite i vapite za pomoć onim bogovima koje ste izabrali! Neka vas oni izbave iz vaše nevolje!—Andate a gridare agli dèi che avete scelto; vi salvino essi nel tempo della vostra angoscia!*».

¹¹⁶ «*Tvoga srca plamen, o Marijo, neka siđe na sve ljude—Che la fiamma del tuo cuore, o Maria, scenda / si effonda su tutte le persone*», siamo invitati a dire nella preghiera di consacrazione al ss. Cuore Immacolato di Maria.

sicuro dal timore del male».¹¹⁷ (Prv 1,20-32)

¹¹⁷ Cf M-25.6.2002: «Dječice, shvatite da je ovo vrijeme milosti za svakoga od vas, *a sa mnom, dječice, ste sigurni*—Figlioli, cercate di capire che questo è un tempo di grazia per ciascuno di voi, e *(che) con me, figlioli, siete al sicuro*».

INDICE

NOTA INTRODUTTIVA.....	I
I. IL TEMA.....	1
II. IL DISEGNO SALVIFICO E L'APPELLO (Is 65,12: «Io ho chiamato...») . . .	8
1. Il “popolo” eletto (izabrani “narod”).....	8
1.1 La libera iniziativa e scelta preferenziale di Dio.....	8
1.2 Lo scopo dell'elezione.....	13
1.2.1 La liberazione.....	14
1.2.2 La purificazione.....	16
1.2.3 La santificazione.....	18
1.2.4 Il servizio a Dio.....	20
1.2.5 1Pt 2,9-10: una sintesi.....	22
2. Gli eletti.....	26
2.1 Passi veterotestamentari.....	26
2.1.1 Gli eletti sono “i suoi”.....	26
2.1.2 Gli eletti sono “i servi”.....	26
2.1.3 Gli eletti sono “i santi”.....	28
2.2 Passi neotestamentari.....	29
2.2.1 L'opposizione “molti” - “pochi”.....	29
2.2.2 Il raduno degli “eletti”.....	31
2.2.3 Gli “eletti”: <i>proprietà</i> di Dio.....	33
2.2.4 La <i>fede</i>	49
2.2.5 L'esaudimento della preghiera.....	51
2.2.6 L'abbreviazione delle sofferenze.....	52
2.2.7 Gli eletti: i <i>compagni</i> dell'Agnello.....	53
3. La scelta di un “gruppo” all'interno del popolo.....	54
3.1 Il ministero levitico.....	55
3.2 Testimoni e “strumenti di salvezza” nel N. T.....	58
4. La scelta del “singolo”.....	64
5. L'elezione nei simboli.....	71
5.1 La “città”.....	72
5.2 La “sposa”.....	80
5.3 La “terra”.....	81
6. La consacrazione.....	83
III. LA RISPOSTA («Ma da voi Dio desidera che, nella vostra libertà, rispondiate al suo invito»).....	88
1. «μακάριος ὃν ἐξέλεξω καὶ προσελάβου — Beato <i>chi hai scelto</i> e chiamato vicino...».....	89

1.1	Un popolo di “figli” santi e immacolati... ..	91
1.2	... e “servi” obbedienti fino al martirio	95
1.3	La mediazione di Maria.....	100
2.	« ... κατασκηνώσει ἐν ταῖς ἀulaῖς σου —abiterà nei tuoi atri» (Sal 65 [64],5b).....	102
2.1	Gli eletti: “famiglia” di Dio	102
2.2	Il ruolo salvifico del <i>popolo eletto</i>	105
3.	L’insegnamento- <i>legge</i>	109
4.	Il rifiuto di Dio	110